DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 260

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Burocrazia: studenti stranieri dormono all'addiaccio
A pagina IX

La storia
Il "top gun" austriaco che devastò Venezia e diventò italiano
Marzo Magno a pagina 16

Tennis
Orari folli, troppa stanchezza Sinner si ritira: niente ottavi a Parigi
Martucci a pagina 21

Maltempo, Nordest blindato

▸Scuole chiuse in 247 comuni del Veneto Caos per i trasporti bloccati, Friuli isolato

▸Belluno, vigile del fuoco scivola nel canale mentre rinforza l'argine: ricerche nella notte

Scuole chiuse oggi in mezzo Veneto. Lo hanno deciso ieri le prefetture di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, su richiesta dell'Unità di crisi regionale. Sarà emergenza fino a stasera: «Sono previste piogge fino a 130-150 millimetri in 24 ore e venti con raffiche fino a 130 km/h», ha detto il governatore Zaia, in una giornata che ha assunto contorni drammatici. In serata sono infatti scattate le ricerche di un vigile del fuoco caduto in un canale in Alpago. caos in Friuli tra maltempo e trasporti bloccati.
Del Frate alle pagine 2 e 3

L'analisi
Perché tra di noi c'è ancora tanto antisemitismo
Luca Ricolfi

Le piazze occidentali, prima ancora che scattasse la reazione israeliana all'eccidio del 7 ottobre, si sono riempite di manifestanti solidali con la causa palestinese, ferocemente ostili ad Israele, per niente critici con Hamas. Contemporaneamente, nei quartieri delle grandi città, intorno alle sinagoghe, nei cimiteri si sono moltiplicati i gesti esplicitamente antisemiti. Mai, dalla fine della seconda guerra mondiale e dalla chiusura dei campi di sterminio hitleriani, si era sentito tanto odio verso gli ebrei, i loro simboli, le loro istituzioni.

Di fronte a tutto questo, la reazione di tanti liberali, più che di indignazione, è stata di incredulità. A molti è parso semplicemente inconcepibile che, dopo tanti anni passati a denunciare gli orrori della Shoah, le nostre avanzatissime società democratiche dovessero scoprire, improvvisamente, di non avere gli anticorpi per arginare l'antisemitismo. Ed è parso sconvolgente che i primi a non avere quegli anticorpi fossero proprio i più giovani e istruiti, a partire dagli studenti delle grandi università americane. (...)
Continua a pagina 23

Treviso. In cella in Arabia per uno spinello

Ilaria libera dopo 6 mesi «Sto bene, incubo finito»

HOSTESS Ilaria De Rosa, assistente di volo di Castelminio di Resana, è stata espulsa ieri dall'Arabia. Era stata arrestata per uno spinello. Non tornerà subito a casa ma, dopo una sosta a Roma, andrà in Belgio dal padre. Lipparini a pagina 11

Venezia
«Io, studentessa devo nascondere di essere ebrea»

A casa sua piovono i razzi di Hamas. Lei è in salvo a Venezia, ma con la paura dell'antisemitismo: «Non ci sentiamo al sicuro. Gli estremisti sono pochi, ma ci nascondiamo perché abbiamo paura».
Borzomì a pagina 7

Rivolta anti-autovelox altro raid nel Polesine quinto caso in 6 mesi

▸Segato il palo di un impianto sulla Regionale 482 già colpito in passato. Tutti i blitz con un flessibile

C'è chi sceglie la via del ricorso e chi fa ricorso al flessibile. La guerra agli autovelox si arricchisce di una nuova rappresaglia in provincia di Rovigo, a Baruchella, dove l'autovelox sulla Regionale 482 è stato segato per la seconda volta. Sempre con il flessibile anche gli altri attacchi portati a segno nel Polesine: a Bosaro (due volte lo stesso autovelox) e a Taglio di Po. Il discusso impianto di Cadoneghe nel Padovano - ora oggetto di inchiesta e di ricorsi - era stato assaltato con l'esplosivo.
Campi a pagina 12

Economia
Veneto sviluppo, Spagna confermato incognita Coppola

Fabrizio Spagna verso la riconferma alla presidenza di Veneto Sviluppo, mentre su quella dell'ex assessore regionale Isi Coppola grava un'incognita.
Vanzan a pagina 15

Regione Veneto
Quei 2 assessori in bilico. Zaia: «Rimpasti? No, ma c'è chi spera»
Alda Vanzan

Circola una battuta negli ambienti politici veneti e cioè che il governatore Luca Zaia l'unità di crisi per il maltempo avrebbe potuto costituirla non a Marghera, ma direttamente al K3 a Treviso: gli sarebbe servito per essere più vicino alle "zone rosse" flagellate da pioggia e vento, ma anche per tenere sotto controllo i fermenti del suo partito. La Lega, appunto. Alla fine, proprio a causa dell'allerta meteo, la riunione programmata (...)
Continua a pagina 10

Venezia
Resort, orti e spa: la "nuova" Torcello di Cipriani
Michele Fullin

Tempo due anni e il mini resort firmato Arrigo Cipriani prenderà vita nell'isola di Torcello. Lì la tradizione vuole che ci sia stato il primo insediamento lagunare degli abitanti di Altino in fuga dalle incursioni dei barbari nel corso del V secolo. Oggi, invece, l'isola è per lo più adibita a coltivazioni e non annovera che poche manciate di abitanti. È proprio in questa commistione stretta tra natura lagunare e architettura che il patron dell'Harry's bar di Venezia e di tante attività in giro per il globo intende realizzare il suo nuovo progetto.
Continua a pagina 13

Udine
«I vostri figli scurrili» Ma la mail della prof «ha violato la privacy»

Un'email per segnalare il comportamento «non consono» di due alunni. L'ha inviata la docente titolare di una primaria di Udine, ma non solo ai genitori dei due monelli, bensì anche alle altre famiglie e a tutti gli insegnanti. Il Garante della privacy ha rilevato «l'illiceità del trattamento di dati personali», per cui ha ammonito la scuola.
Pederiva a pagina 12

Padova
Quando i libri fanno bene: Bepi, 101 anni, volontario in biblioteca

«Questo è il lavoro più utile della mia vita». Non ha dubbi Giuseppe Bonafè, 101 anni, di cui gli ultimi 41 da volontario nella biblioteca Marchesi di Battaglia Terme. «Qui faccio sempre ginnastica - spiega - un chilometro a piedi in andata e uno al ritorno. Poi si alzano le braccia per prendere i libri e ci si accuccia per raggiungere i *calti* più bassi. Immagino che mi abbia fatto bene». «Per noi il 1° novembre è doppia festa perché celebriamo Bepi, una forza della natura», dice la bibliotecaria.
Rocca a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il maltempo a Nordest

Il fiume Soligo è esondato a Solighetto. Sopra le ricerche a Puos d'Alpago (foto Sonny Carparelli)

Scuole chiuse in mezzo Veneto Alpago, un disperso nel canale

Oggi niente lezioni in 247 Comuni fra Belluno, Treviso, Vicenza e Verona Soligo esondato. Electrolux sciopera Zaia: «Vento a 130 chilometri orari»

L'EMERGENZA

VENEZIA Scuole chiuse oggi in mezzo Veneto. È la decisione presa ieri dalle prefetture di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, su richiesta dell'Unità di crisi regionale sul maltempo istituita per decreto del presidente Luca Zaia, che ha delegato il coordinamento all'assessore Gianpaolo Bottacin. La tempesta Ciaran attraversa infatti il Nordest e l'emergenza durerà fino a stasera: «Sono previste precipitazioni anche di 130-150 millimetri di pioggia in 24 ore e venti con raffiche fino a 100-130 chilometri all'ora», ha detto il governatore, in una giornata che ha assunto contorni drammatici. In serata risultava infatti un disperso in un torrente in Alpago. L'allarme è scattato verso le 18, quando i vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche di Walter Locatello, un collega che si trovava fuori servizio ed è caduto nel canale Riù, tra i borghi di Puos e Bastia nel territorio comunale di Alpago: a quanto pare, assieme al padre, stava sistemando sacchi di sabbia sull'argine. Sono intervenuti gli specialisti del nucleo Sar, inviati dal comando di Treviso, insieme ai colleghi di Belluno. Le ricerche, sotto la pioggia, si sono spinte fino a lago si Santa Croce. L'emergenza è esplosa nella fase più intensa delle precipitazioni, mentre la piazza del paese veniva allagata dall'acqua, poi defluita nel giro di mezz'ora.

ISTITUTI E COLLEGAMENTI

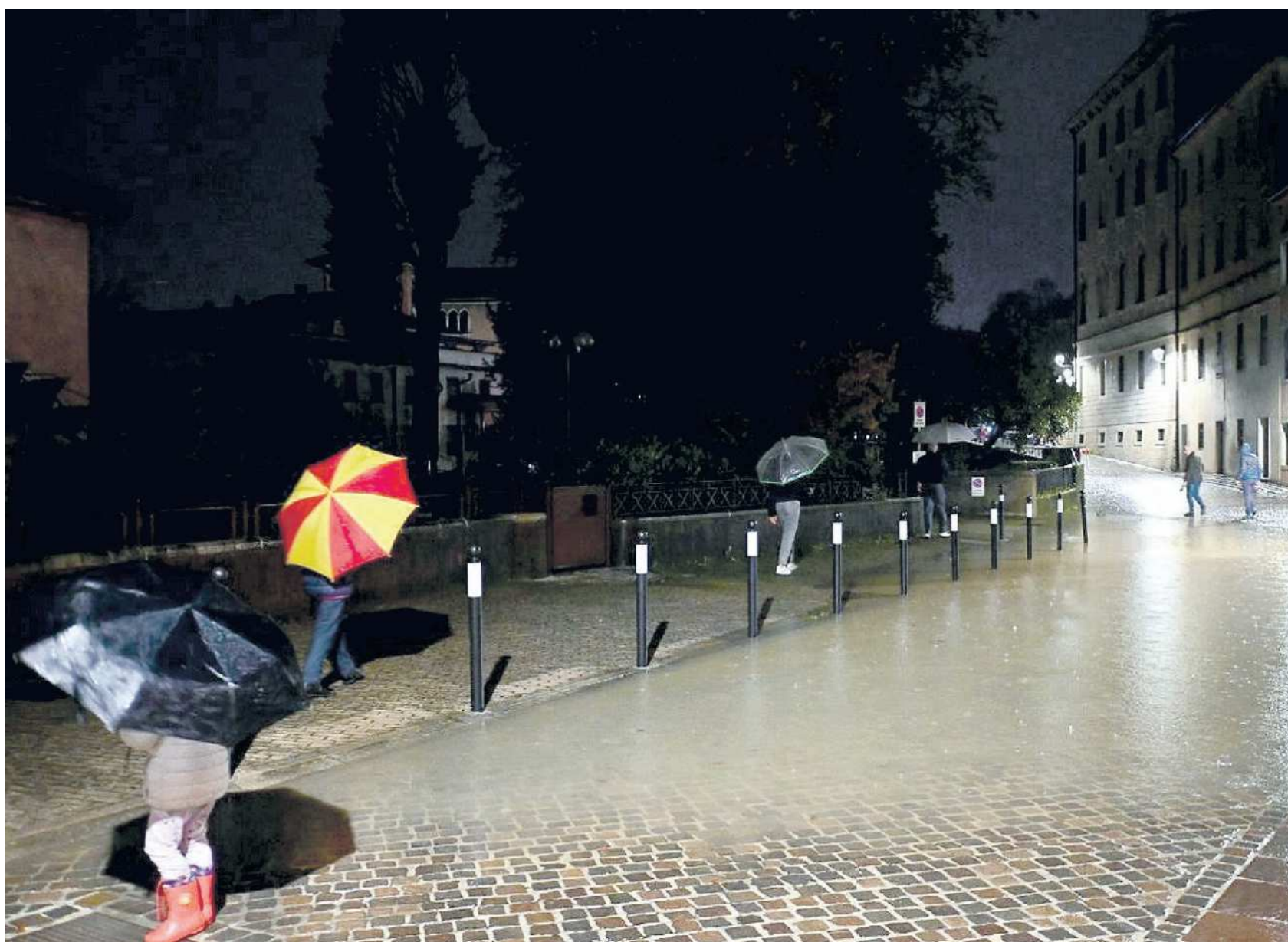
Tutta la provincia di Belluno era stata inserita nella zona rossa, tanto che oggi gli istituti scolastici non apriranno. I primi a chiudere anticipatamente, ieri, sono stati nidi, materne, scuole elementari e medie di Feltre. Ma a ruota le ordinanze sono state firmate dai prefetti di quattro province per 247 Comuni (fra cui le città capoluogo di Belluno, Vicenza e Verona): 61 del Bellunese, 43 nel Trevigiano, 85 nel Vicentino e 58 nel Veronese. Stop anche al trasporto ferroviario verso il Friuli Venezia Giulia: Trenitalia ha sospeso la circolazione dei regionali e dei convogli a lunga percorrenza sulle tratte Portogruaro-Casarsa e Portogruaro-Trieste. Decisione analoga da parte di Atvo per i pullman che collegano il Veneto Orientale con la regione confinante. L'azienda trevigiana Mom ha rivisto il piano delle corse previste, anche per l'assenza degli studenti. In serata è stato annunciato fino alle 16 di oggi lo stop dei treni Montebelluna-Belluno.

LA SITUAZIONE

Ha spiegato Zaia: «Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno imbevuto i terreni, rendendoli meno drenanti, e precipitazioni aggiuntive potrebbero avere un effetto negativo sulla stabilita dei pendii. Il livello dei corsi d'acqua inoltre è già elevato e l'innalzamento dei livelli idrometrici principali e secondari potrebbe causare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, disagi alla mobilità, cadute di massi». Al tavolo regionale si sono seduti i vertici di Arpav e Veneto Acque, i sette prefetti, i rappresentanti di vigili del fuoco, Anci, Upi, Veneto Strade, Anas, Rfi, Anbi, Enel, Terna, Autorità di Bacino del Po e Alpi Orientali. «La decisione più rilevante ha riferito Bottacin – riguarda le scuole. Durante la riunione si è anche fatto il punto della situazione sui diversi territori ed è stato dato anche un aggiornamento sull'apertura, eventuale, della galleria scolmatrice Adige-Garda in caso di necessità». In serata, intanto, a Vicenza l'aumento del livello del Bacchiglione ha portato all'apertura dei bacini di laminazione, costruiti nella provincia berica dopo la terribile alluvione del 2010. Fino alla mezzanotte di oggi sarà allerta rossa nei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini. Fino alle 16 è stata dichiarata la fase operativa di attenzione per vento forte su costa e pianura limitrofa, zone pedemontane e aree montane.

NELLA MARCA

Per quanto riguarda la Marca Trevigiana, paura a Solighetto, nel Quartier del Piave. In poche ore sono caduti più di 90 millimetri di pioggia, causando l'esondazione del fiume Soligo in più punti e l'evacuazione precauzionale di due persone anziane. Per frane è stata chiusa la strada provinciale 152 a Rolle e Miane. Sempre la Provincia ha segnalato la caduta di massi a Fregona e Sarmede. Polemica all'Electrolux di Susegana, dove oggi sarà

ATTESI FINO A 150 MILLIMETRI IN 24 ORE VICENZA, PAURA PER IL BACCHIGLIONE: APERTI I BACINI DI LAMINAZIONE

ESONDAZIONI IN TOSCANA UNA VITTIMA

Paura in Toscana. Ieri sera in provincia di Firenze è esondato il Bisenzio. Emergenza a Prato, dove si registra anche una vittima: un anziano al piano terra di una casa finita sott'acqua. Allagati anche gli ospedali.

L'intervista Mario Giuliacci

«Due giorni di piogge estreme temperature crollate di 10 gradi»

«Siamo passati da un estremo all'altro: da temperature insolitamente alte e giornate prevalentemente soleggiate in pochi giorni si sono verificati bruschi cali di temperatura e forti piogge un po' su tutta l'Italia».
Per il colonnello Mario Giuliacci, meteorologo e fondatore del sito meteogiuliacci.it, è giunto il momento di archiviare la lunga coda estiva, che si è insolitamente protratta per molte settimane. «È in corso un cambiamento importante, ma che si avvicina a quella che dovrebbe essere la "normalità" in questo periodo dell'anno. Sono dunque previste due diverse perturbazioni, originate da altrettanti profondi minimi di bassa pressione, che dovrebbero interessare quasi l'intero paese nei prossimi giorni. In particolare, facciamo riferimento a due giornate che prevediamo piuttosto critiche dopo quella sperimentata a Milano: oggi e domenica».

Cosa intende per criticità?

«Che nei prossimi giorni cadrà dai nostri cieli molto acqua. Anzi troppa, in troppo poco tempo. Addirittura sono previste cumulate veramente monsoniche su Levante Ligure, Alta Toscana, Friuli Venezia Giulia e alcune zone di Lazio e Campania. Tendenzialmente risultano le zone più esposte con questo tipo di flussi, dove i minimi di bassa pressione si stazionano a lungo sulla Francia».

Perché queste piogge così estreme?

«Perché dal Mar Mediterraneo, che in questi mesi ha accumulato molto calore, vengono sollevate masse d'aria umide e instabili che, a loro volta, vengono scaricate con violenza nelle zone esposte. Oltretutto potrebbero esserci dei grossi problemi anche in aree dove piove poco. Questo perché se i fiumi si ingrossano il rischio maggiore è a valle e non a monte. Quindi, piove tanto in quota, ma i maggiori pericoli risultano nelle zone pianeggianti, soprattutto ad alta densità urbanistica».

Anche le temperature subiranno cambiamenti?

«Sì. A Nord, ad esempio, iniziamo già ad assistere a un calo delle temperature massime di ben 10 gradi. Temperature in forte calo, di 10 gradi o più, anche al Centro. A Roma solo la settimana scorsa la colonnina di mercurio segnava ancora i 27° C, ora siamo arrivati ai 17-18° C.».

Valentina Arcovio

COLONNELLO
Mario Giuliacci

IL METEOROLOGO: «È LA CONSEGUENZA DEL CALORE ACCUMULATO IN QUESTI MESI AVREMO PRECIPITAZIONI DAVVERO MONSONICHE»

Il maltempo a Nordest

Ansia a Puos, pompiere cade nel Riù: ricerche nel lago di Santa Croce Frane e strade interrotte

sciopero proclamato dalla Rappresentanza sindacale unitaria, «in assenza di certezze» rispetto alla richiesta «di chiudere lo stabilimento o prevedere la possibilità di permessi per tutti i dipendenti interessati».

SULLE DOLOMITI

Oltre all'angoscia per il disperso, nel Bellunese si registrano molti fiumi e torrenti ingrossati, a partire dal Piave, tanto che la Protezione civile è rimasta mobilitata per tutta la notte. Problemi alla viabilità: una frana blocca la statale Carnica a Vigo di Cadore verso il passo della Mauria, ma è anche stata interrotta la pista ciclopedonale sopra Cortina e ieri pomeriggio la regionale Feltrina è stata chiusa un paio d'ore per uno smottamento in zona Fener ad Alano di Piave. Il sindaco di Lamon ha firmato un'ordinanza che proibisce il traffico verso il Passo Brocon. Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda aziende e uffici, ma il presidente della Provincia, Roberto Padrin, rivela: «Sono stati tanti i rappresentanti di aziende che mi hanno chiamato per capire quale fosse il livello di allerta e quindi decidere se chiudere o meno la propria attività».

In Europa

Oltre un milione di case senza luce in Francia

La tempesta Ciaran, nata dallo scontro tra masse d'aria fredde e calde nell'ovest dell'Atlantico, imperversa in buona parte dell'Europa, con forti venti, mareggiate e temporali. Oltre un milione di case senza elettricità nel nord della Francia, di cui 780.000 in Bretagna, dopo il passaggio del ciclone, con raffiche registrate a più di 170 km/h. Alcune linee dell'alta velocità ferroviaria hanno riportato danni e rimarranno chiuse anche oggi. Pure nel Regno Unito migliaia di case senza luce, traghetti sospesi e allerta per il rischio di inondazioni. Ma l'allarme è arrivato fino al nord della Spagna, tra Galizia, Asturie e Paesi baschi. In Olanda, dove le raffiche hanno superato i 200 km/h, ha chiuso il più grande terminal di importazione di carbone d'Europa, nel porto di Rotterdam. In Belgio, invece, si registrano due vittime, tra cui un bimbo di 5 anni travolto dal ramo di un albero.

Blindato il Friuli Vg paura per i fiumi, caos per i trasporti bloccati

▶Dopo scuole e bus stop anche ai treni: la ripresa del traffico sarà valutata oggi

▶Corsi d'acqua in piena e rischio esondazioni: Livenza e Tagliamento sorvegliati speciali

LA SITUAZIONE

FRIULI Il primo giorno di allerta rossa in Friuli Venezia Giulia sul fronte del maltempo è andato meglio del previsto. Da un lato la perturbazione ha scaricato meno acqua, dall'altro le ordinanze dei prefetti, del presidente Massimiliano Fedriga e dei sindaci che di fatto hanno chiuso tutto, dalle scuole ai bus, dai treni ai parchi sino alle strade a maggior rischio, hanno contribuito a mitigare i danni sul territorio. Almeno sino a notte tarda. Già, perché oggi sarà un'altra battaglia, sempre con un allerta rossa da affrontare, con i fiumi ancora più carichi (ieri quello messo peggio era il Livenza, tutti gli altri, Tagliamento compreso erano appena sotto i livelli di guardia) e con le ordinanza di chiusura che resteranno attive sino alle 24 di questa sera.

I PROBLEMI

Ma se la zampata del maltempo non ha messo in ginocchio il territorio, quello che è stato, invece, un vero incubo, sono stati i trasporti. Già, perché se è vero che le chiusure di scuole e trasporto pubblico su ruota erano state segnalate chiaramente e recepite senza grossi problemi, a mandare nel panico i pendolari è stato, invece, il blocco dei treni che il giorno prima non era stato annunciato. Solo ieri mattina, una ordinanza della Protezione civile indicava tra i servizi sospesi da mezzogiorno, anche i treni. Molti pendolari, quindi, non erano a conoscenza dell'ultima ordinanza e si sono messi in viaggio la mattina pensando che il trasporto su rotaia fosse stato risparmiato dalle chiusure. Subito dopo mezzogiorno è successo il disastro. Schermi delle stazioni "impazziti", ritardi di oltre due ore che poi sono si sono trasformati in cancellazioni. Proteste e rassegnazione tra chi doveva andare a lavorare o chi, invece, doveva tornare a casa. Alla fine Rfi ha deciso di mettere a disposizione 14 treni d'emergenza lungo le principali linee della regione. E oggi? «Nella mattinata - è la nota di Rfi - è previsto un aggiornamento da parte della Regione in relazione all'evoluzione dell'allerta meteo in base alla quale verranno comunicate condizioni e tempistiche per la ripresa della circolazione dei treni». Un'altra giornata da incubo.

La stazione degli autobus di Pordenone deserta sotto la pesante pioggia caduta per tutta la giornata

GLI STUDENTI

Ma sul fronte trasporti si è verificato un altro serio problema che ha interessato gli studenti. Già, perché se è vero che le scuole in regione erano chiuse, ci sono diversi ragazzi che - in particolare dalla provincia di Pordenone - studiano in Veneto dove gli istituti ieri erano aperti. Il fermo è scattato a mezzogiorno quando i bus di Atap Pordenone, Arriva Udine e Apt Gorizia, ma anche tutti i treni regionali, sono stati soppressi. Nel primo pomeriggio centinaia di studenti e pendolari non avevano più la possibilità di rientrare a casa. A cercare di porre rimedio è stata Atvo, l'azienda pubblica di trasporto del Veneto che ha rafforzato le linee sino ad arrivare nei territori sul "confine" con il Friuli dove dove ad attendere i ragazzi, oramai a metà pomeriggio, c'erano i genitori. Una serie di disguidi che ha scatenato l'ira dei pendolari e dei familiari degli studenti.

SUL TERRENO

Il maltempo ha comunque costretto Fvg Strade e alcuni sindaci a chiudere parecchie strade secondarie, soprattutto nelle zone montane e pedemontane in particolare per allagamenti o smottamenti. Ieri sera è stata bloccata la circolazione tra Stazione Carnia di Venzone ed Amaro, lungo la Pontebbana per una serie di alberi caduti a causa del forte vento. A Torviscosa un principio di incendio a una cabina elettrica ha provocato un breve blackout mentre, sempre in provincia di Udine, sono stati chiusi anche tre ponti per la mole di acqua che transitava sotto.

Loris Del Frate

La guerra in Medio Oriente

I CARRI ARMATI ISRAELIANI TRA LE MACERIE I carri armati israeliani a Gaza City tra gli edifici devastati dai bombardamenti. Il capo di Stato maggiore Herzi Halevi ha annunciato che l'esercito ha circondato la città e poi ha preso «il cuore di Gaza»

L'esercito israeliano è entrato a Gaza City Tensione a Tel Aviv

▸«Completato l'accerchiamento» Ora è caccia ai leader di Hamas

▸Netanyahu blocca i militari: niente carburante agli ospedali

LA GIORNATA

A Gaza. E non semplicemente nella Striscia. Proprio dentro la città. L'esercito israeliano è dentro, tra quartieri già colpiti e già svuotati dagli abitanti, tra vie irriconoscibili e case semi-diroccate. E si prepara per quello che dovrebbe essere lo scontro decisivo. Dopo settimane di intensi combattimenti sul confine nord, i soldati delle forze di difesa di Tel Aviv assediano ora la città da diversi fronti. E il primo ministro Benjamin Netanyahu lo dice con tono di carica: «Siamo al culmine della battaglia. Abbiamo ottenuto successi impressionanti e abbiamo superato la periferia di Gaza City. Stiamo avanzando». Qui ora si prospetta una guerriglia urbana senza precedenti. I combattenti di Hamas sono attanagliati nei famigerati tunnel e sono pronti a tendere trappole di ogni sorta ai militari dell'Idf. Eppure, secondo il ministro della Difesa israeliano Yoav Galant, le forze di Tel Aviv saranno in grado di stanare tutti i terroristi e hanno già pronta la loro offerta: «Morire sotto il fuoco delle nostre forze o arrendersi incondizionatamente. Non esiste una terza opzione».

LA TECNOLOGIA

Il problema principale per Israele resta quello degli ostaggi. Il piano di Hamas di rapire centinaia di civili lo scorso 7 ottobre (il numero è salito oggi a 242) e di nasconderli lungo tutta la Striscia di Gaza, complica non poco i progetti di Tel Aviv. Un conto è combattere sottoterra contro i terroristi, tutt'altra storia sarà invece dover cercare di distinguere tra i miliziani di Hamas, i civili palestinesi e gli ostaggi. Su questo punto Galant ha affermato, durante un colloquio con l'unità ingegneristica per le missioni speciali Yahalam che si stanno «promuovendo soluzioni rivoluzionarie per distruggere i tunnel di Gaza». Per salvare i sequestrati le diplomazie continuano a mediare in silenzio, ma anche sul campo Israele prova a fare qualcosa. Qui però il lavoro dell'intelligence è molto più difficile. E se è vero che all'inizio della settimana la soldatessa Ori Megidish è stata salvata dall'Idf, questa sembra davvero una missione quasi impossibile. E il capo di Stato maggiore dell'esercito israeliano Herzl Halevi non ci gira intorno: «L'operazione è stata come una goccia nell'oceano. Siamo profondamente impegnati per riportare a casa tutti gli ostaggi».

DAL VARCO DI RAFAH ESCONO ALTRI 400 PROFUGHI CON DOPPIO PASSAPORTO. TRA DI LORO UNA BIMBA ITALIANA DI 6 ANNI

I RAID

I bombardamenti intanto proseguono senza sosta. Nel centro della Striscia di Gaza un missile israeliano ieri ha centrato in pieno un edificio residenziale nel campo profughi di Bureij. Si contano almeno 15 morti e si continua a scavare tra le macerie per salvare le decine di persone rimaste intrappolate. Anche le scuole finiscono nel mirino, perché vicino alle aule i terroristi di Hamas hanno piazzato parte delle loro infrastrutture. Il ministero della Salute di Gaza fa sapere che un raid aereo avrebbe colpito i dintorni di una scuola dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi, provocando almeno 27 morti.

Un militare dell'Idf tra gli edifici distrutti di Gaza City. Secondo il premier israeliano Benjamin Netanyahu sono «almeno 19 i soldati uccisi in combattimento dall'inizio dell'operazione di terra»

AL VALICO

Sul confine sud tra Gaza e l'Egitto il valico di Rafah è rimasto aperto anche ieri e così 400 stranieri, compresi i palestinesi con doppio passaporto, sono usciti insieme a un gruppo di feriti. Tra questi anche una bambina italiana che, insieme alla sua mamma palestinese, è riuscita a mettersi in salvo. Per la piccola Minerva oggi una festa doppia: la fine dell'incubo e il sesto compleanno.

PER LA DISTRUZIONE DEI TUNNEL L'ESERCITO UTILIZZERÀ NUOVE TECNOLOGIE. IL RISCHIO DI COINVOLGERE GLI OSTAGGI

LA POLEMICA

A Tel Aviv, nelle ore decisive per questo conflitto, si consuma un altro scontro all'interno del governo. La questione è tutta legata ai rifornimenti di benzina per gli ospedali di Gaza. Il blocco della fornitura di elettricità costringe le strutture sanitarie della Striscia ad affidarsi ai generatori a benzina. E la scarsità di carburante, di conseguenza, mette a rischio i servizi essenziali. Durante la giornata di ieri il capo di Stato maggiore dell'esercito ha prima fatto sapere che Israele non ha mai fornito del carburante e che la situazione viene monitorata di giorno in giorno. E poi ha aggiunto che nel caso in cui dovessero finire le scorte «il carburante verrà trasferito, con supervisione, agli ospedali e faremo di tutto per garantire che non serva agli obiettivi militari di Hamas». In effetti, secondo una stima degli Stati Uniti, l'organizzazione terroristica di Hamas trattiene circa il 40% dei 500mila litri di benzina presenti nella Striscia di Gaza per i suoi scopi militari. Bastano poche ore, la notizia fa il giro e si crea un cortocircuito interno all'apparato governativo. E tocca all'ufficio del premier Netanyahu precisare di non aver approvato il trasferimento di carburante agli ospedali di Gaza anche se questo dovesse finire.

GLI ATTACCHI

Nel frattempo sul fronte nord, al confine con il Libano, la tensione arriva alle stelle. Solo nella giornata di ieri, la più intensa dall'inizio del conflitto, l'organizzazione paramilitare islamica sciita e antisionista libanese Hezbollah - attraverso la sua televisione Al-Manar - ha fatto sapere di aver colpito 19 posizioni israeliane lungo tutta la linea del fronte Nord, attivando anche i combattenti delle Brigate Ezzedin al-Qassam di Hamas, le stesse protagoniste degli attacchi terroristici di sabato 7 ottobre. La risposta di Israele non si è fatta attendere. Ma il timore è legato all'annuncio che potrebbe fare oggi il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah. Il titolo del suo discorso fa già tremare: "I Martiri di Gerusalemme sulla strada per Gaza".

Davide Arcuri

L'APPELLO

Ma gli Usa pressano Bibi: «Brevi pause umanitarie per ostaggi e palestinesi»

▶La tela della Casa Bianca: oggi Blinken da Netanyahu, poi domenica da Erdogan

▶Biden chiede maggiore attenzione per i civili. Esclusa la possibilità di una tregua

Nonostante una resistenza iniziale e alcune settimane di silenzi e posizioni non del tutto chiare, gli Stati Uniti stanno intensificando le pressioni su Israele per garantire una serie di pause umanitarie nella Striscia di Gaza. L'obiettivo è quello di liberare gli ostaggi e portare ai civili colpiti dai bombardamenti aiuti e medicinali. La spinta è arrivata nella serata di mercoledì dallo stesso presidente Usa, Joe Biden, che, nel corso di un evento di raccolta fondi per la campagna elettorale del 2024 in Minnesota, ha ripetuto la richiesta già avanzata dalla sua amministrazione.

IL PUBBLICO

Biden per la verità è stato stuzzicato da una persona tra il pubblico che ha gridato: «Credo serva una pausa». Il presidente dal palco ha risposto: «Sono io la persona che ha convinto Bibi (Netanyahu) a stabilire un cessate il fuoco per fare uscire i prigionieri». Poco dopo la Casa Bianca ha fatto sapere che Biden intendeva una pausa e non una tregua, facendo riferimento a quando il 20 ottobre il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva consentito un breve stop per permettere la liberazione di due ostaggi americani, Judith e Natalie Raanan. E ieri, dopo il commento del presidente, Washington ha dato maggiore rilievo alla questione: da una parte c'è il segretario di Stato Antony Blinken che oggi nella sua visita in Israele chiederà a Netanyahu una serie di pause agli scontri, dall'altra c'è la vicepresidente Kamala Harris che ieri da Londra ha provato a ricucire con il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres che invece continua a chiedere un cessate il fuoco.

Blinken e i funzionari dell'amministrazione credono che la soluzione di una serie di brevi stop potrebbe essere accettata da Israele, che continua a opporsi alla tregua. Anche la Casa Bianca ha più volte ripetuto - anche davanti alle Nazioni Unite - di volere una pausa umanitaria e di restare per il momento contraria a una tregua: quest'ultima darebbe infatti ad Hamas la possibilità di riorganizzarsi e riprendersi dai costanti bombardamenti israeliani delle ultime settimane, come già successo in passato. E soprattutto in questo momento Israele non ha alcuna intenzione di firmare un cessate il fuoco e dunque iniziare degli incontri di pace, visto che Netanyahu ha detto chiaramente che prima vuole distruggere Hamas. Per Biden il tempo scorre e le pressioni delle associazioni umanitarie si fanno sempre più intense: chiedono agli Stati Uniti di prendere una posizione forte per fermare la crisi che sta colpendo i civili nella Striscia di Gaza dove mancano cibo, acqua, medicine e carburante, e dove la situazione è peggiorata dopo i bombardamenti degli ultimi giorni, compresi quelli sul campo dei rifugiati. Proprio il carburante è una priorità per mantenere attivi i pochi ospedali ancora funzionanti, ma Netanyahu ha rimandato, dicendo che non è stata presa alcuna decisione.

LA POPOLAZIONE

Intanto la popolazione palestinese è allo stremo: dagli inizi dei bombardamenti i morti sarebbero circa 8.000, secondo gli unici dati disponibili forniti da Hamas. C'è poi la questione interna al partito democratico americano. La distinzione tra pausa e tregua sta creando forti tensioni: diversi democratici alla Camera hanno proposto una risoluzione che chiede «un'immediata diminuzione degli scontri e un cessate il fuoco sia in Israele che nei territori occupati in Palestina». L'amministrazione, al contrario, punta su una serie di pause, dando la possibilità a Israele di continuare la sua risposta agli attacchi terroristici guidati da Hamas del 7 ottobre, in cui sono state uccise più di 1.400 persone. Gli Usa sono anche preoccupati per le consegne di aiuti che avvengono a rallentatore attraverso l'ingresso di Rafah, al confine con l'Egitto: senza una pausa, dicono da Washington, è difficile portare gli aiuti in modo sicuro.

Dopo la visita in Israele e Giordania, domenica Blinken è atteso in Turchia dal presidente Recep Tayyip Erdogan. Una visita fondamentale visto il ruolo di mediazione che Ankara, con il suo peso, può esercitare nelle questioni mediorientali.

Angelo Paura

L'ATTESA PRIMA DI USCIRE DALLA STRISCIA

Una madre con i suoi bambini aspetta al punto di controllo del valico di Rafah il suo turno per lasciare la Striscia di Gaza; anche ieri sono usciti in tanti

LO SCENARIO

Hezbollah, la tentazione di attaccare Il sospetto di un supporto di Wagner

L'attesa, carica di interrogativi, sta per concludersi. Alle 14 il capo di Hezbollah Hassan Nasrallah farà conoscere le intenzioni di quello che è considerato uno dei movimenti islamici più importanti del Medio Oriente sulla sua possibile partecipazione diretta nel conflitto tra gli alleati di Hamas e Israele. Lo farà al termine di un'occasione simbolica in cui qualcuno già vede una anticipazione delle possibili scelte del gruppo: la «cerimonia per i martiri caduti per la conquista di Al Quds» (la "La Santa"), Gerusalemme. Ma anche se i segnali e le voci intorno a Hezbollah sembrano portare verso quella direzione, restano in campo altre possibili opzioni. Intanto, i fatti: nel sud del Libano si stanno schierando le milizie iraniane "Imam Hussein" arrivate direttamente dal fronte siriano dove hanno operato negli ultimi anni. Poi le voci: l'ultima delle quali rilanciata dal Wall Street Journal, secondo cui il famigerato gruppo russo Wagner potrebbe fornire a Hezbollah il sistema di difesa aerea SA-22 già usato in Siria. Finora, da quel tragico 7 ottobre, Nasrallah si era astenuto da qualsiasi dichiarazione, riempiendo comunque i suoi silenzi con iniziative e segnali a senso unico. Qualche giorno fa aveva organizzato a Beirut una riunione della cosiddetta "Alleanza della resistenza" con i capi di Hamas e Jihad islamica, sotto i ritratti benedicenti dell'ayatollah Khomeini e dell'attuale leader spirituale della Repubblica islamica dell'Iran, Khamenei. E il canale tv Al Manar vicino al "Partito di Dio" gli aveva attribuito la paternità di un biglietto in cui invocava «le benedizioni sui martiri e sulle loro famiglie», auspicando per loro l'onore eterno. Il suo rappresentante nel parlamento libanese, invece, ci ha tenuto a far sapere che Nasrallah segue personalmente gli sviluppi sul fronte sud.

AL NORD **I tank israeliani schierati al confine con il Libano e il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah**

LO STALLO

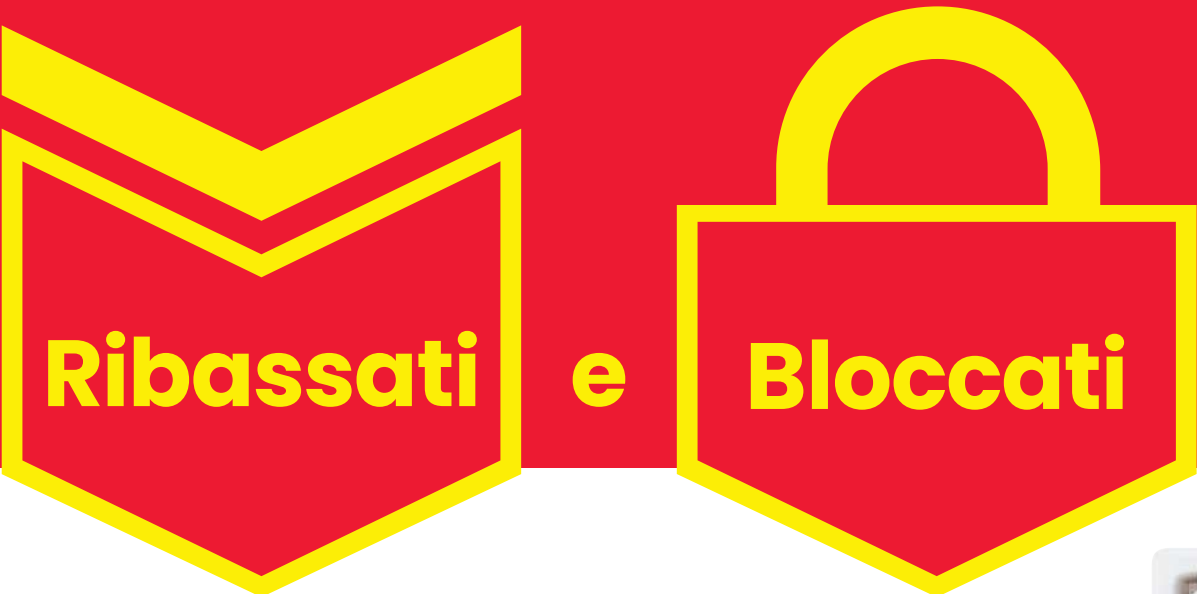
Ma proprio questo doppio livello, politico e militare, del gruppo potrebbe condizionare le sue scelte: trascinare il Libano - già sull'orlo del baratro politico ed economico - in una guerra dagli esiti incerti sarebbe una responsabilità molto pesante da assumersi, per il gruppo di maggior peso nel paese dei cedri. Una partecipazione che inevitabilmente trasformerebbe la guerra di Gaza in un conflitto regionale ben più vasto. E a ricordarglielo ci sono anche le due portaerei americane che incrociano da giorni proprio in quelle acque. Per questo motivo c'è chi ritiene, tra gli analisti e gli esperti di strategia militare, più probabile che la scelta possa essere quella di mantenere un conflitto a bassa intensità e che comunque impegnerebbe Israele su un secondo fronte allentando la pressione sulla Striscia. E anche la giornata di ieri infatti è trascorsa tra lanci di razzi e sirene di allarme in tutta la zona di confine.

I RISCHI

Di certo un'eventuale partecipazione diretta alla guerra potrebbe spostare pesantemente gli equilibri: Hezbollah dispone di una gran quantità uomini e mezzi, essendo stato l'unico gruppo che dopo la fine della sanguinosa guerra civile (durata 15 anni) ha mantenuto tutte le proprie armi. Oggi si calcola che i propri depositi sotterranei nascondano vaste scorte di missili di precisione a lungo raggio (oltre 150 mila) e centinaia di droni. E poi c'è l'esercito di combattenti e "riservisti" che può contare su decine di migliaia di uomini, molti dei quali si sono fatti le ossa nella guerra in Siria a fianco di Assad.

Raffaele Genah

OGGI PARLA NASRALLAH, LEADER DEL PARTITO COMBATTENTE LIBANESE: SI APRE IL NUOVO FRONTE O CI SARANNO SOLO RAID DI BASSA INTENSITÀ

Aderiamo all'accordo del governo

3,99 €/kg
Preparato per ragù bovino/suino S-Budget

~~2,39 €~~ **1,49** €/pz.
6 Uova medie da galline allevate a terra Passo Dopo Passo Despar

~~3,25 €~~ **1,89** €/pz.
Prosciutto cotto affettato Alta Qualità Despar
120 g - 15,75 €/kg

~~1,55 €~~ **0,89** €/pz.
Gnocchi di patate Despar
500 g
1,78 €/kg

1 kg
~~2,99 €~~ **1,99** €/pz.
Minestrone 15 verdure Despar
1 kg

1 kg
~~2,89 €~~ **2,10** €/pz.
Patate stick da forno Despar
1 kg

~~1,69 €~~ **1,19** €/pz.
Frollini cacao e nocciole o panna e cacao Despar
350 g - 3,40 €/kg

~~4,49 €~~ **3,89** €/pz.
Pannolini elasticizzati Despar Bebè
misure assortite

~~1,79 €~~ **1,39** €/pz.
Sapone liquido X Me Despar
assortito - 500 ml

Salvo errori tipografici

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

La tattica dei terroristi

Scuole, ospedali, moschee i nascondigli di Hamas nel labirinto della Striscia

▶Più di 300mila civili non hanno lasciato Gaza, diventando scudi umani dei jihadisti

▶La Difesa di Tel Aviv: «La rete di tunnel sotterranei è come una trappola mortale»

LA STRATEGIA

Una corsa contro il tempo. Una guerra brutale e sanguinosa, combattuta con gli stivali nel fango, casa per casa, in superficie e sottoterra. Hamas ha costruito una «ragnatela di tunnel», come l'ha descritta Yocheved Lifshitz, l'85enne liberata dopo 17 giorni e un infinito vagabondare nei tunnel della "metropolitana di Gaza", in mezzo ad altri ostaggi ammassati in cupe sale underground. È la guerra «all'apice», dice il premier Netanyahu, che l'Idf, l'esercito con la Stella di David, sta combattendo per distruggere chi ha massacrato, ucciso e vilipeso 1400 israeliani strappati uno a uno da case, kibbutz e feste musicali nel deserto il 7 ottobre. Una corsa contro il tempo, perché il governo israeliano sa che ogni giorno perde consenso pure nelle cancellerie e nell'opinione pubblica occidentale. Una specie di guerriglia urbana in cui il nemico si nasconde tra i civili, spunta da buche nel terreno che sono terminali di tunnel, come i vietcong nella guerra del Vietnam, o apposta sui tetti i cecchini e spara le pallottole di precisione e i razzi anticarro. Uno degli obiettivi era prendere il controllo delle due superstrade che tagliano la Striscia in verticale, spingendo la popolazione verso sud per avere mano libera al nord. Solo che almeno 300mila civili sono rimasti nell'area delle operazioni, scudo umano ai miliziani di Hamas che si annidano dentro le case, nei luoghi di raccolta e distribuzione degli aiuti umanitari, vicino alle scuole, dentro e sotto gli ospedali. Come in quello di al-Shifa, nelle ultime guerre servito da caposaldo e ora da quartier generale sotterraneo di Hamas. Cervello e cuore pulsante dell'organizzazione del terrore.

GUERRA SOTTERRANEA

Yair Golan, vicecapo di Stato maggiore dell'Idf, ha spiegato ieri che per nessuna ragione manderebbe i suoi soldati nei tunnel, una «trappola mortale». Hamas ha cominciato a costruire il labirinto una ventina d'anni fa. «La cosa da fare più saggia sarebbe individuare gli ingressi e sigillarli – dice alla Radio dell'esercito il general maggiore Golan – e poi buttarci dentro del fumo per fare uscire il nemico». In un rapporto sulla guerra del 2014 a Gaza, la Rand Corporation ha scritto che «è una sfida tecnologica scoprire e poi distruggere i tunnel». In parte si può farlo con le bombe aeree di profondità, ma fino a un certo punto. Ci si deve sporcare le mani. C'è un'unità di incursori che si chiama "Samur", donnola, specializzata nella guerra sotterranea. E una tecnica, "capelli rossi", impiegata per rivelare i tentacoli dei tunnel. In pratica, si tratta di far scivolare nel tunnel una granata fumogena e guardare, subito dopo, da quale casa del circondario esce del fumo rosso per individuare gli ingressi.

LA "METROPOLITANA"

Gli israeliani ricordano quando nel 2018 dovettero distruggere un cunicolo che portava dritto al mare. Alcuni tunnel, due metri di altezza per uno di larghezza, sono stati percorsi da sommozzatori di Hamas per dare l'assalto a Israele dal mare, attraverso Zikim Beach. Nelle ultime ore sono circolati sul web video di militanti di Hamas che escono da una buca del terreno con lanciarazzi anti-tank, e centrano in pieno dei carri Merkava israeliani a pochi metri, al grido «Allahu Akbar». Quanto all'architettura della "metro" di Gaza, i tunnel sono anche su più livelli, alcuni percorribili da veicoli, in altri le armi sono trasportate lungo binari come nelle miniere. Ci sono tratti sofisticatissimi, che fanno somigliare la "metropolitana" a una città sotterranea, con i suoi centri di comando, le sue postazioni di guardia, le sue sale riunione. Il colonnello Amir Olo, già comandante di una unità d'élite logistica, spiega che grazie a quella ragnatela «il nemico può aggirarci e attaccarci alle spalle».

In totale, le Brigate al-Qassam, braccio militare di Hamas, erano accreditate di 16mila combattenti, 2mila dei quali da prima linea, ma adesso ne avrebbe 40mila, oltre a un arsenale di droni e a circa 30mila razzi (dal 7 ottobre ne avrebbe sparati "soltanto" 8500). In più, sono stati addestrati dai «migliori nel campo», i pasdaran iraniani, secondo Emile Hokayem, esperto dell'Istituto internazionale di Studi strategici di Londra. Israele è scientifico nel suo approccio. Hamas, invece, «non ha una dottrina codificata, punta a fare più male possibile, usando un misto di forze ibride e convenzionali». E il fatto che utilizzi ancora sistemi di comunicazione primordiali come i telefoni fissi, rende più difficile il lavoro di intelligence. La battaglia è e sarà dura.

Marco Ventura

GLI EDIFICI CIVILI COME SCUDO CONTRO I MISSILI

1) L'ospedale di Shifa ancora illuminato tra i palazzi al buio. Nella cartina sotto, in rosso, le postazioni di comando sotterranee di Hamas che, secondo gli 007 israeliani, sarebbero dislocate all'interno della struttura; 2) una postazione di lancio a 80 metri da una moschea; 3) due siti missilistici intorno a una scuola; 4) una base di lancio vicino all'ospedale di Al-Wafa; 5) una postazione missilistica a pochi metri da un asilo

2

5

Kindergarten

Il colloquio Un'israeliana a Venezia

«Io, studentessa in Italia costretta a nascondere il fatto di essere ebrea»

A casa sua piovono i razzi di Hamas, mentre lei, che studia a Venezia e per motivi di sicurezza non può dire il suo nome, controlla compulsivamente le notizie per capire i destini dei suoi cari. Da questi aggiornamenti può dipendere anche il suo futuro, perché come tutte le persone della sua età, potrebbe esser richiamata ad affrontare una delle atrocità più grandi che l'uomo possa conoscere: la guerra. «È una situazione difficile per tutti, famiglia, amici, una parte di me non vuole ancora credere che sta succedendo tutto questo, è uno shock grande, ogni giorno si seppelliscono morti e si va ancora avanti, è una situazione dolorosa», dice. A cui si somma un'altra, terribile minaccia: l'antisemitismo: «Ho amici a Padova, a Roma, non ci sentiamo al sicuro, le scritte sui muri crescono. Sappiamo che gli estremisti sono pochi, ma evitiamo di parlare la nostra lingua, di mostrarci per quello che siamo, ci nascondiamo perché abbiamo paura».

LA SCUOLA

Dopo le superiori, questa giovane studentessa ha deciso di intraprendere gli studi in Italia, un posto lontano da casa, ma utile per allargare gli orizzonti, andare oltre i confini della geografia. Non prima però di aver ottemperato agli obblighi di leva che per le donne in Israele dura due anni, mentre per gli uomini tre. «Lo sappiamo, fa parte della nostra vita sin da quando siamo piccoli, tutti i miei amici sono andati nell'esercito, ricordo che ci sentivamo fortunati perché durante la nostra leva eravamo al sicuro, non c'era la guerra».

> «DA UN GIORNO ALL'ALTRO POTREI ESSERE RICHIAMATA NELL'ESERCITO: NON HO PAURA, CI SIAMO PREPARATI»

Arrivata a Venezia, la giovane ha iniziato a frequentare l'università, fino a qualche giorno fa, quel sette ottobre che per chi era in Israele sa un po' di 11 settembre: «Sono in contatto coi miei familiari, so che amici sono stati evacuati dalle proprie case, in tanti fanno parte dell'esercito che combatte il terrorismo». Si tocca spesso i capelli, è nervosa. E chi non lo sarebbe sapendo che da un momento all'altro la propria vita da giovane che vuole solo conoscere il futuro, potrebbe cambiare per scelte imposte dall'alto e dall'altro? «Mi sono svegliata e ho sentito le notizie, il mondo ne parlava, leggevo i titoli, non volevo crederci. Continuavo a ripetermi che di lì a poco avrebbero pubblicato la rettifica, che non fosse vero niente. Ma non lo facevano, l'orrore continuava, tutto era sempre più confuso».

Una volta compresa la realtà sono subentrati altri sentimenti, la paura prima di tutto: «Ogni giorno scrivo ai miei amici, mi basta sapere che sono ancora vivi. Tutti i giorni spero che sia così». Poi però ci tiene precisare una cosa: «Non è che lì viviamo con la paura, anche il nostro esercito è una forza di pace. Si chiama IDF, "Israel defence force", un nome che la dice lunga su tutto quanto, ci insegnano a proteggere noi e le nostre famiglie, non vogliamo iniziare nessuna guerra». La ragazza torna sull'attualità: «Si è rotto qualcosa, ora ognuno sta cercando di fare il possibile. Però quando arrivano i terroristi ci si rintana nelle safe room, la stanza della sicurezza, che ogni casa ha. Non si sono fermati davanti a niente, bambini, donne stuprate, uccidono chiunque, non gli interessa niente».

Nonostante la giovane età, colpisce la razionalità con cui la giovane affronta il dramma degli oltre 3600 bambini uccisi nel conflitto: «Mi sento in colpa per gli innocenti, è ovvio che nessuno voglia che muoia chi non ha colpe, ma dobbiamo ricordare che stiamo combattendo con il terrorismo. Un terrorismo a cui non interessa niente dei civili, che usa scudi umani, che spara su scuole e ospedali». E ringrazia gli "Iron dome system (cupole di ferro)", armi di difesa contro i razzi, grazie ai quali «le cose non vanno peggio». Ma la rabbia riemerge quando il discorso scivola sull'attacco: «È avvenuto durante lo Shabbath, il giorno di riposo in cui in tanti non usano il cellulare e neanche l'elettricità. Così solo a tarda sera si è saputo di quello che stava accadendo». Un'altra questione delicata è quella degli aiuti: «In Israele anche se in piena guerra cerchiamo di aiutare chi ha bisogno, ma Hamas uccide lo stesso».

> «MI SENTO IN COLPA PER GLI INNOCENTI MA COMBATTIAMO CONTRO TERRORISTI VOGLIO LA PACE MA ORA NON C'È ALTERNATIVA»

SPERANZA

Nonostante sia cresciuta in una terra che ha sempre avuto difficoltà con la pace, la studentessa, forte della sua età, nutre speranza: «Credo nella pace. Però adesso non abbiamo alternative perché abbiamo a che fare con il terrorismo. Semplicemente non possiamo accettarlo, tutto quello che vogliono loro è uccidere». Al desiderio di vivere si contrappone però la paura: «So che se si dovessero verificare alcune condizioni potrei esser richiamata. Quindi continuo a informarmi su quello che succede».

Tomaso Borzomì

I PROVVEDIMENTI

Il patto Fisco-contribuenti tasse certe e giù le sanzioni (ma soltanto per chi paga)

▶Imposte fisse per due anni per le Partite Iva le calcolerà l'Agenzia. Decreto oggi in cdm

▶Sono più di 4 milioni i soggetti coinvolti ma servirà un voto di affidabilità per aderire

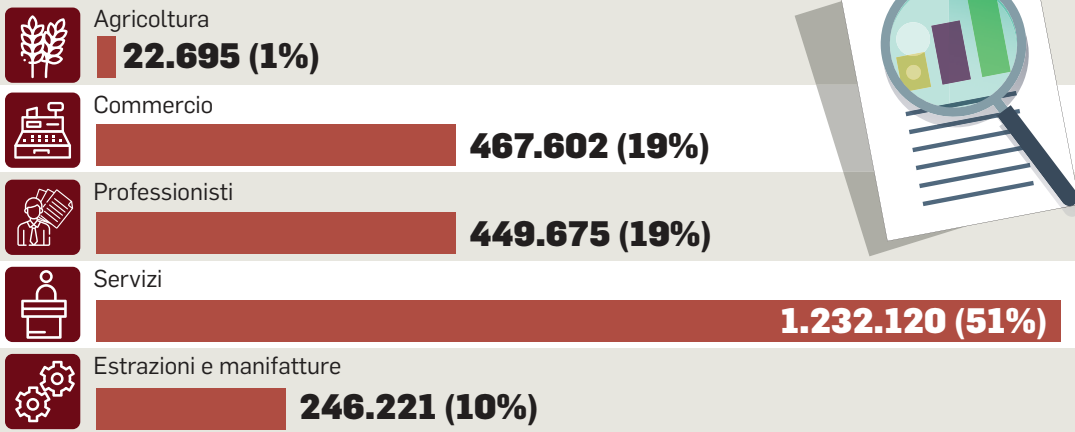
ROMA Il nuovo tassello della "distensione" dei rapporti tra Fisco e cittadini è pronto. Dopo il taglio delle aliquote Irpef, il rafforzamento dello Statuto del contribuente, la riscrittura del calendario fiscale, arriva forse una delle misure più attese e discusse: il concordato biennale preventivo per le Partite Iva e i professionisti. Si tratta di un vero e proprio "patto" tra il Fisco e circa 4,4 milioni di contribuenti che dichiarano redditi fino a 5 milioni l'anno. Inoltre per i contribuenti che aderiranno agli accertamenti fiscali le sanzioni saranno dimezzate. Ma andiamo con ordine. L'Agenzia delle entrate grazie all'incrocio delle banche dati, calcolerà le tasse che i titolari di Partita Iva dovranno versare nel biennio successivo. Se questi ultimi accetteranno il conteggio fatto dal Fisco, non subiranno accertamenti per 24 mesi. Questo è il quadro generale. Il decreto attuativo che sarà esaminato oggi in consiglio dei ministri, aggiunge però molti particolari. Il primo è che per poter accedere a questo strumento (che interessa moltissimo il commercio, con 467 mila contribuenti, e i servizi, con oltre 1,2 milioni di contribuenti), bisognerà avere un voto di almeno 8 su 10 agli Isa, gli indici sintetici di affidabilità che misurano il grado di "correttezza" di bar, ristoranti, professionisti come avvocati o architetti, e tutte le altre Partite Iva nei confronti del Fisco. Non solo. Bisognerà anche saldare tutti i debiti pregressi con l'Agenzia delle Entrate, visto che per poter aderire al concordato preventivo biennale non si potranno avere arretrati con il Fisco superiori a 5 mila euro.

IL CONTEGGIO

Il concordato sarà possibile anche per i poco meno di due milioni di Partite Iva che dichiarano ricavi o compensi inferiori a 85 mila euro e che sono sottoposti ad una tassazione piatta del 15 per cento, i cosiddetti "forfettari". L'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei contribuenti interessati la proposta di adesione al concordato preventivo biennale entro aprile 2024

La fotografia degli Isa (indicatori sintetici di affidabilità)

IL NUMERO DI IMPRESE SOGGETTE A ISA

Settore	Imprese
Agricoltura	22.695 (1%)
Commercio	467.602 (19%)
Professionisti	449.675 (19%)
Servizi	1.232.120 (51%)
Estrazioni e manifatture	246.221 (10%)

LE IMPRESE CON UN VOTO UGUALE O SUPERIORE A 8

	2019	2020	2021
Persone fisiche	43,0%	48,4%	49,5%
Società di persone	36,0%	42,3%	42,8%
Società di capitali ed Enti	31,0%	34,9%	36,4%
Manifatture	36,0%	40,9%	42,5%
Servizi	36,0%	40,7%	41,4%
Professionisti	51,0%	55,1%	57,6%
Commercio	36,0%	39,8%	42,0%
Agricoltura	36,0%	35,3%	34,5%
TOTALE	**38,0%**	**43,5%**	**44,6%**

Fonte: Dipartimento Finanze del ministero dell'EConomia — Withub

(ma a regime la scadenza è fissata al 15 marzo). I contribuenti potranno aderire entro luglio 2024 e, negli anni successivi, entro giugno. E dovranno dichiarare una maggiore base imponibile di almeno 2 mila euro. Grazie a questo passaggio, secondo la relazione tecnica che accompagna il decreto, il prossimo anno entreranno nelle casse dello Stato circa 750 milioni di euro in più.
Ma davvero l'Agenzia delle entrate per due anni non busserà alla porta dei contribuenti che aderiscono al concordato? In realtà ci sono delle eccezioni che possono portare alla «decadenza» dal sistema premiale. Le Partite Iva, i negozianti e i professionisti, dovranno comunque presentare annualmente le loro dichiarazioni. Se emergono redditi non dichiarati superiori al 30 per cento di quelli inseriti nel concordato, il contribuente decade dal beneficio Gli accertamenti non sono possibili, spiega il decreto, «salvo che in esito all'attività istruttoria dell'Amministrazione finanziaria ricorrano le cause di decadenza». Al Fisco, insomma, resta il potere di andare a scovare chi aderisce al concordato e poi nasconde parte degli incassi. Un modo per evitare che lo strumento si trasformi in nuna sorta di "condono preventivo".
Il decreto, poi, dà un'ulteriore spinta all'uso della tecnologia contro l'evasione. Vengono riviste le norme per l'analisi preventiva dei comportamenti a rischio dei contribuenti. Viene introdotto esplicitamente un riferimento all'intelligenza artificiale che servirà a individuare preventivamente chi cerca di sfuggire agli obblighi fiscali nel rispetto - si precisa - delle normativa sulla privacy. Ma si punta anche alla maggior integrazione delle banche dati: le informazioni saranno utilizzate dall'Agenzia delle Entrate, anche tramite interconnessione tra loro e con quelle di archivi e registri pubblici. Infine una stretta: le notifiche fiscali, comprese le contestazioni e quindi le cartelle, potranno essere spedite al contribuente anche sul domicilio digitale, prevedendo se la casella risultasse satura anche un secondo invio. La decorrenza dei termini, per i pagamenti ed anche la decadenza o la prescrizione, scatterà praticamente da subito, non appena il gestore della Pec comunicherà al fisco l'arrivo della notifica nella casella postale.

IL PASSAGGIO

Il nuovo decreto attuativo della riforma fiscale firmata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, viene dopo quello che ha riscritto lo Statuto del contribuente, e obbligato l'Agenzia delle Entrate a fornire sempre le prove dei suoi accertamenti al contribuente. Ma anche dopo il provvedimento che ha riscritto le scadenze fiscali, eliminando inoltre, l'invio di lettere di compliance e altri atti ai contribuenti, durante il mese di agosto e nelle vacanze natalizie. Ma il principale dei decreti, per ora, resta quello che ha ridotto tra quattro a tre le aliquote fiscali, accorpando lo scaglione del 28 per cento a quello del 23 per cento, creando in questo modo un unico grande scaglione che va dai 15 ai 28 mila euro di reddito e che garantirà ai contribuenti un beneficio fino a 260 euro l'anno.

Andrea Bassi

UN NUOVO PASSO DOPO LE MODIFICHE ALLO STATUTO E LO STOP DEGLI ATTI IN ESTATE E DURANTE LE VACANZE DI NATALE

IL CASO

Medici, corsa alla pensione per evitare l'assegno tagliato Il governo valuta modifiche

Sono 6mila i medici che entro la fine dell'anno potrebbero decidere di andare in pensione. L'età media dei camici bianchi nel servizio sanitario in Italia è superiore ai 50 anni

ROMA Fuga dalle corsie ospedaliere per andare in pensione il prima possibile. In Italia rischiamo di perdere 6mila medici in più del previsto. E questo avviene in un sistema sanitario già in affanno: ogni anno vanno in pensione mediamente 4-5.000 camici bianchi. E secondo un dato rilanciato, qualche mese fa, dal "Forum delle Società Scientifiche dei clinici ospedalieri ed universitari" c'è una carenza di circa 30mila medici negli ospedali. Alcune Regioni stanno addirittura prendendoli dall'estero, come la Calabria che ne ha fatti arrivare oltre un centinaio da Cuba. Ma cosa sta causando questa nuova corsa alla pensione? Il nodo è rappresentato da una norma inserita in finanziaria che modifica il rendimento della quota retributiva (dunque precedente al 1996) delle pensioni liquidate dal 2024 e che, nella pratica, rappresenterà un taglio sostanzioso dei futuri assegni. Riguarda varie tipologie di dipendenti pubblici, ma è sui medici ospedalieri che sta avendo un "effetto fuga" dirompente. Il Governo sta correndo ai ripari e si sta ipotizzando un maxiemendamento per rivedere la norma, ha spiegato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. Da FdI confermano: si sta cercando di modificare la norma sui medici, spalmandola su più anni, spostandola in avanti o facendo un provvedimento ad hoc sulla sanità che arriverà più fatti. Ragioneria e Mef sono rigidi: va fatta a saldi invariati. Ma, appunto, è scattata la corsa a evitare una fuga dei sanitari.

SCENARIO

A causa della mancanza di medici, soprattutto in alcune specializzazioni, perché i nuovi che escono dall'Università non sono sufficienti a garantire il ricambio, il funzionamento degli ospedali dipende anche dalla scelta di camici bianchi che hanno maturato i requisiti per andare in pensione di restare in servizio. Di fronte allo spettro di ritrovarsi con una pensione più bassa, alla luce della norme inserita in finanziaria, molti stanno cambiando idea e cambiano i piani. Pierino di Silverio, segretario generale di Anaao Assomed, il sindacato più rappresentativo dei medici del servizio sanitario: «Oltre ai 4mila che sarebbero comunque andati in pensione, ora ci troviamo con almeno 2.300 che in questi ultimi due mesi del 2023 stanno pensando di presentare domanda di pensionamento. A questi se ne aggiungeranno almeno 4.500 che faranno la stessa valutazione nel 2024. Magari non tutti poi opteneranno per la pensione, ma una stima attendibile e prudente ipotizza una quota aggiuntiva di 6mila che lasceranno il sistema sanitario nazionale. Davvero gli ospedali italiani se lo possono permettere?».
Al Ministero della Salute - da cui non dipende questo provvedimento con Orazio Schillaci che al contrario aveva tentato di mettere in campo alcuni provvedimenti, anche collegati ad incentivi economici, per fermare la fuga - serpeggia un certo nervosismo. Ci sono trattative in corso, anche perché per la fine del mese i medici stanno organizzando una giornata di sciopero. «La norma inserita spinge i medici a andare in pensione subito», conferma Durigon. «C'è la possibilità di correggerla, non ci saranno emendamenti, ma come governo possiamo, in qualche modo ed a saldi invariati, cercare di gestire questa situazione. Per correggere alcune cose faremo un maxi-emendamento».
La norma, sia pure in modo meno dirompente, potrebbe avere anche ripercussioni sul personale infermieristico dove i buchi di organico sono altrettanto gravi e dove la fuga è iniziata da anni, a prescindere dalla pensione, verso il settore privato o addirittura verso l'estero. Un dato su tutti: negli ospedali italiani l'età media del personale è di 50 anni ed entro la fine del decennio andrà in pensione un terzo degli attuali dipendenti, vale a dire 240mila. L'effetto accelerazione di questa norma inserita in finanziaria rischia svuotare gli ospedali troppo rapidamente. Cosa comporta nella pratica? Si parla di una riduzione delle aliquote di rendimento dei contributi versati prima del 1996 e riguarda la metà del personale in servizio (non solo nella sanità). Di fatto, spiegano i sindacati, ci sarà una perdita che oscilla tra il 5 e il 25 per cento per l'assegno pensionistico annuale. Secondo Lara Ghiglione, segretaria confederale della Cgil, «è necessaria una retromarcia totale». Di Silverio osserva che c'è il rischio che ormai il danno sia irreparabile: «Anche se ci sarà il correttivo, i medici che devono andare in pensione hanno perso fiducia. Ragionano: "optiamo subito per il pensionamento, se questo è lo scenario"». La fuga dagli ospedali metterà a rischio soprattutto il pronto soccorso, la vera prima linea della sanità, dove già oggi mancano 5.000 dottori.

Mauro Evangelisti

SONO SEIMILA I CAMICI BIANCHI PRONTI A LASCIARE IL LAVORO NEL 2023: ALLO STUDIO UN MAXIEMENDAMENTO CONTRO LA FUGA

L'ACCELERAZIONE CAUSATA DA UNA NORMA CHE TAGLIA GLI IMPORTI PENSIONISTICI NEL SETTORE PUBBLICO

Aziende

L'uscita dei "boomers" costa 100mila lavoratori

Smetteranno di lavorare in cinquecentomila ogni anno, le aziende riusciranno a sostituirne quattrocentomila: il risultato è semplice, da qui al 2030 si creerà un "buco" di centomila lavoratori all'anno. Lo sostiene un'analisi di Prometeia che ha analizzato l'effetto del pensionamento dei cosiddetti baby boomers, i lavoratori nati tra gli anni '50 e i primi anni '60 che in questo periodo stanno raggiungendo i requisiti per andare in pensione. La carenza di sostituti è dovuta al fatto che dopo gli anni del miracolo italiano, le famiglie hanno iniziato a fare meno figli. Le generazioni più giovani sono numericamente più esigue dei baby boomers, e così sarà difficile coprire i posti vacanti. Secondo l'analisi queste tensioni sul mercato del lavoro rischiano di essere esacerbate dal fabbisogno di personale per l'attuazione del Pnrr e, più a medio termine, dalla necessità di manodopera per la doppia transizione, digitale ed ecologica.

L'allarme lupi solitari asse Meloni-Sunak: migranti, più controlli

▶Bilaterale tra la premier e il britannico: «Le vostre priorità sono anche le mie»

▶Cresce l'alert sull'intelligenza artificiale «Può essere usata per produrre armi»

LO SCENARIO

ROMA «Le vostre priorità sono anche le mie». Fa poca differenza che si parli di lotta all'immigrazione irregolare o della necessità di "governare" l'intelligenza artificiale, la sintonia tra Giorgia Meloni e Rishi Sunak pare totale. Non solo per il «caloroso benvenuto» destinato dal primo ministro britannico alla premier al suo arrivo ieri a Bletchey Park per l'Ai Safety Summit, né perché l'italiana era l'unico capo di governo arrivato nella tenuta a nord di Londra (gli altri Paesi hanno invito ministri ed emissari di vario genere), quanto per i contenuti del bilaterale tenuto a margine della conferenza.

IL BILATERALE

Il tono confidenziale tra i due non muta la sostanza di un confronto che inevitabilmente gravita attorno al conflitto tra Israele e Hamas, alla necessità di evitare il contagio in altre aree del Medio Oriente (in primis in Cisgiordania e in Libano) e, soprattutto, al sostegno e agli aiuti umanitari da destinare ai palestinesi bloccati nella Striscia di Gaza. La «sintonia» strategica, spiegano più fonti diplomatiche, è - appunto - «totale». E si fa ancora più intensa quando sul tavolo torna uno dei temi su cui si è consolidato l'asse tra Roma e Londra: il contrasto all'immigrazione irregolare. Il timore condiviso che dei soggetti radicalizzati possano colpire nel Vecchio Continente è anzi una sorta di catalizzatore per quegli otto punti già delineati a margine del vertice della Comunità politica europea tenuto all'inizio di ottobre a Granada. Dallo scambio di informazioni tra le intelligence all'armonizzazione a livello internazionale del reato di favoreggiamento dell'immigrazione, fino ad un'azione congiunta per la distruzione delle catene di approvvigionamento dei trafficanti e per la protezione delle frontiere, tutte le possibili indicazioni già individuate risultano ora "rafforzate" nella collaborazione tra Palazzo Chigi e Downing Street. Il rischio che dei lupi solitari colpiscono d'altro canto, ha già spinto Meloni e Sunak ad innalzare i rispettivi livelli di allerta. Tant'è che ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, in un trilaterale con gli omologhi croati e sloveni, ha fatto il punto sui controlli ai confini istituiti nuovamente a Est, annunciando 19mila controlli su persone e 10mila su veicoli, con dieci arresti per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

INSIEME AL MEETING SUI RISCHI DELL'IA

Giorgia Meloni con il premier britannico Rishi Sunak sul palco dell'Artificial Intelligence Safety Summit che si è svolto ieri a Bletchley Park (vicino Londra)

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A tenere banco ieri a Bletchey Park - l'elegante dimora nella campagna britannica da cui Alan Turing decrittò alcuni codici nazisti - è però «la necessità di un'azione internazionale» nei confronti dell'intelligenza artificiale. Invocata dal Regno Unito in una dichiarazione siglata da 27 Paesi, dalla Cina e dall'Ue e dai magnati dei principali colossi tecnologici (Elon Musk e Mark Zuckerberg compresi), l'urgenza di un intervento è stata condivisa anche da Meloni, determinata a rendere centrale il tema durante la presidenza italiana del G7 del prossimo anno. L'Ia «prefigura un mondo in cui il progresso non ottimizza più le capacità umane, ma rischia di sostituirle» è infatti il monito lanciato dalla premier durante il suo intervento alla sessione di lavoro plenaria a cui, tra gli altri, hanno partecipato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il segretario generale dell'Onu Antonio Guteress e la vicepresidente Usa Kamala Harris. Secondo Meloni l'intelligenza artificiale «è destinata ad incidere marcatamente sugli scenari geopolitici e sugli equilibri attuali, banalmente perché è una tecnologia che può garantire a chi la gestisce e la utilizza un vantaggio competitivo». «Credo che correremmo dei rischi enormi se considerassimo questi ambiti come zone franche senza regole». Si tratta di strumenti, ha messo in guardia la presidente del Consiglio che «potrebbero essere utilizzati per produrre armi, danni biologici a bassa tecnologia, attacchi informatici, facilitare la personalizzazione del phishing». Per Meloni in pratica, «siamo di fronte a una nuova frontiera del progresso, che per la prima volta rischia seriamente di mettere a repentaglio il principio stesso della centralità dell'uomo». Tant'è che la premier ha approfittato della conferenza inglese per annunciare la costituzione di un «Fondo specifico per sostenere le start-up italiane che operano nel settore» e, soprattutto, che Roma ospiterà in occasione del prossimo G7 a guida italiana una Conferenza internazionale su intelligenza artificiale e lavoro, per garantire che questa «aiuti e non sostituisca chi lavora, migliorandone invece le condizioni e le prospettive».

Francesco Malfetano

PIANTEDOSI: AL CONFINE NORDEST 19MILA VERIFICHE E 10 ARRESTI PER FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE

Il riconoscimento Ieri l'iscrizione nel Famedio di Milano

Berlusconi nel "pantheon" dei milanesi

Il nome di Silvio Berlusconi è stato iscritto al Famedio, il "pantheon" dei milanesi illustri nel Cimitero Monumentale di Milano. Ieri è arrivato il nulla osta da parte della Commissione consultiva del Comune di Milano. L'ex premier è stato «uno dei protagonisti della vita industriale, politica e sportiva del Paese» ha detto il sindaco della città Giuseppe Sala. Alla cerimonia hanno partecipato il fratello Paolo (nella foto), unico familiare presente, e poi Fedele Confalonieri, Marcello Dell'Utri e molti esponenti locali e nazionali di Forza Italia.

Minacce a Salvini «Gli attacchi ci rafforzano»

IL CASO

ROMA Minacce di morte a Matteo Salvini sono apparse ieri in un edificio di Milano. Le parole «Salvini devi morire» sono state dipinte sulla facciata di un palazzo a piazza Libia (nella zona di Porta Romana). La Digos è intervenuta: le minacce, scritte con la vernice spray, portano la firma di una baby gang (chiamata Z4) conosciuta nella zona soprattutto a causa delle aggressioni e delle rapine più volte verificatesi in passato.

«Chi pensa di spaventarci, come qualche baby-gang che mi ha minacciato di morte imbrattando un palazzo nella mia città, si sbaglia di grosso», ha dichiarato lo stesso Salvini via social: «Mi dispiace per i proprietari dell'immobile». Salvini ha poi concluso ricordando la manifestazione indetta per il 4 novembre: «Sabato manifesteremo a Milano per difendere i valori dell'Occidente e censurare qualsiasi forma di violenza e antisemitismo».

Immediata la vicinanza della forze politiche di maggioranza e della premier Giorgia Meloni: «Più ci attaccano, più ci rafforziamo». Solidarietà anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, dai ministri Giuseppe Valditara e Daniela Santanchè, dal governatore veneto Luca Zaia.

Premierato, via alla riforma A chi vince il 55% dei seggi

IL TESTO

ROMA Stop ai ribaltoni d'aula: in cinque anni di legislatura si potranno eleggere due premier al massimo e della stessa maggioranza parlamentare. Altrimenti, si torna al voto. E ancora, premio di maggioranza del 55% dei seggi a chi vince le elezioni previsto in Costituzione, addio ai senatori a vita. Ora è scritta nero su bianco la "madre di tutte le riforme", il premierato caro a Giorgia Meloni e la destra italiana pronto a ottenere un primo via libera oggi in Consiglio dei ministri. La bozza finale della riforma costituzionale che promette di garantire all'Italia stabilità e governabilità è stata limata fino all'ultimo ma conferma in sostanza i pronostici della vigilia.

STOP AI RIBALTONI

Fra questi c'è la "norma anti-ribaltone": se il premier eletto decade, ci saranno solo due vie per far nascere un nuovo governo: o con lo stesso premier, o con un presidente scelto tra i parlamentari della maggioranza. È la ghigliottina annunciata dal centrodestra di governo sulla prassi assai italiana di cambiare una o più volte l'inquilino di Palazzo Chigi durante la legislatura e se necessario anche la maggioranza parlamentare che sostiene l'esecutivo.

Tra le novità spuntate nella bozza finale c'è la "costituzionalizzazione" del premio di maggioranza. «La legge disciplina il sistema elettorale delle Camere secondo i principi di rappresentatività e governabilità - si legge nel testo cesellato da Palazzo Chigi e il ministero delle Riforme di Elisabetta Casellati - e in modo che un premio assegnato su base nazionale garantisca ai candidati e alle liste collegati al presidente del Consiglio dei Ministri il 55 per cento dei seggi nelle Camere». Se la riforma fosse approvata, sarebbe dunque scolpito a caratteri cubitali in Costituzione che in Italia il sistema elettorale è e non può che essere maggioritario. Una pietra tombale sulla lunga stagione del proporzionale che ha segnato la Prima Repubblica e qui e lì, fra le pieghe delle più o meno fortunate riforme elettorali approvate negli ultimi trent'anni, ha provato a tornare sotto altre spoglie. Il vero cardine della riforma, va da sé, è l'elezione diretta del premier: il giorno del voto chi andrà alle urne indicherà sulla stessa scheda elettorale il nome del presidente del Consiglio e il partito e la lista preferita in Parlamento.

E il Quirinale? Il premierato targato Meloni tocca inevitabilmente le prerogative del Colle ma senza stravolgimenti. Al Capo dello Stato spetterà ancora il potere di sciogliere le Camere (entrambe, non si potrà più sciogliere una sola delle due) e di nominare i ministri, indicati però dal premier. Altra novità di peso è l'abolizione dei senatori a vita (quelli attuali rimarranno in carica) ad eccezione dei presidenti emeriti della Repubblica che avranno ancora un seggio d'onore a Palazzo Madama. «Nessuna prerogativa del Quirinale sarà toccata», assicura il vicepremier Antonio Tajani. Ma le opposizioni attaccano e promettono battaglia alla "riforma-madre" del governo durante la grande manifestazione dell'11 novembre.

L'ITER

Dopo l'accordo trovato in maggioranza con un vertice ad hoc lunedì scorso, la riforma è comunque pronta ad affrontare il lungo e tortuoso iter parlamentare. E in prospettiva, ma non prima della primavera del 2025, anche un referendum elettorale se non ottenesse tra Camera e Senato la maggioranza dei due terzi. Con il premierato, prende il via anche l'altra riforma-bandiera del centrodestra al governo, sponda Lega: l'autonomia differenziata. «Le due cose si tengono insieme - spiega Meloni in un'anticipazione del nuovo libro di Bruno Vespa - oggi il grande vulnus è dato dal fatto che le regioni hanno un'autorevolezza e una stabilità che mancano al governo centrale, perché il presidente del Consiglio non è eletto direttamente. Se vuoi dare ulteriori poteri alle regioni virtuose, devi avere i giusti contrappesi».

Francesco Bechis

OGGI IN CDM IL DISEGNO COSTITUZIONALE STRADA IN DISCESA ANCHE PER LA LEGGE SULL'AUTONOMIA DELLE REGIONI

Veneto, voci di rimpasto: due assessori in "bilico" Zaia: «Qualcuno ci spera»

▶Le indiscrezioni puntano su Bottacin e Caner. Il governatore: «Non sarà così»

▶Oggi al K3 a Treviso riunione del gruppo leghista tra fine vita, sanità e tagli al bilancio

IL RETROSCENA

VENEZIA Circola una battuta negli ambienti politici veneti e cioè che il governatore Luca Zaia l'unità di crisi per il maltempo avrebbe potuto costituirla non a Marghera, ma direttamente al K3 a Treviso: gli sarebbe servito per essere più vicino alle "zone rosse" flagellate da pioggia e vento, ma anche per tenere sotto controllo i fermenti del suo partito. La Lega, appunto. Alla fine, proprio a causa dell'allerta meteo, la riunione programmata per ieri alle 18 è saltata. Per la precisione rinviata: si farà oggi, anticipata di un'ora. E anche se i più pensano che sarà un "processo" a Nicola Finco e Stefano Valdegamberi, rei di aver acuito lo scontro sul suicidio medicalmente assistito tra pro e contro, i temi sul tavolo saranno parecchi, a partire dai 28 milioni che dovranno essere tolti dal bilancio 2024 fino all'ipotesi di bloccare le Olimpiadi se il Veneto, perso il bob, non verrà "ricompensato" con altre discipline sportive. Ma il vero argomento caldo, di cui tutti parlano e di cui oggi non si farà parola, è l'ipotesi di un rimpasto di giunta entro l'anno. Due gli assessori cui potrebbero essere tolte le deleghe: Federico Caner e Gianpaolo Bottacin. Declassati a semplici consiglieri, i due tornerebbero in aula a Palazzo Ferro Fini, rispedendo però a casa i consiglieri che, da primi dei non eletti, erano loro subentrati nel 2020: il trevigiano Gianpiero Possamai e il bellunese Giovanni Puppato.

LE VALUTAZIONI

L'ipotesi di un rimpasto di giunta è dai più esclusa: Zaia, per storia e stile, non ha mai cambiato lo schema iniziale. Quando nel 2014 l'allora assessore forzista Renato Chisso finì inguaiato nello scandalo del Mose, non ci fu alcun subentro, le deleghe vennero prima gestite direttamente dal governatore, poi spacchettate fra tre assessori (Isi Coppola, Elena Donazzan, Massimo Giorgetti). A metà mandato un rimpasto - politico, tra l'altro - sarebbe un'assoluta novità. E infatti il presidente Luca Zaia lo esclude: «Togliere le deleghe a due assessori? È la prima volta che ne sento parlare, posso dire che non è così».

Se Caner e Bottacin (assieme a Marcato) sono accomunati dal fatto di non essere saliti lo scorso 17 settembre sul palco di Pontida, le valutazioni che in Lega fanno dei due assessori sono diverse: a Caner è contestato il mancato versamento dei contributi e alcune discusse dichiarazioni («In questo partito non c'è democrazia», «La Lega è diventata un partito nominalistico, va tolto il nome Salvini dal simbolo»), con Bottacin ci sarebbero problemi legati alla gestione delle deleghe (ma giusto ieri Zaia l'ha pubblicamente ringraziato «per l'impegno» nell'emergenza maltempo) e caratteriali. Fatto sta che, a distanza di settimane, nei loro confronti non risultano procedimenti disciplinari aperti in via Bellerio. E, di conseguenza, nessuna "scusa" per passare a indossare altre casacche, magari di colore azzurro. Dunque, il rimpasto in giunta? «Forse è più una speranza di qualcuno», dice, sibillino, Zaia.

IL VERTICE RICHIESTO DAL GOVERNATORE CON I CONSIGLIERI DOVEVA TENERSI IERI MA È STATO RINVIATO A CAUSA DEL MALTEMPO

GLI SLOGAN E LE ASSENZE

Federico Caner e Gianpaolo Bottacin. Sopra Nicola Finco e Stefano Valdegamberi

TASSE E DOTTORI

Quanto al fine vita, i bene informati sostengono che l'argomento dovrebbe essere solo sfiorato nella riunione al K3. È vero che in parecchi si sono irritati per la conferenza stampa di Valdegamberi e Finco, per gli slogan contrapposti sulla "cultura della vita" e "cultura della morte" e per la discutibile videointervista a una nonnina allettata, ma il richiamo dovrebbe essere solo tecnico: c'è una proposta di legge di iniziativa popolare che va portata in aula entro l'anno, si vota e si vota secondo coscienza. A meno che da Roma non giunta lo stop dell'Avvocatura, cui si è rivolto il presidente del consiglio veneto Roberto Ciambetti. Ma la lettera è del 31 ottobre, in ala si dovrebbe andare fra tre settimane.

Altri temi che saranno sottoposti ai consiglieri leghisti sono il bilancio 2024: gli uomini dell'assessore Francesco Calzavara stanno lavorando a un emendamento per spalmare il taglio di 28 milioni deciso a Roma, una sforbiciata che potrebbe avere pesanti riflessi sui budget dei singoli assessori: su 70 milioni totali, si dovrebbe scendere a una quarantina. Senza neanche immaginare di reintrodurre l'addizionale Irpef: Zaia non ne vuole sentire parlare.

Poi le Olimpiadi: entro l'anno la Regione Veneto e il Comune di Cortina dovranno votare nel Cda della Fondazione olimpica il trasferimento del bob in un'altra località e ci sarà da decidere che comportamento tenere nel caso in cui non ci sia il richiesto "riequilibrio" delle discipline sportive: un voto contrario bloccherebbe i Giochi, un voto favorevole avallerebbe il ridimensionamento delle località venete.

Poi c'è la sanità, nervo scoperto nonostante gli investimenti sui presidi ospedalieri e le "pagelle" ottenute per i migliori nosocomi d'Italia, perché quello che alla gente preme è avere le visite e gli esami richiesti nei tempi prescritti, senza dover andare nel privato. Liste d'attesa e carenza di medici, certo, ma in Lega c'è chi non nasconde l'imbarazzo per riforme annunciate e tenute nel cassetto, come il riordino delle case di riposo. E poi le infrastrutture, dalla richiesta Nuova Romea a tutto il capitolo di Cav che dovrebbe inglobare Veneto Strade. Il resto - elezioni, candidature, incarichi - non risulta all'ordine del giorno.

Alda Vanzan

Dubbi, tensioni e "sgambetti" nella minoranza

L'OPPOSIZIONE

VENEZIA Non c'è solo la maggioranza di centrodestra in consiglio regionale del Veneto a spaccarsi sul suicidio medicalmente assistito, anche nella minoranza di centrosinistra sul fine vita ci sono dubbi, perplessità, preoccupazioni. E tensioni. Curiosamente, ieri alle 18 dovevano esserci due riunioni: quella della Lega in presenza al K3 a Treviso e quella in collegamento dei dieci consiglieri di centrosinistra. La prima è saltata causa maltempo (ne riferiamo qui a lato), la seconda si è tenuta ma con pochi partecipanti: Elena Ostanel (VcV) che l'aveva organizzata, Erika Baldin (M5s) che ha scritto ai direttori dei giornali chiedendo di pubblicare la lettera inviata allo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni perché promuovesse un incontro tra le opposizioni in modo da trovare «una posizione unitaria» sul fine vita, lo stesso Lorenzoni. Tre su 10. Assente giustificata la verde Cristina Guarda. Polemicamente assenti, a causa dell'iniziativa della pentastellata Baldin, i sei del Pd. «Una ricerca di visibilità della consigliera», è il giudizio dei dem riferendosi alla lettera a Lorenzoni. Questo nella forma, poi c'è la sostanza: Lorenzoni - affermano i dem - dovrebbe dire al Pd come comportarsi? E la richiesta arriva da una consigliera di un monogruppo che lo scrive non ai colleghi, ma ai direttori dei giornali? «Deve esserci il riconoscimento di pari dignità di tutte le posizioni, anche le più articolate come sono quelle del Pd a differenza di un monogruppo come quello del M5s», ha detto la presidente dei dem, Vanessa Camani, scettica sul fatto che il fine vita - che peraltro condivide - sia una competenza regionale. Fortemente irritata anche Ostanel, che alle 8 di ieri mattina aveva promosso la riunione dei capigruppo di minoranza per fare il punto sulle richieste di audizione: «L'incontro era già programmato e la collega lo sapeva. Quindi perché mandare la lettera a Lorenzoni? Se è per cercare visibilità, in questo momento non paga». Per quanto riguarda le proposte per le audizioni, Ostanel ha chiesto di sentire Stefano Gheller: «Ci aveva invitato ad andare a casa sua, è tempo che noi invitiamo lui».

M5S Erika Baldin

OSTANEL CONVOCA UN INCONTRO, BALDIN INCARICA LORENZONI DI FARNE UN ALTRO IL PD SI IRRITA E DISERTA

Intanto Anna Lisa Nalin e Corrado Cortese puntualizzano la posizione di +Europa: «Non c'è più tempo per rimandare la disciplina del fine vita e allungare il calvario di migliaia di cittadini in Italia che vogliono vedere regolato in tempi brevi il proprio diritto». *(al.va.)*

CON IL PROMOTORE DEL PDL Stefano Gheller insieme a Diego Silvestri ("Liberi subito")

Gheller perde la pazienza «Pressioni per annullare un concerto in mio onore»

LA POLEMICA

VENEZIA A causa della distrofia muscolare, da 36 anni è costretto sulla sedia a rotelle e da 14 è anche attaccato al respiratore automatico. Ma ieri Stefano Gheller deve aver perso la pazienza una volta per tutte, a leggere la raffica di post pubblicati su Facebook, nelle ore in cui si è alzato il livello dello scontro attorno al progetto di legge sul suicidio medicalmente assistito, uno strumento per il quale il 50enne di Cassola è stato il primo in Veneto ad ottenere l'autorizzazione dall'Ulss 7 Pedemontana. «Oggi è la resa dei conti per un po' di gente», ha ironizzato lo stesso vicentino, passando da un motivo di indignazione all'altro.

IL DISAPPUNTO

L'ultimo, in ordine di tempo, è il disappunto espresso da Gheller per l'annullamento di un evento solidale a lui dedicato che gli era stato annunciato: «Mi dispiace raccontare questa cosa, ma devo farlo. Mi era stato proposto di fare un concerto diciamo natalizio in beneficenza per me e donarmi i soldi raccolti dei biglietti acquistati, ma oggi mi hanno detto che non è più possibile farlo, perché chi voleva farlo ha subito pressione dai cattolici per il fatto della mia battaglia del fine vita. Additandomi il fatto che io sono a favore della morte. Non dico altro che è meglio». Il 50enne non ha poi nascosto l'irritazione per gli incontri mancati con i contrari alla legge veneta. È il caso ad esempio del consigliere regionale Joe Formaggio, esponente di Fratelli d'Italia, con cui aveva avuto uno scambio di messaggi su WhatsApp che ha deciso di rendere pubblico con questo commento: «Ti ho scritto come da foto il 14 luglio 2023 per poterti incontrare per un confronto dopo aver sentito dei tuoi interventi sul fine vita, mi avevi scritto come da foto sì, dopo tre mesi di totale silenzio ti ho riscritto, mi hai detto sì. Ad oggi nulla...». Nel suo sfogo Gheller si è rivolto idealmente al meloniano, chiedendogli se sia «molto impegnato», o piuttosto se non abbia «il coraggio» di confrontarsi con lui su quanto sa «argomentare e sostenere».

IL VICENTINO AFFETTO DALLA DISTROFIA POSTA I MESSAGGI CON FORMAGGIO: «MI DICEVA DI SÌ AL CONFRONTO INVECE POI NULLA»

Sempre nelle file di Fdi, ecco poi l'attacco a Tommaso Razzolini: «È facile parlare che si è favore della vita da persona sana autosufficiente, sei per l'accompagnamento alla sua morte naturale? Quindi obblighi una persona a soffrire (non tu) fino alla fine». Fastidio anche per la presentazione, da parte di Stefano Valdegamberi del gruppo Misto e di Nicola Finco della Lega, della proposta di legge sul potenziamento delle cure palliative: «Prima non ci avevano pensato, non sapevano? Non erano a conoscenza?».

L'APPREZZAMENTO

Di tutt'altro tenore, invece, il commento al faccia a faccia avuto a casa sua nei giorni scorsi con Domenico Menorello, Roberto Bettuolo e Maurizio Gallo, rappresentanti padovani del coordinamento di associazioni cattoliche "Ditelo sui tetti", benché contrari al progetto normativo attualmente in discussione: «Ringrazio Domenico, Roberto e Maurizio per essere venuti da me a incontrarmi e conoscermi. Pur avendo visioni e idee diverse apprezzo molto chi viene a parlarne con me nel rispetto delle reciproche posizioni».

A.Pe.

Arabia, Ilaria torna a casa «Sto bene, vado in Belgio»

▶Liberata dopo 6 mesi (ed espulsa dal Paese) la hostess trevigiana in cella per uno spinello

▶Non rientrerà a Resana, starà un po' a Roma poi raggiungerà il papà ufficiale alla base Nato

IL RILASCIO

TREVISO «Sto bene» sono le prime parole di Ilaria De Rosa, la 23enne assistente di volo di Castelminio di Resana arrestata nel maggio scorso in Arabia Saudita, che ieri è stata scarcerata ed espulsa dal Paese. Imbarcata sul volo Gedda-Roma della Saudia Airlines, è atterrata nel pomeriggio nella capitale italiana. Dove si fermerà qualche tempo, prima di riunirsi con il papà, che vive in Belgio ed è ufficiale dell'aeronautica in servizio in una base Nato. «A Resana non tornerà per il momento» fanno sapere gli amici stretti. Mentre la sorella di Ilaria veicola pochissimi, calibrati, messaggi a tutte le persone che stanno subissando di telefonate e whatsapp la famiglia della giovane. Ieri pomeriggio a Fiumicino l'abbraccio con i familiari commovente, lungo, intenso. Che ha cancellato le paure, i timori, le sofferenze di sei lunghi mesi. Ilaria, infatti, è stata rinchiusa in un carcere a 45 chilometri da Gedda il 4 maggio scorso. L'accusa a suo carico era detenzione di stupefacenti. Accusa che lei, assistita dai legali messi a disposizione dalla Farnesina, ha sempre respinto proclamandosi innocente. Gli avvocati della giovane hostess avevano richiesto più volte la grazia, che il governo saudita non aveva mai concesso. «Un incubo è finito, adesso Ilaria deve riprendersi lontano dagli occhi dei media» trapela da un'altra fonte, in stretto contatto con la famiglia. Poche parole perchè, chi la conosce, ha alzato un muro attorno a lei e ai suoi cari, per proteggerli.

LA SUA VITA

La giovane si era stabilita a Gedda da qualche mese in quanto lavorava per la Avion Express, compagnia aerea lituana. Poi, l'incubo. L'arresto e l'accusa per uno spinello trovato - sostiene la polizia saudita - nascosto nel reggiseno della giovane. A favore di Ilaria le testimonianze dei tre finiti in manette assieme a lei (in tutto gli arresti erano stati 8): un tunisino, un egiziano e un saudita, poi condannati a un anno e mezzo di reclusione. In aula, così come ribadito dalla stessa hostess, i tre avevano scagionato la 23enne dicendo che non aveva droga con sé. Sono i tre uomini assieme ai quali la ragazza era stata vista l'ultima volta all'esterno dell'hotel Spectrums Residence di Gedda mentre saliva in un'auto scura. Con loro si stava dirigendo a una festa in una villa della città saudita dove è avvenuto il blitz, effettuato da una decina di agenti armati.

IL RACCONTO

«Credevo si trattasse di una rapina» aveva confidato la giovane ai familiari, sostenendo che addosso non aveva alcun tipo di droga. I familiari, fin dal primo momento, avevano respinto l'ipotesi che Ilaria potesse essere stata trovata con degli stupefacenti. «Non ne faceva uso - avevano sottolineato - anche perché per lavoro era sottoposta a continui test tossicologici». Controlli che effettivamente vengono fatti con regolarità dalla Avion Express. Alla condanna era seguita la detenzione. Il console generale a Gedda, Leonardo Maria Costa, e l'ambasciatore italiano a Riyad, Roberto Cantone, avevano fatto più volte visita alla hostess portandole notizie sullo sviluppo processuale e sulla sua famiglia.

Il sindaco di Resana, Stefano Bosa, ha inviato un messaggio ai familiari. «Vi auguro tanta serenità e tranquillità. È un momento di gioia, la fine di un incubo». Poi, dice: «Hanno vissuto momenti difficili, spero che adesso abbiano il tempo per cancellare questa brutta esperienza. Sono sicuro che Ilaria ci riuscirà. È questo il mio augurio». In paese i commenti sono tutti di felicità. «Era una ragazza semplice, pulita. Sarà caduta in un tranello» dicono in piazza.

LA MAMMA

Mentre la casa dove abita la mamma di Ilaria, a Castelminio di Resana, ieri è rimasta chiusa. Intanto, il senatore Pierantonio Zanettin, capogruppo di Forza Italia nella commissione giustizia di Palazzo Madama: «La giovane potrà finalmente riabbracciare familiari ed amici. Complimenti sinceri al vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha seguito personalmente la delicata vicenda e al personale della Farnesina, che anche stavolta ha operato con professionalità ed efficienza».

Valeria Lipparini

A CASA Ilaria De Rosa, 24 anni, liberata dopo sei mesi di detenzione in Arabia Saudita

La vicenda

L'hostess italiana arrestata a Gedda

ARABIA SAUDITA
RIAD
Gedda
YEMEN
200 km

4 MAGGIO 2023
Ilaria De Rosa, hostess trevigiana di 23 anni, è arrestata da uomini in borghese durante una festa a casa di amici. La polizia l'accusa di aver nascosto uno spinello nel reggiseno

13 GIUGNO 2023
Viene condannata a 6 mesi di carcere e poi all'espulsione dal Paese

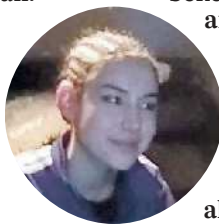
2 NOVEMBRE 2023
Viene liberata e riportata in Italia

WITHUB

IL VOLO DA GEDDA E ARRIVO BLINDATO A FIUMICINO «L'INCUBO È FINITO MA ADESSO DEVE RIPRENDERSI»

La ragazza prosciolta in Kazakistan

Scarcerata anche Amina: «Momenti drammatici»

BARI Piange di gioia, senza però dimenticare i maltrattamenti subiti in quei lunghi tre mesi di detenzione in Kazakistan. «Ho vissuto momenti drammatici. Ora però sono finalmente libera», ripete più volte al telefono Amina Milo, la 18enne della provincia di Lecce, liberata ieri mattina dal carcere di Astana. Presto farà ritorno in Italia. «Ora - spiega Amina - dobbiamo completare altre cose qui in Kazakistan». Quel che è certo, come ha comunicato il suo legale, Alibek Sekerov, è che la 18enne, arrestata nei mesi scorsi per traffico di droga, è stata prosciolta da ogni accusa. Amina ha potuto riabbracciare la madre al termine di un altro interrogatorio che si è tenuto nella capitale kazaka. «Pensando a lei ed alla mia famiglia - continua la ragazza - ho trovato la forza di andare avanti. Non è stato per nulla facile. Ci sono stati momenti drammatici». Fermata il 18 giugno mentre si trovava con un coetaneo del posto, avrebbe anche subito degli abusi, per i quali sono indagati alcuni poliziotti, pare anche per il reato di tortura. E un agente avrebbe chiamato sua madre, Assemgul Sapenova, chiedendole 60mila euro per il rilascio. A quel punto però la famiglia si è rivolta all'ambasciata italiana, che ha seguito il caso fino a ieri.

I figli trentenni contro Gullit «Non vuole più mantenerci»

IL CASO

ROMA L'ex calciatore olandese del Milan Ruud Gullit denunciato dai figli perché da circa sei anni non provvede al loro mantenimento. «Dal 2017 nostro padre non ha più saldato alcunché, accumulando un debito di oltre 500mila euro», si legge nella querela depositata alla Procura di Vibo Valentia lo scorso 31 ottobre da Quincy Georges Dil e Cheyenne Dil. Fratello e sorella, rispettivamente di 32 e 29 anni, sono nati a Milano dalla relazione che Gullit - soprannominato "Tulipano nero" e "Simba" per la sua folta capigliatura - aveva con l'ex modella Cristina Pensa. Quest'ultima, prima di sposarsi con il giocatore che condusse il Milan a una lunga serie di vittorie internazionali a cavallo degli anni '80 e '90, era stata la compagna del pilota di Formula 1 Ayrton Senna, morto in seguito a un tragico incidente nel Gran Premio di San Marino del 1994. In un'intervista in tv ha dichiarato, tempo fa, di essere ancora innamorata dell'ex marito e di essere disponibile ad una riconciliazione.

LA QUERELA

A distanza di poco più di un anno dal loro matrimonio, Ruud Gullit e Cristina Pensa si separarono legalmente: i due figli vennero affidati alla madre e il giudice stabilì un assegno di mantenimento complessivo di 8 milioni di lire mensili a carico del padre. Vincitore del Pallone d'oro nel 1987 e considerato come uno dei migliori centrocampisti offensivi nella storia del calcio, nel 2017 chiese e ottenne il divorzio dalla moglie al termine di una causa incardinata a Londra. Tuttavia il giudizio, per competenza, proseguì davanti alla nona sezione civile del tribunale di Milano, che, con sentenza del 24 marzo 2010, ha parzialmente modificato le condizioni di divorzio sancite dalla High Court of Justice di Londra il 22 maggio del 1998, disponendo che Gullit corrispondesse all'ex coniuge 7.200 euro mensili a titolo di contributo per il mantenimento dei loro due figli.

«Nostro padre si rendeva presto inadempiente, accumulando nel tempo un debito rilevante - si legge nella querela di Quincy e Cheyenne - Nel mese di ottobre 2017 nostra madre sottoscriveva nuovamente un accordo con nostro padre al fine di regolare il debito pregresso».

Ma da allora, dopo aver saldato quell'arretrato, l'ex campione della nazionale Oranje (figlio di un immigrato del Suriname) non avrebbe più provveduto al mantenimento dei due figli. Certo, data la loro età, potrebbero essere autosufficienti economicamente; ma in questo caso dovrebbe essere il genitore a chiedere al giudice di modificare o revocare definitivamente l'assegno stabilito a loro favore.

IL SILENZIO

Invece Gullit, che con Frank Rijkaard e Marco van Basten costituirono il trio olandese d'oro del Milan, non ha più alcuna frequentazione con i figli dal 2017. «Nostro padre, oltre a disinteressarsi completamente di noi sotto il profilo economico, ha interrotto ogni rapporto con noi da molti anni - si legge nella querela presentata alla Procura di Vibo Valentia - arrivando addirittura a non rispondere neppure a dei messaggi di auguri per le festività». Per questo i due ragazzi si sono «visti costretti a segnalare la situazione attuale» ai pm calabresi, «invocando un immediato intervento da parte delle Autorità».

IERI E OGGI L'asso del Milan e della nazionale olandese Ruud Gullit, 61 anni, posa accanto a una foto in maglia arancione durante la visita a una mostra sul calcio a Jesolo

L'EX CAMPIONE OLANDESE DEL MILAN NON VERSA PIÙ GLI ALIMENTI: HA UN DEBITO DI OLTRE 500MILA EURO

IL REATO

Il reato ipotizzato è il 570 del codice penale che punisce chi «si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, alla tutela legale o alla qualità di coniuge». «Nostro padre infatti si è completamente sottratto a ogni obbligo conseguente alla natura del suo ruolo genitoriale, sia sotto il profilo materiale che morale - spiegano Quincy e Cheyenne nella querela - Ciò senza rivolgersi a un giudice al fine di rideterminare l'eventuale importo dell'assegno e pur versando nelle condizioni economiche per poter adempiere».

«Spero che questa vicenda si concluda preso con un ravvedimento del signor Gullit, in modo che dimostri di essere un campione anche nella vita, oltre che nello sport», commenta l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, che difende i figli dell'ex calciatore insieme alla collega Maria Valentina Miceli dello Studio International Lawyers Associates.

Valeria Di Corrado

IL CASO

ROVIGO C'è chi sceglie la via del ricorso e chi invece ricorre al flessibile. La guerra agli autovelox si arricchisce di una nuova rappresaglia in provincia di Rovigo, a Baruchella, una delle tre frazioni del Comune di Giacciano con Baruchella, circa 2mila anime in tutto, dove l'autovelox sulla Regionale 482 Altopolesana, l'ex Statale Ostigliese, verso l'1.30 di ieri è stato abbattuto. Di nuovo. Sì, perché il rilevatore di velocità bidirezionale, al chilometro 65 della Sr 482, alle porte del centro abitato prima di una grande curva dove il limite è fissato a 50 chilometri orari, era entrato in funzione il 12 aprile, ma già il 29 maggio era stato segato. Con le stesse identiche modalità: un flessibile ed il palo tagliato di netto nottetempo, facendo cadere a terra l'impianto di rilevamento elettronico. Impianto che era stato nuovamente installato e che era tornato in funzione appena lo scorso 9 settembre.

MODALITÀ

Questa modalità di "assalto", fra l'altro, negli ultimi mesi ha visto colpito, per due volte, anche un altro autovelox, sempre in provincia di Rovigo, ma sulla Statale 16 Adriatica, a Bosaro, poco distante dal capoluogo. Anche qui, di notte, l'ignoto vendicatore ha tagliato con un flessibil, una prima volta il 19 maggio, poi di nuovo il 19 luglio, il palo del rilevatore di velocità che è entrato in funzione il 20 marzo scorso. E sempre con un flessibile o una smerigliatrice, il 7 agosto, è stato segato anche il palo della postazione fissa bidirezionale a Mazzorno Destro, nel territorio di Taglio di Po, sulla Provinciale 46, nel Delta. Cinque raid in sei mesi, da un capo all'altro del Polesine. E, sui social, c'è già chi inneggia a "fleximan".

LA GUERRA ALLE TRAPPOLE PER LE AUTO

A sinistra il palo abbattuto sul quale era installato l'autovelox a Giacciano con Baruchella. A destra quello segato - anche in quel caso con un flessibile - sulla statale Adriatica a Bosaro sia il 19 maggio che il 19 luglio

Abbattuto con il flessibile quinto autovelox in 6 mesi sulle strade del Polesine

▶Rotto per la seconda volta nella notte lo strumento installato a Baruchella

▶Sui social plauso all'autore chiamato "Fleximan", ma non c'è un solo autore

Le indagini per risalire all'identità dell'autore, o degli autori perché è probabile che non sia una sola persona ad aver organizzato gli assalti ai velox, vanno avanti. Ma non proprio a velocità folle, come quella che, invece, sarebbe stata registrata proprio dal rilevatore di Baruchella, che fra le tante multe, nei primi giorni di funzionamento, ne ha fatte svariate anche a guidatori pizzicati ad andare oltre i 100 chilometri orari, il doppio del limite: ma c'è chi è arrivato a 150. Il triplo del limite. In un tratto dove, senza andare troppo indietro nel tempo, il primo settembre scorso, quando ancora il velox non era stato riattivato, un motociclista durante un sorpasso ha impattato contro un camion, rimediando lesioni gravissime.

EPOPEA

Allargando l'orizzonte, nell'epopea dei velox veneti, un ruolo da assoluti protagonisti lo stanno ricoprendo in questi mesi i due di Cadoneghe, sulla Regionale 307, già Statale del Santo. Con le prime otto multe che proprio questa settimana, quattro lunedì e quattro martedì, sono state annullate dal giudice di pace di Padova, in due distinti procedimenti. I primi due di un numero al momento difficile da quantificare, perché nei due mesi dal 23 giugno, giorno dell'attivazione dei due apparecchi, fino al 22 agosto, data del loro spegnimento, i velox di Cadoneghe hanno elevato 58.723 sanzioni. Nel mezzo, anche un assalto con l'esplosivo, il 9 agosto, che ne ha danneggiato uno, e con armi da sparo, con dei pallini che hanno danneggiato l'altro. Tuttavia, ben più degli assalti illegali, a spingere il sindaco Marco Schiesaro a spegnere completamente anche quello dei due che era rimasto funzionante, è stata la Procura di Padova che ha aperto un'indagine ipotizzando il reato di falso nei confronti dal comandante facente funzione della Polizia locale e di un agente, perché, secondo l'ipotesi accusatoria formulata dal sostituto procuratore Benedetto Roberti, gli apparecchi sarebbero entrati in funzione senza che ne fosse eseguita la necessaria operazione di "taratura". Questo, se confermato, porterebbe con sé, a valanga, l'annullamento di tutte le multe.

Francesco Campi

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Un'email per segnalare il comportamento «non consono» di due alunni nei confronti di una maestra e di una supplente. L'ha inviata la docente titolare di una primaria di Udine, ma non solo ai genitori dei due monelli, bensì anche alle altre famiglie e a tutti gli insegnanti della classe. Un'iniziativa «assolutamente in linea con quanto concordato nelle varie assemblee fatte», ha puntualizzato il vertice dell'istituto comprensivo, mentre il Garante della privacy si ha rilevato «l'illiceità del trattamento di dati personali», per cui ha ammonito la scuola.

IL RECLAMO

Secondo quanto ricostruito dall'Autorità, nell'email veniva fatto presente che i due bambini di quarta elementare «non avevano avuto nessun rispetto per la supplente e l'insegnante», disturbando le lezioni «con vociare continuo» e «un interagire fatto di frasi volgari di cui neanche conoscono fino in fondo il significato», al punto da rendere necessario un incontro con il dirigente scolastico. I genitori di uno dei discoli hanno presentato un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, che ha appunto chiesto informazioni al preside, il quale ha evidenziato che «è indispensabile garantire la riservatezza, rispetto agli altri componenti, di alcune informazioni che si palesano all'intera classe durante l'ora di lezione». Inoltre è stato risposto che durante le riunioni collegiali «dedicate proprio alle criticità di gestione di alcuni studenti particolarmente "esuberanti"», era stata «ribadita e concordata la necessità di condividere gli episodi che possono destabilizzare il clima di apprendimento, al fine di trovare soluzioni, e si è chiesta la collaborazione di tutte le famiglie», per cui l'obiettivo della maestra era chiedere «aiuto a tutti nella gestione di una classe già particolarmente problematica e in un momento in cui la gestione dello stato d'emergenza Covid e delle assenze di molti docenti contagiati ha creato forti disagi e tensioni nel personale docente». Ad ogni modo, «pur ritenendo comprensibile il comportamento effettuato dalla docente», l'istituto «ha richiamato la docente ad una maggiore attenzione al trattamento dei dati».

IL PROCEDIMENTO

Ma ciò non è bastato ad evitare l'avvio del procedimento «per comunicazione illecita di dati personali». Nel corso dell'istruttoria la scuola ha descritto «una classe di difficile gestione, con un piccolo gruppo di bambini non coeso con gli altri alunni», nel quale «spiccavano - purtroppo - le personalità dei due bambini richiamati nella mail», con esiti allarmanti: «I comportamenti di tali alunni sono sempre stati senza controllo, offensivi, violenti e pericolosi per gli altri e per loro stessi e preoccupavano notevolmente i genitori del gruppo classe (che scrivevano continuamente alla dirigente) e il gruppo docente». Questa «complessa situazione» era nota «a tutti i componenti del "gruppo classe", intesi come alunni, genitori e docenti», mentre «all'interno e all'esterno della scuola non sono state diffuse informazioni su quanto avvenuto in classe». Secondo l'istituto, l'invio dell'email era «giustificato espressamente dalle richieste dei genitori delle due famiglie alla dirigente, che in svariate occasioni hanno domandato di essere prontamente informati delle condotte della "coppia" di ragazzini».

Alla fine il Garante ha riconosciuto che «si è trattato di un caso isolato» e che la scuola, dopo questo episodio, «ha effettuato un nuovo corso di formazione destinato al personale docente e di segreteria» sulla corretta gestione dei dati personali. Tutto questo non le ha però risparmiato l'ammonimento.

Angela Pederiva

IN UNA PRIMARIA

La vicenda riguarda una scuola elementare di Udine, coinvolgendo in particolare una classe quarta

Alunni scurrili, la maestra scrive alle famiglie. Il Garante: «Privacy violata»

UDINE, L'INSEGNANTE MANDA UN'EMAIL A TUTTI I GENITORI: «DA DUE STUDENTI NESSUN RISPETTO E FRASI VOLGARI»

«COMUNICAZIONE ILLECITA DI DATI PERSONALI». MA LA SCUOLA: «TUTTI VOLEVANO ESSERE INFORMATI»

Modena

Bulli rompono la mandibola a undicenne

Vittima a undici anni di un pestaggio davanti a scuola, ancora inspiegabile a quasi una settimana di distanza, se mai di "spiegazioni" possano essercene. Succede, nella Bassa modenese, che un alunno di un istituto riferimento di due comuni finisca all'ospedale da dove ne esce con una prognosi che parla piuttosto chiaro: mandibola rotta e in aula tornerà presumibilmente soltanto fra un mese, quando anche le ecchimosi causate da calci e pugni saranno un ricordo a differenza di un trauma ancora vivido. Calci e pugni, dice la mamma che lo ha messo anche per iscritto presentando denuncia ai Carabinieri, opera di due bulli che frequentano lo stesso istituto.

IL PROGETTO

A sinistra la Locanda Cipriani sull'isola di Torcello e sotto Arrigo Cipriani

Resort, spa e carciofi Via libera a Cipriani per rilanciare Torcello

▶Dopo anni il Comune di Venezia ha autorizzato i lavori sull'isola dove il patron dell'Harry's ha acquistato l'ex scuola

VENEZIA Tempo due anni e il mini resort firmato Cipriani prenderà vita nell'isola di Torcello. Lì la tradizione vuole che ci sia stato il primo insediamento lagunare degli abitanti di Altino in fuga dalle incursioni dei barbari nel corso del V secolo. Oggi, invece, l'isola è per lo più adibita a coltivazioni e non annovera che poche manciate di abitanti. È proprio in questa commistione stretta tra natura lagunare e architettura che il patron dell'Harry's bar di Venezia e di tante attività in giro per il globo intende realizzare il suo nuovo progetto.

Un disegno che ha in mente da tempo e che era iniziato diversi anni fa con l'acquisto di un terreno e dell'ex scuola dell'isola. Ci sono voluti tempi quasi biblici per passare il vaglio della Soprintendenza e poi anche del Comune, ma pochi giorni fa, nell'elenco dei permessi a costruire rilasciati dal Comune di Venezia c'era proprio il suo progetto, che Arrigo Cipriani sta realizzando congiuntamente al figlio Giuseppe dopo il "ritorno a casa" della locanda Cipriani fondata da Giuseppe Cipriani senior (il padre di Arrigo, che di anni ne ha 92) nel lontano 1936.

CARCIOFI E RESORT

«A Sant'Antonio di Torcello - spiega Cipriani, riferendosi all'isola su cui si trovano i terreni di famiglia - già da tre anni coltiviamo il carciofo violetto e la cosa sta andando molto bene. Pensi che abbiamo anche trovato il modo per mantenerli come se fossero appena colti anche per un anno o un anno e mezzo. Il terreno appartiene a mio figlio Giuseppe e lì si pensava di fare il resort. Poi abbiamo preso la Locanda, che attraverso un accordo tra Bonifacio Brass e mio figlio Giuseppe è tornata a "casa". Adesso è nostra e resterà aperta fino a fine novembre».

> «UN ANNO DI CANTIERI RISPETTANDO L'ASPETTO STORICO: NON SARÀ UN LUOGO PER MATRIMONI, MA PER GITE GIORNALIERE»

E qui la prima novità: il resort non sarà costruito ex novo, ma sarà una realtà a misura d'uomo ricavata nella Locanda.

LAVORI DA DICEMBRE

«Dopo la fine del mese - aggiunge - inizieremo i lavori in locanda, che dureranno un anno. Faremo lì un resort rispettando sempre il suo aspetto, magari accentuando i fiori, l'orto, la residenza più che il ristorante. Invece di ricevimenti e matrimoni, con il ristorante vogliamo tornare alla base, con un menu veneziano. Veneziano vero. Semplice. L'aspetto dell'edificio sarà ovviamente sempre quello. Sfrutteremo però l'ampio porticato per convertirlo in ricettivo. Le stanze così diventeranno dieci invece di cinque e nella vecchia scuola ricaveremo la Spa per gli ospiti. A proposito, mio figlio ha deciso di farsi la casa dove una volta facevano lezioni di yoga con l'intenzione di viverci».

LE ORIGINI

Insomma, come si può comprendere, l'entusiasmo per la nuova impresa non manca a Cipriani, che da sempre è abituato a ad alzare l'asticella verso nuovi obiettivi. Questo, però, sembra un progetto più intimista, un ritorno alle origini, visto che lui stesso a Torcello ha passato buona parte della sua giovinezza.

«Qui a Torcello trascorrevo molto tempo da ragazzo, anche quando ero iscritto all'università era il luogo dove più amavo venire a studiare e magari fare un giro per la laguna in barca a remi. Perché la laguna va vista lentamente, non come fanno oggi. A chi provoca i maremoti con certi barconi bisognerebbe fare prima un esame di voga alla veneta. Quando apriremo, nel 2025, torneremo con un ristorante che avrà un menu pensato per i veneziani che abbiano voglia di farsi una gita lunga un'intera giornata. E l'albergo - conclude - mi auguro ritorni ad essere una meta dove la gente intenda passare almeno una settimana. Terremo tutto il personale che c'era prima e nel frattempo, durante i lavori, se vorranno potranno lavorare nei nostri ristoranti sparsi un po' ovunque».

Michele Fullin

Furto da film, rubati iPhone per 1 milione nel Milanese

IL COLPO

MILANO Chiodi sulle strade, furgoni di traverso e mezzi usati come ariete sono lo scenario del colpo da film messo a segno nel Milanese, ieri prima dell'alba, da una ben organizzata banda di ladri che per raggiungere l'obiettivo, centinaia di Iphone nuovi e ultimo modello, non ha esitato a bloccare le strade e sfondare il cancello carraio di una grande azienda di logistica, fuggendo poi con un bottino milionario.

L'operazione, quasi da commando, è stata organizzata con un gruppo di almeno una decina di persone, con molti mezzi, la maggior parte dei quali rubati e poi abbandonati. È accaduto intorno alle 4.30 in via delle Industrie a Settala (Milano), dove si trova la Ingram Micro srl, filiale italiana di una multinazionale che dagli anni '90 si occupa di servizi digitali e logistica. Ad agire, secondo quanto riferito dai Carabinieri di Milano, sarebbe stata una banda di almeno dieci persone, giunte sul posto con quattro auto e due furgoni, sui quali, dopo aver sfondato il cancello carraio dell'azienda, hanno caricato una dozzina di pallet di cellulari. I banditi, prima di entrare in azione, hanno bloccato le strade circostanti con nove automezzi, spargendo anche chiodi lungo l'asfalto per bloccare eventuali arrivi delle forze dell'ordine.

Giuseppe, bibliotecario a 101 anni «Qui faccio ginnastica alla mente»

LA STORIA

BATTAGLIA TERME (PADOVA) «Questo è il lavoro più utile della mia vita». Non ha dubbi Giuseppe Bonafè, 101 anni festeggiati l'1 novembre, di cui gli ultimi 41 da volontario nella biblioteca Marchesi di Battaglia Terme. Si spiega meglio Bepi: «Qui faccio sempre ginnastica: un chilometro a piedi in andata ed uno al ritorno e poi si alzano le braccia per prendere i libri e ci si accuccia per raggiungere i calti più bassi. Immagino che aver continuato a fare dai 60 anni in poi questi movimenti quotidianamente mi abbia fatto bene», sorride l'anziano che ogni giorno ha l'appuntamento fisso dalle 15 alle 17. Eppure recarsi in biblioteca non è solo un passatempo per lui che i libri li ha sempre divorati e che tutt'ora non ha bisogno degli occhiali per leggerli: è ancora un'occupazione.

«È un'attività che fa bene alla testa, - conferma - perché i volumi vanno tutti catalogati. Lo facevo con Franco Sandon, il bibliotecario col quale ho iniziato, talmente gentile da insegnarmi tutto ciò che serve per muoversi qui dentro, e poi ho continuato con Maurizia negli ultimi 10 anni». Il riferimento è a Maurizia Rosada, attuale responsabile della biblioteca, che ogni autunno prepara i festeggiamenti per il suo arzillo collega. «Per noi il 1° novembre è doppiamente festa perché celebriamo Bepi, una forza della natura. Ogni giorno fa tappa al bar, poi arriva a piedi e si mette a girare tra gli scaffali: ricorda perfettamente la collocazione di tutti e 38 mila i volumi che sono qui raccolti, così, ad ogni richiesta, si mette alla ricerca del testo da prestare. Se mi distraggo un attimo, ancora lo vedo salire sulla scala per raggiungere quelli più alti» sorride Maurizia, una sorta di nipote acquisita che ha fatto tesoro della preziosa eredità nell'arte della catalogazione.

«In effetti io mi occupo di quella digitale, ma è tutt'ora Bepi a mettere nell'inventario cartaceo i libri acquistati, forte della sua bellissima scrittura grazie al corso di calligrafia fatto da giovane. Se vede qualcuno scrivere male, non si astiene dal bacchettarlo».

VOLONTARIO Giuseppe Bonafè

Oltre che un instancabile volontario, Giuseppe Bonafè è un grande appassionato di storia locale, della quale anche a casa ha un nutrito archivio. È impegnato nel Centro per la ricerca e la documentazione sulla storia di Battaglia Terme, dove ha collaborato alla pubblicazione di diversi testi e tutt'ora incontra, e incanta, i bambini del paese raccontando le sue vicende. «È il nonno di tutta la comunità, una vera mascotte che abbiamo la fortuna di avere, un testimone storico di quelle che sono le nostre origini». Così, se dei Bonafè si ritrovano testimonianze a Battaglia fin dal 1600, Giuseppe, classe 1922, è nato vicino alla stazione, in un'abitazione senza riscaldamento né bagno. Ha vissuto gli anni duri della Seconda guerra mondiale, ma anche quelli del boom economico che lo hanno portato a lavorare per la Galileo addirittura in Brasile. Vedovo da un paio d'anni, dopo un matrimonio di oltre 70, ha abbandonato l'auto sei anni fa scegliendo di muoversi solo a piedi: una passeggiata per lui che in gioventù dovette rientrare a casa da Trani camminando per settimane. «Però la patente me l'avevano data anche all'ultima visita – ricorda pimpante. – Mi avevano fatto pure contare all'indietro. Credevano che non ce l'avrei fatta?».

Iris Rocca

Economia

Borse del 02/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.479	+1,77% ▲	Londra (Ft100)	7.446	+1,42% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.839	+1,70% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.591	+0,84% ▲	Parigi (Cac 40)	7.060	+1,85% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.294	+1,78% ▲
Francoforte (Dax)	15.143	+1,48% ▲	Tokio (Nikkei)	31.949	+1,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.239	+0,91% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 3 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	190

Euribor	3m	6m	12m
	4,0%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,87	▲
Yen	159,26	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,727%
3 m	3,864%
6 m	3,839%
1 a	3,845%
3 a	3,698%
10 a	4,557%

METALLI

	Gr
Oro	60,08 €
Argento	0,69 €
Platino	28,03 €
Litio	21,03 €/Kg
Silicio	1.850 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	361
Krugerrand	1.945
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.350

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	86,95 €	▲
Petr. WTI	82,71 $	▲
Energia (MW)	77,16 €	▼
Gas (MW)	49,10 €	▼

Fondi pensione con più iscritti e ora gli azionari battono il Tfr

▶Nei primi nove mesi del 2023 segnali positivi sulle rendite della previdenza complementare

▶Sono in aumento anche le adesioni (+ 3 per cento) grazie alla formula del silenzio-assenso nei contratti

IL FOCUS

L'azionario batte il Tfr. Il rischio paga, quando è controllato e orientato con lungimiranza. La conferma viene dall'ultimo rapporto trimestrale Covip sui Fondi di pensione: solo i comparti ad alto contenuto azionario vincono il confronto con il Tfr, assicurando rendimenti tra 4,5% (fondi negoziali) e il 6% (Pip). Valutato in un orizzonte temporale più coerente rispetto alla finalità del risparmio previdenziale (nell'ultimo decennio, dal 2013 ai primi nove mesi del 2023) si tratta di rendimenti medi annui che si collocano intorno al 5%. Nello stesso periodo la rivalutazione del Tfr è risultata pari al 2,4%.

UNA MINORANZA

Peccato che a scommettere sull'azionario sia ancora la stragrande minoranza degli iscritti ai Fondi pensione, meno del 10% del totale. Per le linee bilanciate, i rendimenti medi vanno dall'1,8% dei PIP di ramo III, al 2,7% dei fondi negoziali e al 3% dei fondi aperti. Viceversa, le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,9 per cento.

I nuovi iscritti ai Fondi pensione, se in età più giovane, incominciano a manifestare un disponibilità al rischio ragionato, preferendo le linee azionarie. Complessivamente si registra anche un segnale positivo in relazione alle nuove adesioni alle forme di pensione complementare. Alla fine del terzo trimestre del 2023, le posizioni in essere sono 10,6 milioni, il 3% in più rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,515 milioni (+3%). Nei fondi negoziali si registrano 188.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+4,9%), per un totale che sfiora i 4 milioni. Gli incrementi più alti nel numero delle posizioni continuano a registrarsi nel fondo rivolto al settore edile (+86.700), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e nel fondo del pubblico impiego (+28.900 posizioni), per il quale è attiva l'adesione anche tramite silenzio-assenso per i lavoratori di nuova assunzione.

SECONDO L'ANALISI TRIMESTRALE COVIP SONO ASSICURATI DAL COMPARTO RENDIMENTI COMPRESI TRA IL 4,5% E IL 6%

PIÙ CONTRIBUTI

Le risorse destinate alle prestazioni a fine settembre del 2023 totalizzano 215 miliardi di euro rispetto ai 205 miliardi di dicembre 2022. Poco più della metà dell'aumento è dipeso dal miglioramento dei corsi dei titoli in portafoglio; l'incremento residuo è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 64,5 miliardi di euro nei fondi negoziali (+5,6% rispetto a dicembre); esso si attesta a 30,3 miliardi nei fondi aperti e a 48 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 7,9 e il 5,4% in più nel confronto con la fine dell'anno precedente. Nel corso dei primi nove mesi del 2023 i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP sono stati pari a 9,8 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Marco Barbieri

NELLO STESSO PERIODO LA RIVALUTAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO È RISULTATA PARI AL 2,4%

Gas, attesa per ottobre una bolletta più cara

ENERGIA

ROMA Un nuovo rincaro è in arrivo per le bollette del gas di ottobre. E sarebbe il terzo consecutivo per le tariffe stabilite dall'Arera sul mercato tutelato. Secondo le stime di Nomisma Energia, l'aggravio atteso oggi dall'Arera sarà intorno all'8%. Un po' peggio le previsioni di Facile.it, che mette in conto un aumento del 9%. Un peso in più per le bollette di famiglie e imprese che spinge ancora una volta le associazioni dei consumatori a chiedere in coro al governo una proroga della fine del mercato tutelato prevista il 10 gennaio del 2024, capace di limitare il rischio che ulteriori impennate gravino sulle famiglie non più sotto l'ombrello del mercato tutelato. Il nodo della proroga è tuttavia tra quelli ancora da sciogliere nel decreto Energia che, dunque, non arriverà nemmeno oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri.

PROROGA MERCATO TUTELATO

Secondo i calcoli di Facile.it un aumento del 9% delle tariffe rispetto a settembre farebbe scattare una maggiore spesa in bolletta di 120 euro all'anno per una famiglia tipo, che consuma 1400 metri cubi di gas. I rincari potrebbero non essere finiti, dicono gli esperti, con le tensioni a livello internazionale che pesano sul prezzo delle materie prime e l'arrivo della stagione fredda. E l'Unione nazionale Consumatori suggerisce di affrontare il problema mettendo in atto il decalogo contenuto del Piano volontario di contenimento dei consumi varato lo scorso inverno, a partire dalla riduzione dei termosifoni sotto i 19 gradi.

R. Amo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,792**	-0,25	1,266	1,890	7320884
Azimut H.	**20,150**	1,41	18,707	23,680	369673
Banca Generali	**31,270**	1,76	28,215	34,662	216685
Banca Mediolanum	**7,898**	1,99	7,578	9,405	950408
Banco Bpm	**4,866**	-0,41	3,383	4,927	9119828
Bper Banca	**3,141**	0,10	1,950	3,163	24416561
Brembo	**10,440**	3,06	10,072	14,896	633702
Campari	**10,680**	2,99	9,540	12,874	2107058
Cnh Industrial	**10,530**	2,23	10,276	16,278	2567711
Enel	**6,114**	1,34	5,144	6,340	28711530
Eni	**15,704**	1,45	12,069	15,676	11371189
Ferrari	**303,300**	5,61	202,019	298,696	945996
FinecoBank	**11,505**	2,63	10,683	17,078	3596584
Generali	**19,045**	0,69	16,746	19,983	3218748
Intesa Sanpaolo	**2,524**	1,32	2,121	2,631	115800067
Italgas	**4,926**	2,03	4,727	6,050	2880184
Leonardo	**14,420**	-0,31	8,045	14,375	2915040
Mediobanca	**11,410**	0,53	8,862	12,532	5471753
Monte Paschi Si	**2,638**	2,05	1,819	2,854	18265540
Piaggio	**2,576**	0,78	2,535	4,107	1125141
Poste Italiane	**9,434**	1,20	8,992	10,420	2365270
Recordati	**44,300**	0,39	38,123	47,429	227090
S. Ferragamo	**11,790**	2,70	11,209	18,560	284079
Saipem	**1,486**	2,55	1,155	1,631	46556049
Snam	**4,413**	0,94	4,310	5,155	5848848
Stellantis	**18,336**	2,20	13,613	18,984	11841806
Stmicroelectr.	**37,740**	4,41	33,342	48,720	4241864
Telecom Italia	**0,263**	2,90	0,211	0,322	23990339
Tenaris	**16,360**	8,27	11,713	17,279	9251084
Terna	**7,326**	0,08	6,963	8,126	3090561
Unicredit	**23,500**	-1,74	13,434	23,830	14158254
Unipol	**5,166**	0,43	4,456	5,246	1578999
UnipolSai	**2,256**	0,53	2,174	2,497	927661
NORDEST					
Ascopiave	**2,190**	4,29	1,949	2,883	197184
Banca Ifis	**16,420**	0,55	13,473	16,736	153042
Carel Industries	**20,900**	5,77	18,527	28,296	88826
Danieli	**25,850**	1,97	21,182	27,675	36970
De' Longhi	**21,960**	3,20	17,978	24,976	116161
Eurotech	**2,015**	2,81	1,912	3,692	228501
Fincantieri	**0,525**	3,35	0,455	0,655	4669498
Geox	**0,663**	4,08	0,620	1,181	1267257
Hera	**2,774**	2,89	2,375	3,041	2943397
Italian Exhibition Gr.	**2,830**	1,43	2,384	2,849	15295
Moncler	**51,200**	3,33	48,598	68,488	815338
Ovs	**1,696**	0,95	1,634	2,753	995871
Piovan	**8,740**	5,05	8,000	10,693	1419
Safilo Group	**0,814**	6,20	0,709	1,640	1386590
Sit	**2,190**	2,34	1,995	6,423	37120
Somec	**24,900**	2,05	24,339	33,565	4579
Zignago Vetro	**12,400**	0,32	12,053	18,686	74309

Veneto Sviluppo: conferma per Spagna, incognita Coppola

▶La Lega e Zaia puntano ancora sull'attuale presidente, mentre FdI potrebbe riproporre l'ex assessore regionale. Ma c'è il rischio di stop e di ricorsi al Tar

LE MANOVRE

VENEZIA Il primo passo è stato compiuto lo scorso giugno, con l'approvazione della legge sulla riorganizzazione di Veneto Sviluppo. Obiettivo: estromettere i privati dalla finanziaria regionale così da consentire gli affidamenti diretti in regime in house providing. Lo scorso settembre, secondo step: l'approvazione all'unanimità dell'uscita delle banche, che fino ad allora erano titolari del 49% del capitale. E adesso che Veneto Sviluppo appartiene tutta e soltanto a Palazzo Balbi, c'è da definire chi la governerà: la legge dice un presidente e due consiglieri, contro i 5 dei precedenti consigli di amministrazione. Ma dietro l'angolo c'è il rischio di carte bollate perché in Regione hanno fretta - la volontà è di andare in aula in consiglio regionale martedì prossimo - utilizzando però i vecchi avvisi per le candidature. Ma l'opposizione fa presente che avendo la Regione cambiato la struttura societaria della finanziaria, è di fatto cambiato tutto e, quindi, andrebbe rifatto l'avviso per raccogliere le candidature. Anche se i nomi, di fatto, sarebbero già decisi.

FABRIZIO SPAGNA Verso la riconferma alla guida di Veneto Sviluppo

CONFERME E NEW ENTRY

Su tre componenti del Cda, due spettano alla maggioranza di centrodestra del consiglio regionale e uno alla minoranza di centrosinistra. La Lega non ha dubbi: alla presidenza di Veneto Sviluppo va riconfermato l'economista mestrino Fabrizio Spagna, nominato per la prima volta nel 2017, poi una seconda nel 2019, adesso di nuovo in ballo. Anche i Fratelli d'Italia sarebbero intenzionati a non cambiare assetto e a confermare Isi Coppola: l'ex assessore regionale, entrata per la prima volta in Veneto Sviluppo nel 2019, era giusto a Palazzo Ferro Fini la settimana scorsa in occasione di un libro presentato dal sottosegretario Isabella Rauti, poi si è fermata a colazione con il gruppo meloniano e immediatamente sono scattate le supposizioni: un saluto o un arrivederci? «Ci confronteremo con il resto della maggioranza per individuare i profili migliori», è l'asettico commento del capogruppo di FdI, Enoch Soranzo. Che potrebbe però avere un problemino tecnico: nel fascicolo consegnato ai consiglieri regionali lo scorso marzo, quando si pensava di eleggere il Cda (scaduto da tempo) di Veneto Sviluppo anche se la riforma non era ancora all'orizzonte, ci sono 43 nomi, alcuni presentati attraverso il bando della Regione, altri indicati dai consiglieri regionali, ma Isi Coppola non c'è. Nell'elenco non c'è neanche Ada Imperadore, proposta nel 2019 dal Pd, ma c'è il vicentino di Schio Cristiano Eberle, che all'epoca di Giacomo Possamai capogruppo dei dem era stato individuato come papabile. Tra l'altro, se FdI scegliesse un uomo anziché la Coppola, dovrebbe essere l'opposizione a garantire la rappresentanza di genere.

DUBBI

Ma si può pescare da un elenco datato? È il dubbio avanzato dall'attuale capogruppo del Pd, Vanessa Camani, tanto più che un avviso per Veneto Sviluppo è stato fatto e sono pure stati riaperti i termini: è l'avviso per le "presentazione di proposte di candidatura per la nomina di tre componenti effettivi, di cui uno ricoprirà la carica di presidente dell'organo, e di due supplenti del Collegio sindacale". L'avviso 25 del 31 ottobre scorso, pubblicato sul Bur 144, dice che siccome è cambiata la compagine societaria, "la Giunta regionale ha ritenuto, anche per far sì che venga valutato un più ampio numero di candidature, di riaprire i termini, facendo salve le candidature già presentate". Ma perché riaprire i termini per i revisori e non anche per gli amministratori? Il rischio - ha obiettato Camani - è che senza un nuovo avviso arrivino ricorsi al Tar.

Alda Vanzan

Porti Venezia e Chioggia: via libera al bilancio e allo scavo dei canali

PORTO

MESTRE Il bilancio 2023 è in ordine e pure quello di previsione del 2024. E questi dati permetteranno ai porti di Venezia e di Chioggia di aumentare, finalmente, l'accessibilità nautica e quindi la possibilità per un maggior numero di navi, e di dimensioni maggiori, di entrare in laguna, in definitiva di aumentare i traffici. La situazione è emersa lunedì nel corso della seduta del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Settentrionale (Adspmas) che ha approvato all'unanimità il secondo elenco di variazioni al Bilancio di previsione 2023 e il Bilancio di previsione 2024. La variazione al documento contabile di quest'anno si limita a due interventi: l'aggiunta di una voce di spesa di 7 milioni per l'adeguamento funzionale e messa in sicurezza di via dell'Elettricità a Porto Marghera: si tratta del raddoppio della strada che consentirà ai mezzi pesanti diretti alle banchine di non passare più per il centro abitato; cambia, inoltre, la composizione dell'avanzo di amministrazione con la parte vincolata che si attesta su 19.175.398 euro rispetto ai 21.211.086 euro della prima variazione. Per quanto riguarda le spese relative al Bilancio di previsione del 2024 saranno impiegate soprattutto in opere ed escavi di canali, dando prevalenza ai lavori di adeguamento e diaframmatura al Molo Sali (per trasformarlo in una cassa di colmata in grado di ospitare fanghi scavati dai canali per riportarli alle profondità previste dal Piano regolatore portuale), alla realizzazione di impianti fotovoltaici nel porto di Venezia, al potenziamento degli impianti di illuminazione delle aree portuali; e, ancora, all'avvio dei lavori per la realizzazione del terminal container in area Montesyndial sempre a Porto Marghera, nonché alle opere previste per il riordino dei flussi crocieristici negli approdi diffusi di Chioggia, Fusina, Porto Marghera e stazione Marittima di Venezia grazie all'escavo del canale Vittorio Emanuele III che consentirà alle navi di medie dimensioni di entrare a Venezia passando attraverso la bocca di porto di Malamocco.

TERMINAL

Il presidente del Porto, Fulvio Lino Di Blasio, sottolinea che «il Comitato di gestione ha certificato che i conti dell'Autorità permetteranno di conseguire i molti risultati prefissi nell'immediato futuro». Relativamente ai numeri, la seconda variazione al Bilancio di previsione 2023 mantiene il previsto risultato di amministrazione a fine 2023 di 23,923 milioni; il Bilancio di previsione per l'anno 2024 prevede un risultato di amministrazione di 23,980 milioni, con un risultato di parte corrente di 18,46 milioni e uno economico di 4,639 milioni.

(e.t.)

IL PRESIDENTE DI BLASIO: «I CONTI CERTIFICATI DAL COMITATO PERMETTERANNO DI CONSEGUIRE I NOSTRI OBIETTIVI»

Ita, Lufthansa: «Attendiamo l'ok della Ue a inizio del 2024»

IL RIASSETTO

BRUXELLES Lufthansa chiude il terzo trimestre dell'anno con uno dei migliori risultati della sua storia, ma rinvia l'ingresso in Ita Airways ai primi mesi del 2024. Nel comunicato con cui il gruppo aereo tedesco ha ufficializzato ieri i conti in positivo dei tre mesi dell'estate appena trascorsa - con 38 milioni di passeggeri, ricavi in rialzo dell'8% a 10,3 miliardi e un utile netto a 1,19 miliardi, in crescita del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso -, si legge tuttavia che il via libera dell'Antitrust Ue all'acquisizione del 41% di Ita è adesso atteso «a inizio 2024». A conferma del fatto che rimangono in salita le trattative con Bruxelles, dove si attende ancora la notifica formale a norma della disciplina sul controllo delle concentrazioni. Ma anche che l'operazione è in cima alla strategia di Lufthansa per rafforzare il profilo globale del gruppo.

LA TRATTATIVA

I contatti preliminari con la Commissione europea sono però in corso «e sono continui», ha precisato ieri un portavoce dell'esecutivo Ue, «per discutere della transazione prima della notifica», il che rientra «nel processo standard per la valutazione di un'operazione complessa». Di «dialogo giornaliero» e di «processo costruttivo» che vede impegnati tanto gli italiani quanto i tedeschi per sciogliere i nodi più ostici, ha parlato pure il presidente e amministratore delegato di Lufthansa Carsten Spohr. Un ok entro dicembre, secondo il manager, è ancora «possibile» ma «non è realistico». In primavera, il Tesoro aveva siglato un accordo con il colosso tedesco per cedere il 41% di Ita Airways attraverso un aumento di capitale di 325 milioni, con l'opzione di acquisire tutte le azioni rimanenti in un secondo momento. I ritardi, ha assicurato ieri il numero uno di Lufthansa, per ora non comporteranno una decurtazione della somma concordata.

Gabriele Rosana

Il neo governatore Panetta: «La Banca d'Italia dovrà aprirsi al cambiamento e all'innovazione»

LA LETTERA

ROMA «Dovremo aprirci pienamente al cambiamento e all'innovazione, come è avvenuto in passato nei momenti importanti della storia della Banca d'Italia». In questo passaggio della mail inviata ieri dal neo governatore Fabio Panetta ai dipendenti di Bankitalia, si coglie il senso del mandato di Governatore appena iniziato e che comporterà anche una nuova organizzazione dell'istituto. Per questo una delle prime scelte che andrà a compiere, la proposta di nomina al Consiglio superiore di Bankitalia, del nuovo vicedg al posto di Piero Cipollone, suo sostituto nel board Bce, sarà calibrata per competenze alla modernizzazione di via Nazionale che all'interno dell'innovazione dovrà adeguarsi all'euro digitale di cui Panetta è stato il pioniere a Francoforte. «Gli impegni che ci attendono sono molti e onerosi. Le aspettative sui risultati del nostro lavoro sono come sempre assai elevate», prosegue, «mi incoraggia la consapevolezza di poter contare sulla dedizione, l'attitudine a servire l'interesse pubblico e la elevata professionalità di tutto il personale» che lui conosce bene per la lunga militanza di 35 anni al netto dei quasi tre anni passati nel Comitato Esecutivo della Bce. L'ultimo pensiero «grato e affettuoso» Panetta lo rivolge al predecessore Ignazio Visco, «al quale mi lega una consuetudine di lavoro che è divenuta nel tempo un rapporto di fiducia e di amicizia».

MAIL AI DIPENDENTI: «CI ATTENDONO IMPEGNI ONEROSI CON ASPETTATIVE DI RISULTATI MOLTO ELEVATE»

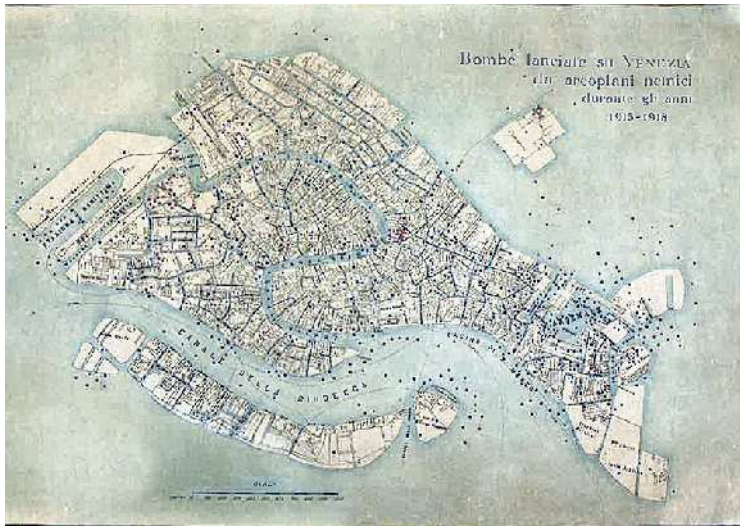
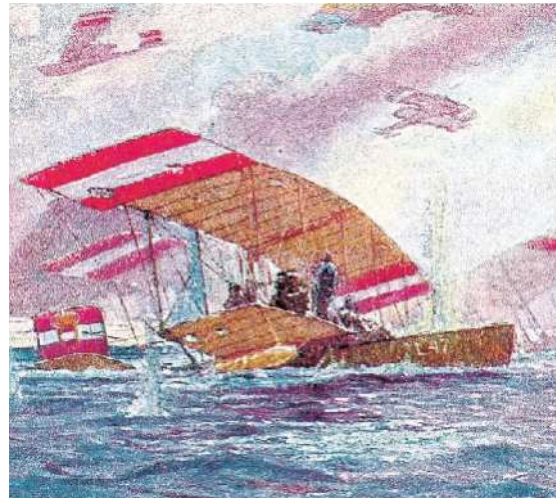
È uscito “Now and then” con la voce di Lennon

L’ultima magia dei Beatles con l’intelligenza artificiale

L’attesa è finita: è uscita ieri alle 15 in tutto il mondo “Now And Then”, l’ultima canzone dei Beatles, scritta e cantata da John Lennon, sviluppata a metà anni ‘90 da Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr e ora, dopo oltre 40 anni, finalmente finita da Paul e Ringo. Ad ascoltarla viene da dire che forse non è la canzone perfetta, eppure è magia pura sentire la voce di John Lennon che apre quei 4 minuti e 9 secondi di musica che sono riusciti, grazie all’intelligenza artificiale, a riunire i Fab Four, seppure a distanza. È una storia lunga quella dell’ultimo inedito dei Beatles, registrato come provino casalingo alla fine degli anni 70 da John Lennon nel Dakota Building di New York. «Mamma aveva una manciata di canzoni che mio padre non aveva finito, e le diede agli altri Beatles» ricorda il figlio Sean. Su quella cassetta di inediti - consegnata a McCartney nel 1994 - c’era scritto “Per Paul”. Dentro c’erano altre demo di John poi completate e pubblicate. Per

“Now and Then”, invece, le tecnologie dell’epoca erano troppo limitate. Poi la svolta tecnologica che ha consentito di separare voce e piano. Su questa traccia nel 2022 Paul e Ringo hanno inserito la chitarra elettrica e acustica registrata nel 1995 da George, una nuova parte di batteria di Ringo e il basso, la chitarra e il piano di Paul, accordato alla suonata originale di John.

Durante la Prima guerra mondiale la città lagunare fu uno degli obiettivi principali dei bombardamenti aerei austriaci
Molti di quei raid, che causarono centinaia di morti, erano guidati da un ufficiale che dopo il conflitto diventò italiano

Banfield non piloterà più: dopo il 1918 si dedicò all’attività marittima

TENENTE Un ritratto del tenente di vascello Gottfried von Banfield e a fianco un idrovolante: Venezia tra il 1915 e il 1918 subì 42 incursioni

Il top gun che devastava Venezia

LA STORIA

«Bisogna mirare a un Tiepolo per colpire una stazione», scrisse il giornalista polemista – e pacifista – viennese Karl Kraus. Il riferimento era al bombardamento aereo su Venezia del 24 ottobre 1915 quando una bomba sganciata da un velivolo austriaco cadde sulla chiesa degli Scalzi distruggendone il soffitto e l’affresco “Trasporto della casa di Loreto”, dipinto da Giambattista Tiepolo nel 1743.

Quell’azione, come molte altre nel corso del conflitto, era stata compiuta da un aereo della Stazione idrovolanti di Trieste, comandata dal tenente di vascello Gottfried von Banfield. Il triestino che bombardava Venezia nel dopoguerra avrebbe italianizzato il nome in Goffredo de’ Banfield e sarebbe diventato presidente della società Tripcovich dopo aver sposato la figlia dell’armatore Diodato. L’incursione è tra quelle comprese nei rapporti di volo stilati da Banfield, ora entrati, in copia, nella disponibilità dell’Iveser di Venezia. A condurla era stato l’idrovolante biplano L 42 (L sta per Lohner, la società produttrice) che aveva ai comandi il tenente di fregata Stephan Drakulic e il cadetto di Marina Wilhelm Pacher. Il velivolo era decollato alle nove di sera e a 700 metri di altitudine sopra il Tagliamento era entrato in una densa coltre nuvolosa; sopra Venezia il cielo schiarisce parzialmente, ma l’obiettivo – una centralina elettrica – non viene individuato con esattezza. Una bomba da 50 chili esplode vicino alla stazione. «Eine 50 kg. Bombe explodierte beim Banhof»: con queste laconiche parole si dà notizia della peggior perdita subita dal patrimonio culturale veneziano durante la Prima guerra mondiale. Un idrovolante, una bomba, un Tiepolo: certo, l’obiettivo era la stazione ferroviaria, ma gli ordigni dell’epoca erano assai imprecisi e non era difficile che cadessero non sopra, ma nei pressi del bersaglio. D’altra parte gli italiani, nel tentativo di bombardare l’Arsenale del Lloyd a Trieste, dove si trovava pure l’imperiale e regia Stazione idrovolanti (k.u.k Seeflugstation), colpivano il vicino colle di Servola, per esempio il 20 aprile 1916 quando muoiono nove persone, quasi tutte donne e bambini, perché gli uomini combattevano al fronte. Comunque l’idrovolante austroungarico, dopo aver sganciato la bomba che ha distrutto il Tiepolo, ne ha sganciata un’altra «in città» (a proposito di civili colpiti) e due sull’Arsenale, innescando parecchi incendi, prosegue il rapporto. Il L 42 è stato inquadrato da otto proiettori, ma ha ricevuto relativamente poco fuoco antiaereo. Inoltre sorvolando il canale San Marco non è stato riconosciuto dalle navi alla fonda (probabile che il rapporto intendesse il bacino di San Marco).

IN TOTALE 1029 ORDIGNI CHE NON RISPARMIARONO OSPEDALI, CHIESE E OPERE D’ARTE: SCARCERATO PER INTERCESSIONE DEL VATICANO

OBIETTIVO STRATEGICO

Venezia è stata una delle città italiane più colpite dai bombardamenti aerei austriaci perché costituiva un obiettivo militare: in laguna avveniva l’interscambio delle merci destinate al fronte dell’Isonzo, le navi le portavano via mare e venivano caricate su chiatte che le trasportavano lungo le acque interne della Litoranea Veneta. Nell’Arsenale si costruivano i Mas e si riparavano unità militari. Durante il conflitto la città ha subito 42 incursioni aeree che hanno sganciato 1029 bombe causando centinaia di morti e feriti, nonché ingenti danni ad abitazioni, monumenti ed edifici pubblici.

Una parte consistente di queste incursioni erano effettuate con gli aerei provenienti dalla Stazione idrovolanti di Trieste. Per esempio i bombardamenti del 9 e 16 agosto 1916. Il 9, dalle 9:45 alle 10:20 decollano otto velivoli, il penultimo è quello del comandante Banfield. Gli aerei asburgici sganciano una bomba d 150 chili, una da 50, 35 da 20 chili, 32 ordigni incendiari, e 24 bombe da 4,5 chili. Viene colpito il cotonificio, che prende fuoco. Il rapporto scrive che bruciano tutti i magazzini nel raggio di 500 metri e le fiamme si vedevano fino a Salvore, in Istria. Il fuoco antiaereo italiano non ha colpito i velivoli austriaci che alle 12:40 sono rientrati incolumi alla base.

Il 16 agosto tra le 10:15 e le 11:35 decollano dall’Arsenale del Lloyd triestino undici idrovolanti, l’ultimo è quello del tenente di vascello Banfield. I loro obiettivi veneziani sono la stazione ferroviaria, i depositi dei rifornimenti e l’Arsenale. Il rapporto riferisce soltanto di un grosso incendio a un magazzino a ovest della stazione. Gli aerei rientrano tutti, l’ultimo ammarra alla 2:35 del 17 agosto.

Andiamo a un anno più tardi, al 14 agosto 1917, quando alle 2:30 si alzano in volo verso Venezia nove idrovolanti. Questa volta Banfield parte per primo. Il rapporto è molto conciso: le bombe vengono sganciate sopra l’Arsenale da un’altitudine di mille metri. «Si si sono osservati un ottimi punti d’impatto delle bombe». Peccato che uno di quei punti d’impatto fosse l’ospedale Civile dove quella notte si sono registrati 17 morti. Alle 6:30 del mattino gli aerei erano tutti rientrati a Trieste.

Dopo Caporetto e il rischieramento dell’esercito asburgico sul Piave, nel novembre 1917, Trieste diventa retrovia e la Stazione idrovolanti perde d’importanza. Manca quindi il rapporto sul bombardamento più grave che Venezia abbia subito, quello della notte tra il 26 e il 27 febbraio 1918 quando vengono sganciate sulla città 300 bombe, con 52 civili uccisi, e vengono colpiti due ospedali militari sistemati all’interno del Grand Hotel e dell’Hotel Britannia.

LA DISTRUZIONE La chiesa degli Scalzi con l’affresco del Tiepolo prima e dopo il bombardamento

Gli italiani arrivano a Trieste il 3 novembre. Il comandante in seconda della kuk Seeflugstation, il tenente di fregata Kurt Sabratzky annuncia a Banfield il comandante della Squadriglia idrovolanti di Venezia, Ugo De Rossi del Lion Nero. «Banfield», si presenta l’ufficiale austriaco, «ex comandante della Stazione idrovolanti di Trieste». «Banfield?», replica l’italiano, «che peccato non esserci incontrati prima». «Meglio così», obietta l’austriaco, «altrimenti uno di noi due, oggi, non sarebbe qui».

LE NOZZE

Banfield viene in seguito arrestato dagli italiani e liberato dal carcere per intercessione del Vaticano. Va in Inghilterra, da dove torna nel 1920 per sposare Maria Tripcovich e diventare così cittadino italiano. Finisce nuovamente in carcere nel 1945, con l’accusa di collaborazionismo col nazismo, ma il processo lo assolve pienamente. Dopo la fine della prima guerra mondiale non piloterà mai più un aereo, ma, come detto, si dedica all’attività marittima. Muore a Trieste il 23 settembre 1986, a 96 anni, ultimo cavaliere di Maria Teresa, la massima onorificenza militare austroungarica.

Alessandro Marzo Magno

Le strofe, spesso vietate, che i soldati italiani intonavano tra loro durante la Grande Guerra analizzate e interpretate domani a Venezia

Quei canti pacifisti di trincea

CANTI DI DOLORE Soldati in trincea durante la Grande Guerra: alcuni brani saranno eseguiti dall'attrice Sandra Mangin

Un repertorio di 75 brani "veneti" ora digitalizzati (e 137 raccolti in Piemonte)

MEMORIA

«O se io avessi in mano una rivoltella/ vorrei sparare vorrei sparare in fronte a questa guerra./ Prendi il fucile e gettalo per terra/ vogliam la pace e non mai più la guerra». Così cantavano i soldati italiani nelle trincee della prima guerra mondiale. Certo, c'erano sì i canti ufficiali, di tono patriottico, "La leggenda del Piave", "'O surdato 'nnammurato", ma quelli venivano fatti cantare, per esempio, durante le marce di trasferimento, intonati dagli ufficiali che inducevano la truppa a seguirli ripetendo le parole che spesso inneggiavano all'eroismo. Quando i soldati si trovavano tra loro nel fango delle trincee, invece, cantavano ben altro: erano sempre versi contro la guerra – pacifisti, diremmo oggi – che cercavano di allontanare gli spettri che imperversavano nelle loro menti. «Ma quei vigliacchi di 'sti signori/ che gridavano viva la guerra/ se avesse un figlio morto in guerra/ viva la guerra non grideranno più!». Queste, e altre strofe, il 4 novembre, anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, saranno protagonisti dell'iniziativa "Canti in trincea. Parole e musica della Grande Guerra" che si terrà nella sede veneziana di Italia Nostra, a Ca' Bollani Erizzo, Cannaregio 5662 (ai piedi del ponte dei Zogatoli, imboccare sotoportego Dolfin), dalle 10 alle 12. L'incontro è organizzato dalla Società di mutuo soccorso Ernesto de Martino, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino-Alto Adige, e Italia Nostra. Alla fine della mattinata la cantante e attrice Sandra Mangin eseguirà dal vivo alcuni di tali canti. Spiega Antonella De Palma, presidente della Società di mutuo soccorso Ernesto de Martino, che questo tipo di canti è rimasto pressoché sconosciuto fino agli anni Sessanta del Novecento. Si eseguivano soltanto quelli più noti che facevano parte della rappresentazione ufficiale della Grande Guerra.

IL MATERIALE È FRUTTO DI REGISTRAZIONI CON I REDUCI O I LORO FAMILIARI: «PATRIMONIO UNICO, OGGI TUTELATO DALLA SOPRINTENDENZA»

DIGITALIZZATI

Ma tra la fine di quel decennio e l'inizio del successivo, il gruppo del Canzoniere Popolare Veneto – Luisa Ronchin, Gualtiero Bertelli e Alberto D'Amico – ha svolto un lavoro preziosissimo, andando in cerca di reduci, ma soprattutto dei loro parenti, che si ricordassero i canti che i soldati intonavano fra loro.Li hanno registrati e ora questi brani – che nel 2021 sono stati digitalizzati – costituiscono parte dell'archivio sonoro della Società de Martino. Ci sono 75 registrazioni (su bobine, con i vecchi registratori Geloso, per chi se li ricordi), ma i canti sono in realtà meno, perché in alcuni casi si tratta di diverse versioni del medesimo brano. Le registrazioni sono state effettuate soprattutto tra le province di Venezia e Padova, con una puntata a Trieste. La maggior parte sono cantati da donne, mogli e figlie di ex combattenti che ripetevano a casa le melodie che avevano imparato in trincea. A questi si sono aggiunti i 137 canti raccolti in Piemonte dall'Archivio Cesare Bermani di Orta San Giulio (Novara). «Sono testimonianze uniche e irripetibili», sottolinea Antonella De Palma, perché le persone che li conoscevano sono morte, e infatti questo patrimonio della memoria è tutelato dalla Soprintendenza. «Si tratta di canti di dolore, di pace, molti sono canti di madri che piangono il figlio morto», continua De Palma, «attraverso questi versi si possono seguire le tappe più importanti della guerra». Per esempio la presa di Gorizia da parte degli italiani, il 9 agosto 1916. «O Gorizia tu sei maledetta» non è certo un inno alla «redenzione», come si diceva allora, della città. «O vigliacchi signori ufficiali che ve ne state/ con le mogli sui letti di lana/ schernitori di noi carne umana/ questa guerra ci insegna a punir», sono versi pesantemente antimilitaristi e anarchici, la cui portata fu subito compresa dai vertici dell'esercito che proibirono la canzone, minacciando pene severissime per chi l'avesse intonata. Le melodie su cui venivano cantati i versi erano quelle dei più noti canti popolari dell'epoca e altre utilizzate dai cantastorie, al tempo ancora diffusi. Per esempio la celebre «O Monte Nero dove tu sei/ traditore della patria mia/ ho lasciato la casa mia/ per venirti a conquistar» aveva la melodia di un noto canto di malavita, intitolato "Nero Nero".

Alessandro Marzo Magno

Due outsider verso la libertà

DIRTY DIFFICULT DANGEROUS
Regia: Wissam Charaf
Con: Darina Al Joundi. Zlad Jallad, Clara Couturet
DRAMMATICO ★★★

I percorsi di due outsider, esiliati e intrappolati in una Beirut che li tratta come oggetti, si intrecciano in un amore reso difficile dalle condizioni di vita. Ahmed è un rifugiato siriano il cui corpo continua a espellere frammenti di metallo in ricordo di una bomba; l'etiope Mehdia lavora come colf in una casa che di fatto la segrega. I due si cercano, si incontrano in attimi rubati, e progettano la fuga. Il regista franco/libanese Wiassam Charaf regala un'ironica e allo stesso tempo feroce allegoria sociale attraverso le vite di due esiliati decisi a sopravvivere nonostante la spietata realtà che li circonda. E tra fiaba e denuncia, realismo e tocchi "magici" racchiusi spesso in luminose inquadrature fisse, il sogno di una libertà verso cui è giusto anelare.**(ChP)**

Il cinema si fa teatro

À LA RECHERCHE
Regia: Giulio Base
Con: Anne Parillaud, Giulio Base, Vittorio Base
DRAMMATICO ★★1/2

1974: un'attrice famosa del cinema francese e uno sceneggiatore italiano in un infinito duello di parole. Devono adattare per lo schermo nientemeno che il capolavoro di Proust allettati dal fatto che Luchino Visconti pare sia interessato (e lo è stato) a una sceneggiatura desunta dalla Recherche. Il cinema si fa teatro in continue dinamiche retoriche che toccano, ovviamente, la scena cinematografica di quegli anni, la politica, il rapporto uomo donna non ancora coinvolto nel femminismo, insomma: un intero sistema mondo. Coraggiosa, a suo modo, e verbosa commedia di pensiero tenuta in piedi per novanta minuti da Anne Parillaud e Giulio Base.

Giuseppe Ghigi

Apertura dell'ultima Mostra, il film di Edoardo De Angelis svela un episodio poco conosciuto della Seconda guerra mondiale, tra retorica e slanci umanitari

Ufficiale e gentiluomo

COMANDANTE
Regia: Edoardo De Angelis
Con: Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh
DRAMMATICO ★★1/2

Dirottato improvvisamente a film di apertura all'ultima mostra di Venezia, dopo la cancellazione di "Challengers" di Luca Guadagnino nell'ora calda della vertenza hollywoodiana, "Comandante" di Edoardo De Angelis ha il pregio di svelare un episodio all'alba della II Guerra Mondiale, del tutto dimenticato o sconosciuto. Protagonista è il comandante Salvatore Todaro, di origini chioggiotte, che a bordo del sommergibile, in pieno Atlantico, ordinò di affondare un mercantile belga, dopo un rapido scontro a fuoco, decidendo poi, nello sconcerto della sua truppa, di portare in salvo i marinai nemici rimasti vivi, anziché lasciarli morire alla deriva sulla loro scialuppa.

GESTO ANTIBELLICO

Un gesto eroico e antibellico, che Todaro purtroppo non conservò a lungo, morendo in battaglia soltanto due anni dopo. De Angelis ci mette un'ora a entrare nello specifico dell'episodio, ma questo non sarebbe di per sé un male. Purtroppo tutta la preparazione ha la cadenza infiammabile di un melodramma grossolano e stilisticamente grezzo (la moglie al pianoforte che suona Mascagni, la partenza dal molo, la crocerossina disperata, qualche nudo gratuito), un tratto piuttosto ricorrente nella filmografia del regista napoletano.

Oscillando tra digressioni quasi folkloristiche (le varie regionalità, dialetti compresi, le ricette, la performance di "'O surdato 'nnamurato" con tanto di mandolino, la disputa sulle patatine fritte dei belgi, il coro di "Un'ora sola ti vorrei"), troppe voci fuori campo spesso didascaliche e improvvise accelerazioni belliche, De Angelis non riesce a usare la retorica, che lui ama da sempre, scardinandola dall'interno, ma finendo per esserne egli stesso soggiogato e trovando soltanto nella parte finale quel desiderio di pietà universale, che diventa la vera necessità del film, scandita prima di tutto dai corpi nello spazio esiguo del sottomarino, non senza un evidente riflesso alle cronache migratorie odierne, quando si dice che la legge del mare prevede che le persone vadano sempre salvate. Anche se nemiche.

INDOLE UMANITARIA

Proprio per questo sembrano un po' pretestuose le polemiche sul complessivo valore reazionario del film, connotando semmai l'indole umanitaria del Comandante presente a più riprese nel film e chiaramente esplicate nel discorso sulla paura, che descrive la sensibilità inusuale, di chi era comunque all'epoca ufficiale fascista. Con un Favino, ancora lontano dalle prediche sulla necessità nazionale degli attori, eccedente talvolta nelle sottolineature, "Comandante" però mostra troppe incertezze, specie nella fase più claustrofobica, finendo con lo sprecare un personaggio e una storia che avrebbero meritato altro respiro.

Adriano De Grandis

Dalla Francia

Come fa ridere un regista in crisi

IL LIBRO DELLE SOLUZIONI
Regia: Michel Gondry
Con: Pierre Niney, Blanche Gardin, Frankie Wallach
COMMEDIA ★★★★

Un regista in crisi, respinto dai produttori perché non ritenuto all'altezza, insiste nel terminare il proprio film, rifugiandosi da una zia e dagli amici. Da sempre cineasta eterogeneo e geniale, il francese Michel Gondry stavolta traccia una specie di autoritratto malinconico, facendo della lavorazione di un film una commedia spassosa come poche. Il massimo è quando licenziato il direttore d'orchestra incaricato di far eseguire la colonna sonora, il regista (un bravissimo Pierre Niney) inventa un linguaggio corporeo che spieghi ai musicisti che note devono eseguire. (adg)

PROTAGONISTA **Pierfrancesco Savino protagonista del "Comandante" di Edoardo De Angelis**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Le imprese hanno l'anima di chi le guida e ci lavora

"Anche le imprese, al pari delle persone, hanno uno spirito: è lo spirito di chi le governa, le guida, le gestisce e lavora nell'impresa e ne è animato nell'agire quotidiano". Così inizia un bellissimo libro (dal titolo "Spirito d'impresa ed. Egea) opera di una maestro dell'economia aziendale, Vittorio Coda, che ha insegnato in Bocconi ma anche a Ca' Foscari. Un percorso analogo a quello seguito, seppure in modo inverso, da Gino Zappa, fondatore dell'economia aziendale.

Lo spirito non è altro che lo scopo, coinvolgente e sfidante, in grado di dare senso a tutti, dall'imprenditore ai manager e ai collaboratori, rappresentando altresì la linea strategica da perseguire. Spesso lo scopo di un'impresa si identifica con il generare profitto, far soldi, arricchirsi a favore degli azionisti. Da qui l'idea che l'impresa sia proprietà di questi quando, invece, è un bene alla cui funzionalità sono interessati, a vario titolo, tutti i portatori di interesse e la società nel suo complesso. Alla proprietà spetta il governo e la gestione dell'impresa che possono attuarlo in modo più o meno responsabile e ispirandosi o meno a modelli padronali.

SPIRITO D'IMPRESA di Vittorio Coda
Egea
pp 160
20 euro

Nelle aziende gestite bene, sostiene l'autore, lo scopo che anima tutti, dal management ai collaboratori, è "direzione di senso" perché assolve a due funzioni: indicare la direzione di marcia che tutti sono chiamati a seguire, oltre a dare senso al loro lavoro. Se ben concepito attiva e sostiene il dinamismo imprenditoriale virtuoso. Attenzione, lo scopo, per quanto bello possa essere va necessariamente interiorizzato da uno "spirito di intelligenza".

BASE EMPIRICA

Ricorrendo a una base empirica, costituita da imprese di successo studiate nel tempo dall'ISVI (Istituto Valori d'Impresa), si prospetta un'ampia rosa di modi in cu si estrinseca lo spirito d'impresa. Eccone alcuni. La passione per l'impresa (una passione intelligente e creativa che genera continua innovazione nei prodotti e nei processi), lo spirito visionario e concreto (guardare lontano percependo, in anticipo, le sfide e mettere in atto da subito le azioni conseguenti), la passione per l'impresa e per le persone che vi lavorano, il corretto comportamento verso i collaboratori (comportarsi bene come persone, pensare al bene dell' impresa e mettere il massimo dell'impegno), uno spirito da ravvivare ogni giorno, e infine uno spirito che è l'"afflato del bello", attuato oggi da molte imprese.

Alla fine del suo percorso l'autore propone una sorta di itinerario catecumenale per capi azienda che percepiscono la bellezza, ma anche la fatica di gestire l'impresa. Un libro economico-aziendale ricco di umanità, frutto di un significativo percorso di studio e di insegnamento.

Giorgio Brunetti

Il potere distruttivo della passione

UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller con Massimo Popolizio
7-12 novembre Teatro Toniolo - Mestre
www.myarteven.it

Messa in scena per la prima volta nel 1956 da Peter Brook a Londra, "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller è un'opera teatrale che ha attraversato un'epoca come espressione di un mondo in fase di rapido mutamento e che sul finire de secolo scorso si è di fatto trasformata in un classico del teatro. Se dunque in principio il legame con il contesto storico dell'emigrazione italiana negli States risultava più significativo, nei decenni ha preso invece il sopravvento la capacità dell'autore di leggere in controluce i grovigli dell'animo umano. «L'azione della pièce – scrisse lo stesso Miller - consiste nell'orrore di una passione che, nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch'egli riceve e nonostante ch'essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo». È a partire da questo concetto di "ineluttabilità del destino" e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati che Massimo Popolizio ha scelto di lavorare, vedendoci la spinta per un impatto teatrale ancora forte.

SCENE DA CINEMA

Il regista è anche l'interprete principale e con lui in scena ci sono Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Gabriele Brunelli e Adriano Exacoustos.

LUNGO FLASH-BACK **Una scena di "Uno sguardo dal ponte"**

L'impianto dell'opera è un lungo flash-back, dato che il protagonista, Eddie Carbone, entra in scena quando il pubblico già sa che è morto. «Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica – chiosa Popolizio - e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare, cioè film, fotografie o serie televisive, credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli". Una grande storia, raccontata come un film... ma a teatro». Il testo viene dunque portato in scena con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film. «Ci sarà un ponte – preannuncia il regista - ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone. Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è presente nel racconto e al contempo è spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato».

Giambattista Marchetto

METEO

Migliora al Nord, ancora instabile al Centro Sud

DOMANI

VENETO
Torna a peggiorare sul Veneto nell'arco del giorno per l'avanzata di una nuova perturbazione atlantica. Mattinata soleggiata ma con nubi in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a peggiorare sulla Regione nell'arco del giorno per l'avanzata di una nuova perturbazione atlantica. Mattinata soleggiata ma con nubi in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna a peggiorare sulla Regione nell'arco del giorno per l'avanzata di una nuova perturbazione atlantica. Mattinata soleggiata ma con nubi in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	11	19
Bolzano	2	11	Bari	15	20
Gorizia	10	13	Bologna	10	18
Padova	7	15	Cagliari	14	22
Pordenone	8	14	Firenze	11	18
Rovigo	7	15	Genova	11	18
Trento	2	12	Milano	7	14
Treviso	8	15	Napoli	13	19
Trieste	11	16	Palermo	15	21
Udine	8	14	Perugia	8	15
Venezia	9	15	Reggio Calabria	16	21
Verona	6	14	Roma Fiumicino	11	20
Vicenza	4	14	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Meteo 2** Attualità
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
22.55 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Giugiaro, disegnando il futuro** Documentario
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Enrico Mattei - Ribelle per amore** Documentario. Di Angelo Bozzolini
23.10 **Il fattore umano** Reportage
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Burden of Truth** Serie Tv
6.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Red Zone - 22 miglia di fuoco** Film Azione. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Lauren Cohan, Iko Uwais
22.55 **Lucca Comics daily** Attualità
23.10 **Zombie Contro Zombie** Film Commedia
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.35 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Wild Cile** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **L'olandese volante** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il Cancelliere Krehler** Teatro
17.05 **Filarmonica della Scala, dir. Sinopoli** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
22.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Art Rider** Documentario

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Airport '75** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'ora legale** Film Commedia. Di Ficarra, Picone. Con Ficarra, Picone, Vincenzo Amato
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Loro Chi?** Film Commedia

Italia 1

7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fortress - La Fortezza** Film Azione. Di James Cullen Bressack. Con Jesse Metcalfe, Bruce Willis, Chad Michael Murray
23.30 **Il sesto senso** Film Thriller

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Gli occhiali d'oro** Film Drammatico
10.30 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
12.55 **Compagnie pericolose** Film Commedia
14.55 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
17.05 **Cafè Society** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La signora dello zoo di Varsavia** Film Storico. Di Niki Caro. Con Jessica Chastain, Johan Heldenbergh, Daniel Brühl
23.45 **The Life of David Gale** Film Drammatico
2.15 **Psycho II** Film Thriller
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Cafè Society** Film Commedia
4.55 **I senza nome** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Laura Morante, Miguel Bosè, Miguel Bosé
23.15 **Matador** Film Drammatico
1.30 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.30 **Progetto Scienza 2023**
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Vita dallo Spazio**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**

DMAX

7.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
0.45 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Una promessa fatale** Film Thriller
15.30 **Una festa di Natale da sogno** Film Drammatico
17.15 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.00 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.45 **X Factor** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Famiglie da incubo** Doc.
13.25 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.15 **Storie criminali** Doc.
17.00 **Ombre e misteri** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Che tempo che fa - Weekly** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Indagini sporche - Dark Blue** Film Drammatico

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo periodo la configurazione ti induce a grandi spese, rese forse ancora più impulsive dalla dinamica presente nel cielo di oggi, che tiene in scarso conto i limiti. Ma questa sensazione di onnipotenza a livello **economico** non necessariamente è calibrata sulla situazione in cui ti trovi. La generosità con cui guardi alla vita non deve farti perdere il senso della realtà. Verifica di persona.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una particolarissima configurazione riunisce ben cinque pianeti nell'asse Toro/-Scorpione, creando un'opposizione molto dinamica, che mette a tua disposizione un capitale praticamente inesauribile di energie. Affronti tutto con grande fiducia ma anche con un atteggiamento di sfida, come se volessi tenere bada a tutto. Ma se vuoi favorire la **salute** ricorda di fare qualcosa di piacevole per il corpo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata si annuncia intensa e probabilmente anche un po' faticosa. Le circostanze ti costringono a un gran dispiego di energie, favorendo lo spirito d'iniziativa e la combattività, ma anche un atteggiamento che non misura i limiti e tende inevitabilmente a esagerare. Sarà bene allora riservare un momento della giornata a un'attività fisica che ti riconcili con la **salute** scaricando le tensioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna nel tuo segno ti appresti ad affrontare ogni tipo di situazioni perché godi di una grande fiducia in te stesso, ti senti comodo e sei forte nelle tue convinzioni. La configurazione ti rende più passionale e intenso del solito e col passare delle ore questa intensità aumenta, come se affiorasse un'energia tellurica insospettata. Se vuoi favorirla non è difficile, la troverai nell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il desiderio di successo personale è molto forte e potrebbe essere fonte di agitazione, visto come sei carico di energia e determinato a raggiungere obiettivi ambiziosi. Al centro della tua attenzione la situazione professionale, perché è nel **lavoro** che è tua intenzione dare il meglio e brillare e per farlo sei disposto ad affrontare ogni tipo di avversità e ostacoli. Ma pensa anche a proteggerti...

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra Venere, che è nel tuo segno, e Nettuno nei Pesci oggi diventa esatta e ti consente di togliere i limiti alle tue aspirazioni, per riuscire a vedere anche quello che una razionalità eccessiva tende a censurare. La via maestra da seguire è quella dell'**amore**, che si adatta e adegua ai tuoi desideri e consente un arricchimento reciproco con il partner. Oggi togli le briglie ai sogni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con una configurazione come quella di oggi, la tentazione di spendere e spandere è innegabile. Il tuo rapporto con il **denaro** gode di un momento di estrema fiducia nelle tue risorse ed effettivamente la fortuna potrebbe assisterti in uno snodo essenziale. Ma è preferibile evitare di partire in quarta, c'è una tendenza all'eccesso che non consente di calibrare bene le mosse: valuta anche i rischi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è molto intensa, sei carico di vigore come se fosse tua intenzione lanciare una sfida al mondo. Questo atteggiamento incrementa la vitalità e la socialità, evita però di entrare in conflitto se si verificassero dei contrasti. La tentazione di sfidare l'autorità è forte ma potrebbe giocarti qualche scherzo. Allora metti al primo posto l'**amore** e fai tutto il possibile per favorirlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ha qualcosa di turbolento e difficile da governare, l'unica soluzione è seguire la corrente, approfittando delle circostanze che ti rendono le cose più facili. I vantaggi non mancano di certo e questo aspetto impetuoso a te può fare gioco. Oggi il Sole si oppone a Giove, il tuo pianeta, e questo tende a enfatizzare i tuoi comportamenti. Specialmente nel **lavoro** evita gli eccessi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è in opposizione al tuo segno ancora per tutta la giornata di oggi, lasciati guidare dal partner mettendoti all'ascolto e dando la priorità all'**amore** sugli altri aspetti della giornata. Il tuo entusiasmo ha qualcosa di contagioso, sei più irruento ed entusiasta del solito. Attento solo agli eccessi, un po' in tutti i sensi, il tuo stato d'animo ti rende un po' troppo indulgente sui limiti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi nel cielo ci sono fulmini e saette, ma la cosa non ti riguarda direttamente e tu non corri rischi. Anzi, potresti trarne qualche vantaggio, soprattutto nel settore **economico**, dove le circostanze ti sono indirettamente di aiuto. Ma per trarne il massimo, devi imparare a navigare nella nebbia, abbandonando per un momento l'idea di avere una visione limpida della situazione. Affidati all'intuito!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi c'è una dinamica particolare nel cielo, le varie opposizioni creano una carica più intensa del solito, che nasce dal dialogo, dall'incontro e dal contrasto tra modi apparentemente incompatibili di affrontare una situazione. Invece di considerarla una difficoltà, approfitta del maggiore potenziale di energia che ne ricavi. Sarà palese in **amore**: sarai rinvigorito da eventuali episodi discordanti.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 02/11/2023

Bari	54	20	2	63	81
Cagliari	70	60	38	83	20
Firenze	36	72	38	44	48
Genova	10	64	30	59	83
Milano	7	76	80	79	16
Napoli	19	9	84	25	11
Palermo	54	68	89	36	57
Roma	90	83	38	24	86
Torino	71	49	12	73	7
Venezia	53	8	75	84	71
Nazionale	31	20	9	82	90

Nuovo SuperEnalotto

56 29 80 40 60 17 — Jolly 33

MONTEPREMI		JACKPOT	
	81.807.964,78 €		77.474.798,38 €
6	- €	4	415,25 €
5+1	- €	3	29,87 €
5	45.498,25 €	2	5,78 €

CONCORSO DEL 02/11/2023

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	2.987,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.525,00 €	0	5,00 €

SERIE A				
				11ª GIORNATA
BOLOGNA-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	**ore 20.45**
SALERNITANA-NAPOLI	DAZN	domani	**ore 15**
ATALANTA-INTER	DAZN	domani	**ore 18**
MILAN-UDINESE	DAZN/SKY	domani	**ore 20.45**
VERONA-MONZA	DAZN/SKY	domenica	**ore 12.30**
CAGLIARI-GENOA	DAZN	domenica	**ore 15**
ROMA-LECCE	DAZN	domenica	**ore 18**
FIORENTINA-JUVENTUS	DAZN	domenica	**ore 20.45**
FROSINONE-EMPOLI	DAZN	lunedì	**ore 18.30**
TORINO-SASSUOLO	DAZN	lunedì	**ore 20.45**

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	**25** (10)	LECCE	**13** (10)
JUVENTUS	**23** (10)	FROSINONE	**12** (10)
MILAN	**22** (10)	TORINO	**12** (10)
ATALANTA	**19** (10)	GENOA	**11** (10)
NAPOLI	**18** (10)	SASSUOLO	**11** (10)
FIORENTINA	**17** (10)	VERONA	**8** (10)
LAZIO	**16** (10)	EMPOLI	**7** (10)
BOLOGNA	**15** (10)	UDINESE	**7** (10)
ROMA	**14** (10)	CAGLIARI	**6** (10)
MONZA	**13** (10)	SALERNITANA	**4** (10)

MILAN A PEZZI DOPPIO REBUS PER RIPARTIRE

Dopo il ko con la Juve e il pari di Napoli i rossoneri obbligati a vincere domani con l'Udinese al Meazza. Pioli alle prese con diversi infortuni: scelte difficili sia in difesa che in attacco

FOCUS

MILANO Prima dell'inizio del campionato, mai si sarebbe ipotizzato che Milan-Udinese sarebbe stata una partita delicata per la stagione del Milan. Invece dopo due sconfitte consecutive e un pareggio frutto di un doppio vantaggio sciupato, i rossoneri sono obbligati a vincere domani sera contro i friulani a San Siro, in una partita che non può essere sbagliata. Se prima erano i pochi gol realizzati a preoccupare, dopo Napoli è evidente anche una fragilità difensiva. Oltretutto i tre infortuni, amaro bottino della trasferta del Maradona, complicano ancora di più gli equilibri della squadra rossonera. A centrocampo potrebbe tornare arruolabile Loftus-Cheek (poiché ieri è tornato ad allenarsi in gruppo) ma in difesa senza Kalulu, Pellegrino, Caldara, indisponibili per mesi, e Kjaer che non è ancora al meglio, la scelta dei centrali cade necessariamente su Thiaw (che rientra dalla squalifica) e Tomori. Alla prima squadra dovrebbe poi essere aggregato anche Simic dalla Primavera. Anche perché Kalulu, che si è operato ieri in Finlandia per la rottura completa del tendine del retto femorale, resterà fuori dai giochi quattro mesi. Ma non è solo la difesa a impensierire Pioli, anche in attacco le alternative scarseggiano.

FORSE FRESCHE

Chukwueze non ha recuperato dal problema fisico rimediato in nazionale e Pulisic non si è ripreso dal fastidio agli adduttori subito a Napoli. Sulla destra, quindi, contro l'Udinese dovrebbe partire titolare per la prima volta Romero, un debutto dal primo minuto. Da valutare poi la presenza di Olivier Giroud. Non perché il francese non stia bene, ma perché all'orizzonte neanche troppo lontano c'è la sfida Champions contro il PSG e servono forze fresche, menti concentrate e voglia di fare l'impresa.

Se normalmente Pioli avrebbe optato magari per il turnover nel match di campionato per cercare la vittoria contro il Psg, tenendo vive le speranze di qualificazione, ora non può permettersi certi lussi. Il rendimento deludente delle ultime uscite e i troppi infortuni, obbligano tutti agli straordinari.

Per fortuna del Milan, però, almeno in campionato nelle prossime settimane non sono previsti scontri diretti. Anche perché finora i rossoneri non sono mai riusciti ad imporsi con le contendenti al titolo: sconfitta pesante contro l'Inter, ko contro la Juve e pari a Napoli. Ora però il calendario strizza l'occhio al Milan.

Se non si conta la Champions e il suo girone di fuoco con la difficilissima qualificazione, la squadra di Pioli affronterà Udinese, Lecce (in trasferta), Fiorentina e Frosinone. Poi Atalanta (l'ostacolo più impegnativo), Monza, Salernitana, Sassuolo ed Empoli. Tutto sommato partite che sono alla portata del Milan, da vincere ovviamente, ma senza la tensione che accompagna i big match.

Poi ci sarà tempo per rimediare al problema infortuni agendo sul mercato di riparazione. Il Milan si è già mosso per Juan Miranda terzino sinistro in scadenza di contratto con il Betis Siviglia. Già la scorsa estate il club rossonero ha tentato l'acquisto senza riuscirci ma adesso sembra che le prospettive siano positive. Qualcosa infatti deve essere fatto, in difesa come in attacco.

ASPETTO MENTALE

Poi bisognerà lavorare che sull'aspetto mentale, sulla tenuta psicologica e sulla capacità di dare il massimo con un calendario tanto fitto. E nessuno ha la dedizione e la fame di successi come Zlatan Ibrahimovic. Al Milan sarebbero felici di riabbracciarlo, per Pioli sarebbe un valore aggiunto, Cardinale ha già manifestato pubblicamente la sua volontà. Ora si aspetta solo la risposta dello svedese che per ora prende tempo e si gode la famiglia in attesa, magari, di tornare a rappresentare il Milan.

LA SQUADRA INCASSA TROPPI GOL, IL TECNICO CERCA NUOVI EQUILIBRI CHUKWUEZE E PULISIC NON RECUPERANO, SPAZIO A ROMERO

OPERATO Pierre Kalulu, il centrale rossonero, operato ieri, resterà fermo per quattro mesi. A sinistra, Ruben Loftus-Cheek, è tornato in gruppo

Il Sassuolo passa ai rigori Toro eliminato dal Frosinone

COPPA ITALIA

Il Sassuolo passa agli ottavi di Coppa Italia ai rigori (5-4) dopo 120' di battaglia con lo Spezia al Mapei Stadium tra freddo, acqua e grandine. Gli emiliani creano numerose occasioni e il portiere Zoet deve superarsi sulle conclusioni a colpo sicuro di Pinamonti, Thorstvedt e Bajrami. Ma anche i liguri sono pericolosi specie in avvio con Cipot, e per il gol annullato a Kouda (fuorigioco millimetrico prima dei supplementari). Dal dischetto sbaglia Moro, mentre il Sassuolo fa 5 su 5: Berardi, Pinamonti, Bajrami, Thorstvedt e Laurientè. In serata si va ai supplementari anche a Torino dove il Frosinone colpisce al 5' col tedesco Arijon Ibrahimovic, in prestito dal Bayern. Pareggia al 31' Zima di testa. Ai supplementari i ciociari tornano in vantaggio col brasiliano Reinier su assist di Kaio Jorge. Nel recupero del primo tempo supplementare Karamoh coglie la traversa. Il Toro esce tra i fischi.

Risultati sedicesimi di finale: Cremonese-Cittadella 2-1 (dts); Salernitana-Sampdoria 4-0; Bologna-Verona 2-0; Genoa-Reggiana 2-1 (dts); Lecce-Parma 2-4; Udinese-Cagliari 1-2 (dts); Sassuolo-Spezia 5-4 (dcr); Torino-Frosinone 1-2.

Così gli ottavi: Lazio-Genoa (5 dicembre, ore 21); Fiorentina-Parma (6 dicembre, ore 21); Napoli-Frosinone (19 dicembre, ore 21); Inter-Bologna (20 dicembre, ore 21); 3-4 gennaio 2024: Atalanta-Sassuolo; Milan-Cagliari; Roma-Cremonese; Juventus-Salernitana.

Oggi intanto torna la Serie A con l'anticipo tra Bologna e Lazio (20.45). Uno scontro diretto per l'Europa perché la Lazio occupa il settimo posto che vale la Conference e ha solo un punto di vantaggio sugli emiliani.

IN BREVE

CALCIO
BELLINGHAM: «VINCO TUTTO IN 5 ANNI»

«Nei prossimi 5 anni spero di vincere cinque Champions League, un Europeo e magari un Mondiale. Sono sempre il più ottimista possibile. Non vedo il motivo di giocare pensando che perderemo». Così il centrocampista del Real Madrid e della Nazionale inglese Jude Bellingham, in un'intervista a "L'Equipe". «Quando indossi la maglia del Real ti sembra quasi di indossare un costume da supereroe» ha aggiunto.

EX NEMICI
TOTTI-SPALLETTI: PACE FATTA

«C'è stato un periodo in cui non sono stato capace di fargli capire che io non ho mai smesso di abbracciarlo, che l'avrei sempre voluto con me. Prima della prossima partita all'Olimpico andrò a trovare alcuni amici che abbiamo in comune al Bambin Gesù, potrebbe essere una bella occasione per fargli visita insieme». Il ct azzurro, Luciano Spalletti, raccoglie l'invito alla pace lanciato da Francesco Totti che, in una intervista aveva aperto uno spiraglio per far tornare definitivamente il sereno nel rapporto con l'ex tecnico giallorosso. «Se lo incontrassi lo saluterei con affetto - le parole di Totti al Corriere-. Credo che tra noi ci sia un profondo legame».

RUGBY
ZANI LASCIA LA NAZIONALE

Federico Zani, 34 anni, pilone sinistro in forza al Benetton Treviso, ha annunciato il suo ritiro internazionale, e quindi la decisione di lasciare la maglia azzurra, che ha vestito per 25 volte segnando due mete.

PARIGI, NOTTE FONDA E SINNER SE NE VA

▶Jannik ha finito con McDonald alle 2,37 e avrebbe dovuto rigiocare ieri pomeriggio

▶«Mi dispiace, devo pensare alla mia salute» Organizzatori nella bufera per gli orari folli

TENNIS

Tutta colpa dei francesi, ancor di più con il presidente della federazione, Gilles Moretton, e il direttore del secondo torneo nazionale, Cedric Pioline, sono ex tennisti professionisti. Dopo il caotico mercoledì all'ultimo Masters 1000 dell'anno a Parigi-Bercy, con Jannik Sinner che è entrato in campo solo alle 00.30, ne è uscito alle 2.37 del mattino dopo aver superato l'ostacolo MacKenzie McDonald, è stato riprogrammato già come terzo match il giorno dopo e, al risveglio, ha rinunciato alla partita contro Alex DeMinaur, ritirandosi dal torneo. Troppo pericolosa la prospettiva di un ulteriore sforzo dopo le prove della settimana scorsa a Vienna, soprattutto una volta che s'era assicurato di conservare il numero 4 del mondo alle Atp Finals di Torino e quindi di affrontare nel girone solo uno fra Djokovic, Alcaraz e Medvedev. «Sono dispiaciuto di annunciare che mi ritiro. Ho finito il match quando erano quasi le 3 del mattino e sono andato a letto solo qualche ora più tardi. Avevo meno di 12 ore per riposarmi e preparare la prossima partita. Devo prendere la decisione giusta per la mia salute e per il mio corpo. Le settimane a venire con le Atp Finals in casa e la coppa Davis saranno importantissime, ora mi concentro sulla preparazione di questi importanti eventi. Ci vediamo a Torino! Forza!».

CAHILL, IL SUO COACH: «NON C'È CONSIDERAZIONE PER I GIOCATORI» POST SOLIDALE DI RUUD: «NON SI TRATTA COSÌ UNO DEI MIGLIORI»

RITIRO Jannick Sinner dice addio con polemica al torneo di Parigi: poco riposo

POLEMICHE

Del resto, sul campo, il più caldo dei top 5, aveva preannunciato: «E' molto tardi, cercherò di dormire e recuperare, vediamo come starò al risveglio. Ma sono felice, è stata dura, ho perso un po' male il primo set. E' normale quando passi da un torneo all'altro, devi adattarti alle condizioni». Sui social il suo super-coach, Darren Cahill, ha postato: «Sono le 2.45. Felici per il successo di Jannik, ma non c'è nessuna considerazione per il benessere dei giocatori a Parigi». Casper Ruud, eliminato per mano di Francisco Cerundolo, e virtualmente fuori dalla corsa agli 8 per Torino dopo la finale di un anno fa, ha twittato solidale: «Complimenti, dare 14,5 ore e mezza (di riposo) è proprio il miglior modo per aiutare uno dei migliori giocatori del mondo a recuperare e ad essere pronto al meglio dopo che ha finito la sua partita alle 2.37 del mattino». Proteste che sono state rilanciate sui social.

L'IMPIANTO DI BERCY È INADEGUATO: IL CAMPO CENTRALE OSPITA 6 PARTITE AL GIORNO TRASLOCO PREVISTO FRA UN ANNO

NO SORPRESA

Sin dal via, lunedì, Bercy ha fatto slittare il primo match della sera dalle 19.30 alle 21.15, alle 20.50 di martedì e alle 21.40 di mercoledì, coi possessori del biglietto ammassati fuori al freddo di Parigi. Già Thiem-Wawrinka si era concluso, fra le polemiche, alle 2.22 del mattino. Del resto, il Palazzo dello sport che ospita dal 1986 il torneo nato 51 anni fa, possiede un campo minore che però ha un "out" minimo, come le tribune, e chi paga 100 euro minimo di biglietto ha i suoi diritti. Mentre il campo centrale (capienza 19.400 spettatori), con 6 match al giorno, non può ospitare tante partite che spesso si protraggono oltre le 2 ore. Infatti, dall'anno prossimo, il torneo traslocherà alla Defense, impianto da 40mila spettatori, per difendersi dalla concorrenza di un decimo Masters 1000 in Arabia Saudita, aumentando i partecipanti da 56 a 96 e moltiplicando campi e spazi.

Vincenzo Martucci

Nba

LeBron ancora re 35 punti ai Clippers nessuno come lui

Il re è tornato, anzi non è mai andato via. E le sue statistiche, alla ventunesima stagione consecutiva in Nba, restano sempre da numero uno. Lebron James, diventato a febbraio il miglior marcatore di tutti i tempi nella lega statunitense, ora, con i 35 punti segnati nel derby contro i Clippers, è il primo giocatore a firmare una partita con così tanti punti a tabellino nella 21esima stagione di gioco. L'unico altro che è riuscito a superare quota 30 punti, sempre con le stesse stagioni da professionista, è stato Dirk Nowitzki, l'ex star dei Dallas Maverics. Inoltre, sorpassa Karl Malone per numero di "trentelli" dopo i 35 anni di età, 81 contro 80, che rimane il terzo marcatore all time della Lega. I Lakers hanno vinto il derby losangelino dopo 11 sconfitte consecutive e Lebron ha condito la sua partita anche con 11 rimbalzi e 7 assist, tirando 13 su 19 dal campo, il 68%, di cui 4 su 8 da tre. I Clippers, in attesa che arrivi James Harden da Philadelphia per comporre un quartetto da sogno con Leonard, Westbrook e Paul Geroge, si arrendono dopo un tempo supplementare: 130-125. Niente male le cifre di avvio di stagione per James: 24.6 punti, 9 rimbalzi, 6.6 assist, 1.4 palloni recuperati, 2.2 triple messe a segno di media partita.

Lettere&Opinioni

«L'ISCRIZIONE AL FAMEDIO DEL CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO DEL NOME DI SILVIO BERLUSCONI? È STATO CRITICATO, MA ANCHE CAVOUR È STATO CRITICATO, ANCHE MAZZINI, ANCHE MANZONI: È STATO CRITICATO NON VUOL DIRE NULLA»
Marcello Dell'Utri

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la sicurezza

Gli autovelox sono utili e necessari, ma devono servire per mettere al sicuro i cittadini, non i bilanci dei comuni

Roberto Papetti

*Caro direttore,
l'articolo sul famoso autovelox di Cadoneghe ha il sapore di una vittoria popolare contro una apparecchiatura che viene addirittura definita "Killer !! Ci si dimentica di un dato fondamentale: i multati non hanno rispettato i limiti di velocità mettendo a rischio la vita degli altri oltre alla loro. Poco importa se non sono state seguite perfettamente le modalità di posizionamento delle apparecchiature, se gli avvisi agli utenti sono stati carenti. Alcuni di questi multati hanno sistematicamente violato le norme sulla circolazione e portano a loro discolpa il fatto di aver preso più e più multe. La giustizia li assolve ma resta il mancato rispetto per la legge. Non c' è nulla di cui rallegrarsi.*

Luciano Dal Molin
Belluno

Caro lettore,
gli autovelox sono utili e necessari. Su molte tratte stradali la loro introduzione ha ridotto drasticamente il numero di incidenti, soprattutto di grave entità. Ma il loro utilizzo deve essere coerente con le finalità per le quali sono stati ideati e deve avvenire nel rispetto delle regole. Anche quelle del buon senso. Purtroppo non è sempre così. Non parlo del caso specifico, quello di Cadoneghe, il comune padovano finito agli onori della cronaca per la particolare efficacia di un autovelox "colpevole" di migliaia di multe. Su questo sono in corso su questo verifiche e procedimenti: attendiamo di conoscerne l'esito prima di esprimere giudizi. Ma in numerosi altri casi questi dispositivi sembrano essere installati non tanto per indurre l'automobilista a moderare la velocità, ma piuttosto per permettere al Comune di incassare multe, cioè con l'obiettivo di mettere al sicuro il bilancio più che l'incolumità dei cittadini. Non si possono spiegare altrimenti taluni autovelox collocati in tratti stradali in cui altrimenti sarebbe francamente difficile capire il motivo della loro presenza. O altri che prevedono limiti talmente bassi da sembrare fatti apposta per "beccare" e multare l'automobilista. Ma c'è un altro aspetto da considerare. Se un'amministrazione pubblica pretende, giustamente, dai cittadini il rispetto delle regole deve a sua volta essere rigorosa nell'applicarle. Con gli autovelox, in non pochi casi, le cose sono andate diversamente. È accaduto che il sistema di funzionamento venisse modificato per renderlo "particolarmente sensibile" : in realtà per farlo scattare anche al di sotto del limite fissato. O che la telecamera venisse posizionata in modo tale da scattare non solo se l'automobilista passava con il rosso al semaforo, ma anche se, pur fermandosi, toccava la striscia bianca d'arresto. Tutto ciò, sia ben chiaro, non giustifica in alcun modo reati come l'abbattimento degli autovelox o la pretesa di farsi leggi e regole a proprio uso e consumo. Ma ci ricorda che il rapporto tra amministrazioni e cittadini deve fondarsi sulla trasparenza e sulla correttezza. Reciproca.

Agricoltura

Scarsa attenzione verso la terra

L'ultimo rapporto ISPRA sul consumo di suolo in Italia e nel nostro Veneto, mette in evidenza la scarsa attenzione delle pubbliche amministrazioni verso una risorsa importante per la nostra sicurezza alimentare quale è la terra. In Italia in 12 mesi abbiamo bruciato 4500 ettari di terreno agricolo. L' ISPRA ha stimato che questa impermeabilizzazione del territorio cammina alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e negli ultimi 12 mesi è stato di 77 Kmq, il 10% in più rispetto al 2021. In Italia al 2022 la copertura artificiale si estende su oltre 21500 Kmq. Sappiamo bene come questo sia la causa di dissesti idrogeologici sempre più frequenti nel nostro territorio. Gli incrementi di consumo dunque maggiori nell'ultimo anno li registriamo in Lombardia con + 908 ettari e Veneto con + 739 ettari. Nel Veneto il suolo consumato al 2022 è di 217.825 ettari, oltre il 40% del totale di territorio consumato nel Nord Est. Penso che sia importante informare la pubblica opinione sui dati di questo Report 2023.
Aldo Sisto

Guerra

I capi di Hamas stanno al sicuro

Nel recente bombardamento israeliano su quel campo profughi, dove con molta probabilità c'erano anche quei signori di Hamas, che di consueto usano i civili come scudi umani, ci sono stati purtroppo una cinquantina di vittime. Il capo miliardario di Hamas, che vive al sicuro in un lussuoso hotel del Qatar, avrà sicuramente brindato con il Dom Perignon nella sua lussuosa suite di 400 metri quadrati, avendo avuto come lui desiderava, la sua dose quotidiana di sangue innocente di bambini, donne e anziani, tutta gente che a differenza di lui invece muoiono di fame o sotto le bombe. Complimenti.
Ugo Doci

Scherzo

Telefonate inconcepibili

Com'è possibile che un comico russo spacciandosi per politico africano, riesca a saltare i controlli dei centralino della sede del governo e parlare con Giorgia Meloni capo del governo? Il problema è che in quei posti non ci vanno i meritevoli ma i raccomandati... poi se ne vedono le conseguenze. Lo scandalo non sta in ciò che viene o non viene detto, ma nel fatto che un comico sia riuscito a parlare con il primo ministro spacciandosi per un politico africano. Io presumo e spero che cadano molte teste: centralinisti o capi servizio che siano...
Daniele Tinti

Treni

L'ospitalità nelle stazioni

Sono da due ore alla stazione di Firenze, il mio Frecciarossa delle 20.38 partirà alle 21.50: capita, è stata una giornata super intasata e con tanti problemi tecnici. Pazienza ma quello che fa arrabbiare è che in tutta la stazione di Firenze non c'è una sala di attesa aperta, non c'è una panchina, una sedia, niente. Mi dicono che dopo il COVID non sono più state ripristinate... tutti seduti per terra come fossimo nel terzo mondo. Due ore di attesa sul cemento o su appoggi occasionali in piedi. Mi hanno detto che spette alla direzione delle stazioni ripristinare un po' di dignità. Pensate, anziani, bambini malfermi tutti in piedi. Domando: è possibile? Dimenticavo una chicca: i Frecciarossa hanno l'unica sala d'attesa, ma è accessibile solo ai viaggiatori executive o premium. Era vuota con solo una persona dentro e tre addette comodamente sedute. Hanno appena comunicato ancora trenta minuti di ritardo: stupendo.
Renato Coin

Rai

Ridateci il meteo

Rivolgo una protesta: rivoglio il mio meteo. Pago il canone, unitamente a tantissimi veneti, e rivoglio il mio meteo su Rai3 che viene ancora oscurato per tutto il litorale. Ormai le proteste dei lidi veneti per previsioni errate, primo fra tutti Jesolo, non sono più attuali nel senso che le previsioni del tempo si sono moltiplicate e vengono consultate a livello locale. Quindi sono stanco di vedere le previsioni di Rai3 con il litorale oscurato!
Mario Scattolin

Calcio

Il fallimento del Pordenone

Riguardo al fallimento del Pordenone calcio, secondo me i veri responsabili sono i due enti pubblici: INPS e Agenzia delle Entrate i quali al primo credito (anche di 1 euro) non saldato dovrebbero intervenire fermando qualsivoglia attività.
Marco Molaro

Cerimonie

Memoria corta verso certi caduti

Faccio riferimento all'articolo del 29 settembre sulla commemorazione di San Donà ai sei caduti legionari cecoslovacchi morti per l'Italia: gesti - quelli dei caduti e quelli dell'amministrazione di San Donà - onorevoli da ambo le parti. Da veneto ho pensato a quei 18-20 mila giovani ragazzi veneti, arruolati forzatamente da Napoleone Bonaparte per la campagna di Russia, dalla quale non ne è tornato quasi nessuno. E a quei circa 30 mila costretti a combattere per gli Asburgo nella battaglia di Sadová (nel distretto di Hradec Králové in Repubblica Ceca) nel 1866, dalla quale interi reggimenti di fanteria e Kaiserjäger (cacciatori) non sono più tornati. In entrambi i casi, a quanto sappia, nessuna rappresentanza veneta, friulana o italiana ha mai portato un fiore o dedicato una strada o una piazza. Nati per volontà di Dio, morti per volontà degli uomini.
Luigino

Giovani

La vita non è un videogioco

15 ragazzi (di cui 2 in coma etilico) la notte del 31 sono andati in ospedale a Treviso per eccesso di alcool. Tantissimi altri giovani ogni giorno fumano, bevono o fanno uso di sostanze stupefacenti. Sembra proprio che si senta il bisogno di esagerare, di lasciarsi andare, di cercare qualcosa che vada oltre le aspettative della vita quotidiana. Vita quotidiana che per molti è fatta di studio, lavoro, famiglia, amici, sport. Leggere un buon libro aiuta, praticare almeno uno sport aiuta, i compagni di scuola aiutano. E poi bisogna risolvere i problemi a monte, scoprire le cause del malessere, abituare i giovani a pensare con la propria testa e a lottare per vivere. La vita non è un videogioco, ma non basta dirlo bisogna spiegarlo. Tutte cose che la scuola, la famiglia (quando c'è) e la società non fanno più. E i risultati si vedono.
Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/11/2023 è stata di **42.821**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Meteo, allerta rossa in Veneto e Fvg. Vento a 130 km/h

Maltempo a Nordest, allerta rossa in Veneto e Friuli. Raffiche di vento fino a 130 km/h. I governatori Zaia e Fedriga avvisano: «Spostatevi il meno possibile»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Pos come bancomat, sarà possibile prelevare contanti nei negozi

Intanto le banche eliminano i bancomat e delegano altri a fare il proprio lavoro. Gli esercenti non possono essere obbligati a tenere contanti in cassa con rischi annessi (Dilena)

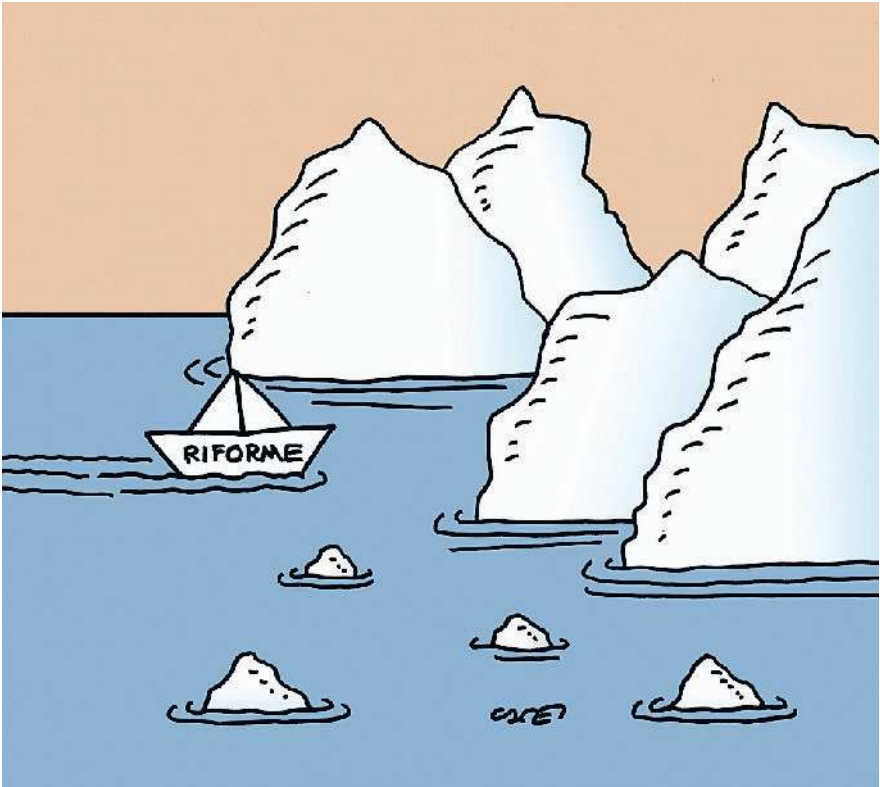
Venerdì 3 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché tra di noi c'è ancora tanto antisemitismo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Ma è davvero stupefacente la marea antisemita che è montata in queste settimane? È davvero sconvolgente che, a tanti settori della sinistra, risulti impossibile denunciare la natura terroristica di Hamas? È davvero strano che, dopo decenni di politicamente corretto e di antirazzismo, il mondo progressista non senta il bisogno di scendere in piazza contro il moltiplicarsi degli episodi di antisemitismo? Ebbene no. Non è affatto strano. Una ragione c'è, anzi ce ne sono parecchie. La più importante è che, in questi quasi 80 anni che ci separano dalla liberazione dal nazi-fascismo, la persecuzione degli ebrei è stata raccontata in modo storicamente fuorviante e ideologicamente strumentale. Storicamente fuorviante perché è stata completamente omessa la storia delle innumerevoli persecuzioni degli ebrei nell'antichità, nel medioevo, nell'era moderna, prima e soprattutto dopo le leggi razziali e i campi di concentramento. Che cosa sanno i ragazzi, per stare solo agli ultimi due secoli, dei pogrom (stermini di massa) contro gli ebrei in Ucraina, in Bielorussia, in Unione sovietica, con e senza Stalin? Che cosa è stato loro raccontato dell'antisemitismo dei giorni nostri, in Europa come in Nordamerica? Fondamentalmente, nulla. L'antisemitismo è stato raccontato come una follia del regime nazista, cui malauguratamente e colpevolmente aderì anche il fascismo. Dunque come un unicum, un colpo di testa della storia universale, per scongiurare il cui ripetersi era doveroso (e sufficiente) l'impegno antifascista e antinazista, la vigilanza permanente dei sinceri democratici contro i rigurgiti del regime. Come se l'antisemitismo fosse un'esclusiva del nazi-fascismo, e non un atteggiamento ad ampio spettro, che ha profondamente coinvolto anche altri paesi e altre ideologie, a partire dal comunismo, dal fanatismo islamico, dallo stesso cristianesimo. Il "dovere della memoria" rispetto alla tragedia di Auschwitz è stato ridotto e sminuito, strumentalmente, ad arma di lotta politica, senza preoccuparsi di trasmettere conoscenza e costruire consapevolezza sul dramma degli ebrei. Possiamo stupirci che, con queste premesse, l'occidente oggi si trovi senza anticorpi? Si potrebbe obiettare che, almeno un aspetto delle vicende di questi giorni sia stupefacente, e cioè lo scambio di ruoli fra destra e sinistra, con la destra (presunta erede del fascismo) che difende Israele e si indigna per gli episodi di antisemitismo, e la sinistra che non ce la fa a condannare Hamas senza tentennamenti, precisazioni, distinguo. Ma anche questo non è strano, a pensarci bene. Non solo perché c'è, in una parte della sinistra, una lunga tradizione di ambiguità sulla legittimità della violenza, della lotta armata, del terrorismo, allorquando sono al servizio di una causa percepita come giusta; ma anche perché c'è – nella mentalità progressista – una fondamentale incapacità di vedere gli attori delle vicende umane come responsabili delle loro azioni. L'uccisione di civili inermi, gli stupri, le decapitazioni, non vengono giudicate per quello che sono, ossia scelte di chi le compie, ma giustificate come reazioni – inevitabili, quasi meccaniche – dei più deboli di fronte a una condizione insostenibile dovuta alla prepotenza dei più forti. I terroristi non sono visti come esseri umani, cui chiedere conto delle proprie azioni, ma come macchine irresponsabili del loro operato, deterministicamente mosse dalla situazione oggettiva in cui si trovano. Ma non funziona così. Ce lo ha ricordato qualche giorno fa dalle colonne della Stampa il teologo Vito Mancuso, riprendendo la testimonianza dello psicologo viennese Victor Frankl (un sopravvissuto ad Auschwitz) sulle condizioni nel campo di sterminio: "per fortuna o sfortuna che sia, la libertà esiste davvero"; e "tutto ciò che accade all'anima dell'uomo è frutto di una decisione interna. In linea di principio ogni uomo, anche se condizionato da gravissime condizioni esterne, può in qualche modo decidere che cosa sarà di sé". I terroristi di Hamas, che cosa essere, lo hanno deciso: non esiste alcuna "situazione oggettiva" che può averli costretti a fare quel che hanno fatto.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Novembre 2023

San Martino de Porres, religioso. Figlio di uno spagnolo e di una donna nera, fin dalla fanciullezza apprese la professione di medico, che in seguito, diventato religioso, esercitò con abnegazione a Lima.

12°C 16°C

Il Sole Sorge 6:47 Tramonta 16:51
La Luna Sorge 21:01 Cala 12:55

LUNEDÌ AL VERDI ARRIVA "ACCABADORA" SULL'EUTANASIA DAL ROMANZO DI MICHELA MURGIA

A pagina XIV

Al Concordia
MovieMania, le musiche senza tempo dei film cult

A pagina XV

Accademia Nico Pepe
Il saggio spettacolo debutta al Teatro Nuovo

È in arrivo il nuovo saggio-spettacolo a cura della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe.

A pagina IX

Maltempo, il Friuli finisce isolato

▶Treni prima in ritardo e poi cancellati, la rabbia dei pendolari
Oggi si ferma tutto, saltano anche i collegamenti d'emergenza

▶Le raffiche di vento in montagna superano i 100 chilometri l'ora
Dal Tagliamento al Meduna, i fiumi sfidano gli argini: è allarme

DISAGI Caos nelle stazioni

Il vento che soffia ben oltre i 100 chilometri l'ora in montagna, le prime piogge record tra la Carnia e la Valcellina. E i fiumi che fanno paura. Dal Tagliamento che erode l'argine a Valvasone fino al Meduna e al Noncello, sorvegliati speciali di Pordenone con tanto di paratoie e sacchi di sabbia per proteggersi dalla piena. L'ondata di maltempo entra nella sua fase più delicata. E il Friuli Venezia Giulia si blinda ancora di più. Oggi trasporto pubblico a quota zero, dopo i pesanti disagi di ieri. Mancherà tutto, dai treni agli autobus. Nelle città torna lo smart working.

Alle pagine II e III e a pagina 3 del nazionale

Due studenti stranieri restano senza tetto per la burocrazia

▶L'Università: boom di richieste di iscrizione
Per i due ragazzi arrivata la borsa di studio

Due ragazzi marocchini nei giorni scorsi hanno bussato alla porta di una ong che di norma si occupa dell'accoglienza di profughi e minori stranieri non accompagnati per chiedere aiuto, perché, a loro dire, erano rimasti all'addiaccio. Ma i due, di 23 e 24 anni, non erano né minori né richiedenti asilo, bensì studenti o aspiranti tali, perché in mano avevano una domanda di preiscrizione a un corso di laurea dell'ateneo friulano. «Si sono presentati da noi negli uffici di viale Volontari della Libertà il 31 ottobre - spiega il presidente di Oikos onlus Giovanni Tonutti - e hanno detto che avevano dormito all'aperto. Qualcuno li ha mandati da noi. Li abbiamo indirizzati ai Servizi sociali del Comune dopo aver parlato con la dirigente dell'Università di Udine, che si occupa dell'orientamento e servizi agli studenti, dal momento che si tratta di studenti che, a quanto pare, sono regolarmente iscritti all'università».

De Mori a pagina IX

L'analisi Progetti che sono rimasti nei cassetti

Sicurezza dei corsi d'acqua Le otto opere incompiute

Un'altra notte insonne per migliaia di persone ad aspettare l'evoluzione del maltempo. Sono in tanti a chiedersi se oltre ai lavori già fatti negli anni per mettere in sicurezza il territorio regionale fossero stati realizzati anche quelli che mancano all'appello.

A pagina V

Al Copernico
Annullata la gita in Grecia per 120 «Ma sarà subito recuperata»

Erano pronti, con le valigie e i trolley ormai fatti e i consigli e le raccomandazioni di mamme e papà assorbiti come un mantra, per l'epocale (come epocali e quasi leggendari sono tutti i viaggi dell'ultimo anno di scuola) visita d'istruzione di quinta liceo. Destinazione: Grecia. Prima, il viaggio in pullman in direzione di Ancona e qui, dal porto, il traghetto verso l'Ellade studiata sui libri di scuola.

De Mori a pagina X

La battaglia
Consiglieri mobilitati «Più friulano nella Rai»

Seicentomila persone che lo parlano e lo usano quotidianamente. Centoquarantuno sindaci che ne hanno fatto una bandiera. Ventidue consiglieri regionali che hanno giurato nella doppia lingua. Un esercito che ha lanciato la campagna "Più Friuli in Rai". L'obiettivo: un telegiornale e trasmissioni di approfondimento. Tra i portavoce il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair.

A pagina VII

Corsa in montagna
Trionfo nel Moro tra le società al Trofeo Gortani

Con la decima prova, a Tarcetta di Pulfero, si è conclusa l'edizione 2023 del Trofeo Gortani. Tra le società si impone l'Aldo Moro con 508 punti, contro i 404 della Stella Alpina e i 395 della Maratona Città del Vino. Le premiazioni finali si terranno sabato 25 alle 16.30 al centro di aggregazione giovanile Romano Treu di Moggio, grazie all'organizzazione in loco dell'Atletica Moggese.

Tavosanis a pagina XIII

Cioffi carica l'Udinese: «Siamo pronti per il Milan»

L'eliminazione dalla Coppa Italia subita a opera del Cagliari (1-2, gol al 120' di Lapadula) non mina le nuove certezze dell'Udinese, che già domani sera tornerà in campo: a San Siro contro il Milan. «Io, se fossi un tifoso dell'Udinese, vedendo ciò che hanno fatto i giovani bianconeri contro i sardi sarei fiero di loro - commenta il tecnico Gabriele Cioffi -. Avrei capito che, se qualcuno dei veterani manca, c'è comunque tanta energia nuova per arrivare ai nostri obiettivi, che attualmente sono quelli di uscire dalle difficoltà». Ora testa al Milan: «Chi non ha giocato in Coppa è stato presente nel gruppo, prima e dopo, perché siamo una squadra unita. Chi non era tra i convocati ha capito la scelta e in che direzione stiamo andando. Io ho vinto dando fiducia a questi ragazzi, e loro hanno vinto rispondendo presente alla mia sollecitazione». Non solo: «Per me con il Cagliari l'Udinese ha vinto, perché si vede che la squadra è viva. Ho visto un undici voglioso di fare. La passione si incendia con l'entusiasmo, e ne ho avuto conferma. Per il Meazza noi ci siamo e siamo pronti ad affrontare il Milan - garantisce -. Abbiamo già fatto vedere il nostro spirito a Monza e anche contro i sardi». C'è una maglia in dubbio per il ballottaggio Payero-Lovric.

Giovampietro a pagina XI

ALLENATORE Gabriele Cioffi si aspetta una bella prova a Milano

Basket
La Gesteco si rinforza con Vince Cole

Dopo 4 sconfitte la Gesteco Cividale corre ai ripari: come secondo straniero arriva l'americano Vincent Ramaad Cole, ala piccola di 198 centimetri per 86 chilogrammi, classe '98, nativo di Charleston. È alla seconda esperienza europea. Nella passata stagione aveva giocato nello Yoast United, formazione olandese di Bnxt League, con una media di oltre 22 punti a partita.

Sindici a pagina XIII

Le ore d'angoscia

Un'altra notte di paura sugli argini a guardare l'onda di piena dei fiumi

▶Caduta meno pioggia di quella prevista ma a tarda ora il livello iniziava ad alzarsi

▶Il vento forte ha abbattuto diversi alberi Tanti anche gli incidenti stradali (lievi)

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Resta la paura perchè oggi è un altro giorno di allerta rossa, ma la giornata di ieri, rispetto alle previsioni è andata meglio di quanto fosse stato preventivato. Per carità, la pioggia violenta ha ingrossato tutti i fiumi che però, la tregua del giorno prima aveva svuotato parecchio. Ieri sera, pur con tutte le cautele del caso, erano sotto il livello di allarme sia il Noncello che il Meduna a Pordenone, ma anche il Tagliamento (aveva però "rosicchiato" l'area golenale sull'argine a ValvasoneArzene) e l'Isonzo, pur facendo impressione per il carico d'acqua, erano ancora sotto controllo. Il fiume che invece dava le preoccupazioni maggiori era il Livenza per la situazione di Sacile, Prata e Pasiano. Resta però l'incognita perchè l'onda di piena sul Meduna era prevista per il cuore della notte, mentre sul Noncello per le prime ore dell'alba di oggi. In più se la perturbazione dovesse scaricare ancora oggi parecchia acqua, il rischio di una esondazione a Pordenone potrebbe slittare nel tardo pomeriggio di oggi. Scuole chiuse anche oggi, così come bloccato il trasporto pubblico di bus e corriere e fermi anche i treni.

FIUMI Il Noncello ieri sera aveva ancora spazio di manovra

NELL'UDINESE

Alberi schiantatisi sulle strade, diversi allagamenti, blackout temporanei, ponti chiusi per precauzione, il vento che nel corso della nottata ha sferzato la montagna, dove in particolare è scattato lo stato di "preallerta" per la frazione di Cazzaso a Tolmezzo, dove la storica faglia alle spalle dell'abitato si è rimessa in moto. Questa alla mezzanotte di ieri la situazione in provincia di Udine nel quadro dell'allerta meteo

LE STRADE

Diverse le arterie chiuse con intervento di vigili del fuoco e protezione civile. In serata bloccata la circolazione tra Stazione Carnia di Venzone ed Amaro, lungo la Pontebbana per un albero caduto al suolo. Alberi caduti anche sulla Statale 14 all'altezza di San Michele al Tagliamento, al confine tra Veneto e Friuli così come sulla ex provinciale 128 nel territorio di Lignano Sabbiadoro. Due persone sono rimaste bloccate nel ricovero del Resartico nel comune di Resiutta. A Torviscosa un principio di incendio a una cabina elettrica ha provocato un breve blackout alle abitazioni limitrofe. Un palo della luce si è piegato al suolo a Flaibano.

PONTI CHIUSI

È stato deciso in mattinata lo stop al transito del ponte sul torrente Torre a Chiopris Viscone che già in passato era stato interdetto in quanto vetusto. Chiuso anche il ponte tra Povoletto e Nimis. Sono monitorate con particolare attenzione pure la strada della Val Raccolana (tra Cave del Predil e Sella Nevea), la strada della Val Resia, quelle della val Cornappo, di Resia e la Ferrata.

A LIGNANO

Nel territorio del comune marino revocate tutte le manifestazioni pubbliche ed emesso dal sindaco il divieto di avvicinamento alla parte spondale del fiume Tagliamento, in quanto fonte di pericolo per la prevista ondata di piena. Anche l'organizzazione della Fiera dei Santi di Rivignano ha deciso di annullare tutti gli eventi e chiudere i chioschi della storica manifestazione nelle giornate sia ieri che oggi. Stoppato pure il Festival mondiale della Canzone funebre, previsto per ieri sera è stato rinviato a domenica 5 novembre.

UDINE CITTÁ

L'ondata di maltempo ha spinto il sindaco Alberto Felice De Toni a firmare un'ordinanza valida fino alle 23:59 di oggi. «La prima indicazione valida è quella di limitare gli spostamenti da casa solo allo stretto necessario» ha detto il promo cittadino, facendo proprie le raccomandazioni di prefettura e Protezione civile. Tra le raccomandazioni diffuse dall'amministrazione comunale ci sono quelle di evitare di percorrere viali alberati e di attraversare sottopassi che non sono stati controllati. Resteranno chiusi anche molti uffici a esclusione dei servizi strettamente necessari come l'anagrafe, le onoranze funebri e il servizio denunce.

NELL'UDINESE CIRCOLAZIONE BLOCCATA SU TRE PONTI L'ACQUA ERA TROPPO ALTA

PROTEZIONE CIVILE Si preparano i sacchi per contenere le piene

GLI INTERVENTI

Ieri sera una persona è stata soccorsa poco prima delle 18 dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di San Quirino lungo la ex strada provinciale 53, nel punto panoramico sul Cellina. Per cause in corso di accertamento, con la sua auto è finito nel fossato che era carico d'acqua. Fortunatamente non ci sono stati problemi legati alla possibilità di annegamento anche perchè è stato soccorso immediatamente. Si tratta di un uomo di età indicativa di circa 50 anni. Queste invece le chiamate di emergenza ricevute dalla sala della Protezione civile sino alle 21 per problemi inerenti all'ondata di maltempo. Pordenone 21 chiamate, Udine 41, Gorizia 9 e Trieste 2.

Tutti i divieti imposti dal sindaco Le strade chiuse e la raccolta rifiuti

LE DECISIONI

PORDENONE/UDINE Non solo chiusura delle scuole e sospensione del trasporto pubblico (bus e corriere), ma la lista dei divieti a Pordenone è lunga e ieri è stato il sindaco Alessandro Ciriani a mettere nero su bianco cosa si potrà fare. Ovviamente se oggi la situazione dovesse peggiorare con l'esondazione di Meduna e Noncello, scatteranno altre limitazioni.

DALLA BIBLIOTECA AL MERCATO

A fronte allo scenario meteo avverso, il prefetto di Pordenone ha disposto per oggi la sospensione di tutte le attività sportive, includendo gli allenamenti e le manifestazioni agonistiche, sia all'aperto che al chiuso. Il sindaco, invece, ha deciso per oggi il blocco di eventi e incontri, la chiusura di numerosi spazi pubblici all'aperto e al chiuso, oltre a modifiche alla raccolta dei rifiuti. Nel dettaglio sono chiuse al pubblico la biblioteca civica e tutte le biblioteche di quartiere, centri giovani, musei civici e spazi espositivi, archivio storico e le sale comunali destinate a eventi e incontri pubblici. Tutti i parchi pubblici della città sono stati chiusi. Sospeso il mercato cittadino di domani e i mercati di quartiere. Annullati o rinviati gli eventi pubblici programmati nelle strade e piazze cittadine, fra cui il Mercato italiano alimentare in piazza XX Settembre e la lucciolata benefica di domani a Torre.

IL SINDACO Ecco tutti i divieti che il primo cittadino ha aggiunto a scuole, bus e treni.

NELLE VIE A RISCHIO ESONDAZIONE NON SI DEVONO ESPORRE I SACCHETTI DELL'IMMONDIZIA

LE RICORRENZE

Per quanto riguarda le celebrazioni istituzionali del 4 Novembre, al momento si è in attesa di disposizioni. Gli eventi in programma nel fine settimana al Teatro Verdi sono rinviati. L'apertura dei servizi demografici comunali (anagrafe e stato civile) è garantita solo su appuntamento, per questioni urgenti e non rinviabili.

LE STRADE E PARK

Le strade comunali che si trovano nelle zone più facilmente esondabili sono presidiate e i tecnici sono pronti a chiuderle in caso di necessità. Si tratta di via Codafora, vicolo del Molino, Rivera del Pordenone, via Villanova di Sotto, via Di Vittorio, via Villanova, via Frazione Villanova, via del Bosco, via Levade e via del Passo. Restano chiusi il parcheggio interrato Rivierasca e le prime tre corsie del parcheggio Marcolin.

RACCOLTA RIFIUTI

Per quanto riguarda il Centro raccolta rifiuti di via Nuova di Corva è chiuso da ieri e fino a sabato. La raccomandazione è di non esporre i rifiuti nelle vie esondabili (quelle scritte sopra) per le quali sarà previsto un servizio di raccolta straordinario non appena conclusa la fase critica. È sospesa, inoltre, la raccolta del verde in tutta la città. Il sindaco ha anche fatto presente che tutti gli gli effettivi coinvolti nell'emergenza sono operativi al 100%: Protezione civile, Vigili del fuoco, Polizia Locale, Gea, le società di gestione dei servizi pubblici, operai e uffici comunali. Tutti i presidi idraulici sono operativi e funzionanti. Per quanto riguarda altre attività previste tra domani o domenica al momento non è stato possibile fornire informazioni dettagliate.

LE PARATIE Nel pomeriggio di ieri la Protezione civile ha alzato le paratie sul ponte di Adamo ed Eva per la piena del Noncello

LA BIBLIOTECA IL TEATRO I PARCHI E DUE PARCHEGGI SONO STATI INTERDETTI

ldf

I DISAGI

Caos totale sui binari Regione tagliata fuori

▶L'ordinanza sorprende i pendolari Prima i ritardi, poi i treni cancellati

▶Oggi si ferma tutto il trasporto pubblico Proteste in stazione, disagi al confine veneto

PORDENONE-UDINE Il messaggio, che è un rinforzo rispetto a quanto già consigliato dalla Protezione civile regionale, è firmato da Trenitalia: «Non viaggiate». Semplice quanto banale, perché oggi spostarsi in Friuli con qualsiasi mezzo pubblico sarà del tutto impossibile. Niente treni (Frecce, Italo, Intercity ed Euronight inclusi), niente autobus, niente servizi sostitutivi. C'è di buono che non si potrà ripetere la situazione vissuta ieri, con i pendolari infuriati dopo aver preso il treno d'andata per andare al lavoro e in ansia per il ritorno fino all'istituzione di 14 convogli straordinari. Che oggi però non ci saranno. Il Friuli Venezia Giulia è di fatto isolato dal resto d'Italia. L'unico modo per spostarsi resta l'auto, anche se ogni viaggio non strettamente necessario resta sconsigliato. Stavolta il ciclone fa paura.

I PROBLEMI

La comunicazione iniziale parlava di sospensione del trasporto pubblico locale. Ma da mezzogiorno di ieri si è fermato tutto. Anche i treni. L'ordinanza della Protezione civile, infatti, è stata più precisa: stop al trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo da mezzogiorno. È rimasto operativo (e lo sarà anche oggi) solo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Per il resto, il Friuli è stato tagliato fuori dalla rete dei trasporti nazionale e interregionale. Troppo alto, infatti, il rischio che la rete ferroviaria riportasse danni a causa soprattutto del vento forte. Il problema? Molti pendolari non erano a conoscenza dell'ultima ordinanza e si sono messi in viaggio pensando che i treni fossero in salvo. Risultato? Schermi delle stazioni "impazziti", ritardi di oltre due ore che poi sono si sono trasformati in cancellazioni. Proteste e rassegnazione tra chi doveva andare a lavorare. Ma la situazione è pure peggiorata nel pomeriggio, fino alla notizia della messa a disposizione di 14 treni d'emergenza lungo le principali linee della regione. «Nella mattinata - ha spiegato Rfi in una nota - è previsto un aggiornamento da parte della Regione in relazione all'evoluzione dell'allerta meteo in base alla quale verranno comunicate condizioni e tempistiche per la ripresa della circolazione dei treni». Ancora tutto fermo, quindi. È la giornata più difficile.

STUDENTI

Pendolari e studenti del Fvg che dovevano raggiungere il Veneto si sono ritrovati improvvisamente appiedati. Il fermo è scattato a mezzogiorno quando i bus di Atap, Arriva Udine e Apt di Gorizia ma anche tutti i treni regionali sono stati soppressi. La sorpresa è arrivata nel primo pomeriggio quando migliaia di studenti e di pendolari sono dovuti rincasare. Tutti i viaggiatori sono rimasti bloccati al confine regionale. A cercare di porre rimedio è stata Atvo, l'azienda pubblica di trasporto che ha rafforzato le linee che dal vicino Veneto portano nei territori di Udine e Pordenone. Di fatto gli utenti hanno potuto raggiungere Latisana o Bagnarola e Sesto al Reghena, poi da qui tutti hanno dovuto chiedere ad amici e parenti di andarli a prendere. Non è andata meglio con le ferrovie. Nell'arco della giornata di ieri i treni a lunga percorrenza diretti in Fvg hanno subito limitazioni di percorso; cancellato un Intercity proveniente da Roma e diretto a Trieste. E oggi non andrà meglio. Stop anche a quattro Euronight, programmati per oggi i treni alta velocità previsti in partenza questa mattina da Trieste e diretti a Milano (ore 7.07; ore 9.39), Roma (ore 6.42) e Torino (ore 6) partiranno da Venezia Mestre. Superlavoro anche per i tecnici di Ferrovie dello Stato che da ieri mattina sorvegliano il fiume Tagliamento a Latisana. Per tutta la giornata e la notte appena trascorsa sono sempre rimasti in contatto con la Protezione civile per l'eventuale piena. Per questo è stato previsto anche l'innalzamento del grande ponte ferroviario sulla linea Venezia-Trieste. Un' opera incredibile che permette di alzare di un paio di metri l'intero viadotto.

Marco Agrusti
Marco Corazza

I CONVOGLI D'EMERGENZA HANNO SALVATO LA CODA DELLA GIORNATA MA È POLEMICA

L'ODISSEA DEGLI STUDENTI PER RIENTRARE DOPO LE LEZIONI NELLE SCUOLE DI PORTOGRUARO

I DISAGI La stazione di Pordenone ieri pomeriggio, dopo la cancellazione di tutti i treni per il maltempo (Nuove Tecniche/Vendramini)

La lettera ai primi cittadini

Allarme per l'acqua non potabile: Carnia e Valcellina sorvegliate

Pioggia record in montagna, torna l'allarme per l'acqua non potabile sia in provincia di Pordenone che in Carnia. Lo scrive ad esempio Hydrogea, la società fornitrice, in una lettera ai sindaci. «Nelle prossime ore, l'acqua erogata in rete potrà avere le caratteristiche dell'acqua "grezza" (non potabile causa torbidità), e anche se la stessa viene costantemente disinfettata con ipoclorito di sodio, Hydrogea raccomanda di non utilizzarla per l'uso alimentare, fino all'esaurimento dell'evento transitorio». I problemi maggiori si potranno verificare in Valcellina ma non solo: si tratta nel dettaglio di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Montereale Valcellina e Polcenigo. Problemi simili in Carnia: la società Cafc, sul suo sito web, comunica alla cittadinanza di Paluzza e alle frazioni tolmezzine Terzo, Casanova e Lorenzaso di che, causa intorbidimento della sorgente locale dovuta alle intense precipitazioni in atto, in via precauzionale l'acqua a scopo alimentare deve essere utilizzata previa bollitura di 10 minuti. Tornando in provincia di Pordenone, «sarà cura della società Hydrogea - si legge sempre nella lettera indirizzata ai sindaci - garantire il monitoraggio costante della situazione e fornire un idoneo servizio sostitutivo di acqua potabile alle popolazioni interessate dal disservizio». Questo se il disguido dovesse essere più prolungato rispetto al previsto.

L'ATMOSFERA

Nelle città torna il lavoro a distanza Negozi chiusi e strade quasi deserte

PORDENONE-UDINE Le città si blindano, le strade si svuotano. In Friuli Venezia Giulia torna il clima da lockdown, anche se a tempo. E anche diverse attività economiche si adeguano a quella che si annuncia come la giornata peggiore dal punto di vista metereologico.

Se l'incubo peggiore dal punto di vista degli spostamenti oggi sarà rappresentato dal traffico sulle strade (non ci saranno né treni, né autobus in servizio), è anche vero che molte aziende hanno deciso di utilizzare uno strumento nato e cresciuto proprio durante la pandemia: lo smart working.

LA MAPPA

A propendere per l'introduzione - anche se per un solo giorno - della formula del lavoro agile - sono stati soprattutto gli istituti di credito. Diverse banche, sia in provincia di Pordenone che in provincia di Udine, hanno comunicato la decisione ai propri dipendenti, chiudendo di fatto gli sportelli al pubblico per tutta la giornata di oggi. A pesare sulla scelta c'è proprio il blocco del trasporto pubblico locale in gran parte della regione. Anche alcune aziende slegate dal mondo bancario, però, hanno pensato di fare la stessa scelta, lasciando a casa i dipendenti e reintroducendo per 24 ore la formula dello smart working. Qualche defezione anche per quanto riguarda l'universo del commercio, con negozi che sia a Udine che a Pordenone sceglieranno di tenere le serrande abbassate. Anche perché mancando molti lavoratori ed essendo chiuse le scuole, di movimento ce ne sarà davvero poco.

MALUMORI

La prima scelta del presidente regionale Fedriga è stata - come ai tempi del Covid - quella di chiudere le scuole di ogni ordine e grado. Alcuni Comuni, come ad esempio è successo ad Azzano Decimo, hanno fatto anche di più, abbassando anche le serrande degli asili nido, strutture di competenza esclusivamente comunale.

Tutto per seguire il principio della massima precauzione, sulla scia delle diverse emergenze che negli ultimi anni hanno riguardato da vicino il Friuli Venezia Giulia.

Più di un genitore, però, non ha preso benissimo la scelta della Regione e dei diversi Comuni di stoppare del tutto ogni servizio educativo. «Chi ha preso la decisione di fermare tutto - è la protesta di Sabrina, una mamma pordenonese che si è affidata come molti altri ai social network - doveva probabilmente pensare anche a tutti i genitori che sono rimasti comunque al lavoro, ma con l'incombenza di dover accudire e sorvegliare i propri figli». Era complicato, però, mettere in piedi un servizio alternativo in così poco tempo. E soprattutto durante un'allerta meteo del massimo livello.

IL CLIMA

In serata le città si sono totalmente svuotate. Zero eventi, saltati tutti gli appuntamenti, molti bar che hanno scelto di chiudere in anticipo. Le province di Pordenone e Udine tutte rifugiate nelle case in attesa del peggioramento notturno delle condizioni metereologiche. Gli unici a non aver chiuso occhio sono stati i volontari della Protezione civile, che per tutta la nottata hanno presidiato i fiumi più a rischio del territorio. Dal Tagliamento al Meduna, fino al Livenza. Le sole sentinelle nel buio.

M.A.

IN PARTICOLARE LE BANCHE HANNO SCELTO DI NON APRIRE AL PUBBLICO GLI SPORTELLI

MALUMORI TRA I GENITORI: «NON CI HANNO DATO ALTERNATIVE ABBIAMO CHIAMATO I NONNI»

L'ATMOSFERA Il centro di Pordenone deserto con la pioggia

Le ore d'angoscia

LA STORIA INFINITA

PORDENONE/UDINE È dal 2019 che si sta cercando di sghiaiare 161mila metri cubi dal lago di Barcis per consentire che il bacino possa contenere più acqua e in caso di necessità bloccare le alluvioni a valle. I numeri giusti non si conoscono, ma allo stato sembra che sia stato portato via poco più della metà del materiale. E pensare che uno sghiaiamento necessario (oltre a quello in corso) dovrebbe arrivare a 450mila metri cubi. Impossibile alle condizioni attuali. Già, perchè per fare una cosa del genere dovrebbero transitare, sulla viabilità esistente, 130 camion al giorno, passando per il centro di Barcis e quello di Montereale. Improponibile, anche perchè i due Comuni si sono già messi di traverso e minacciano ordinanze per vietare il transito.

IL PROGETTO

Lo studio affidato per trovare una soluzione proponeva tre opzioni: una di teleferica per trasportare gli inerti, oppure un lungo nastro trasportatore. Tutte soluzioni fattibili. La terza opzione, invece, era quella di modificare la viabilità. La Regione ha scelto quest'ultima ed esiste già un progetto di massima, decisamente importante e impattante, e che per realizzarlo avrà bisogno di diversi anni. La soluzione, infatti, prevede una nuova viabilità di ingresso alla Valcellina da Montereale e, presso il lago di Barcis, l'esecuzione di un'area di decantazione e stoccaggio del materiale escavato, a mezzo draga o in via tradizionale, da cui caricare i camion per il trasporto delle ghiaie grezze a valle. L'area è prevista a monte dell'imbocco della viabilità esistente su una parte marginale del serbatoio, ad est.

Barcis, ponte e galleria per "sghiaiare" il lago

▸Dopo una attesa di almeno due lustri la giunta Fedriga sceglie il progetto per asportare 400mila cubi. Cambierà la viabilità con un tunnel nel monte Spia

IL PONTE E LA GALLERIA

A Barcis si ipotizza un nuovo ponte a monte della passerella ciclopedonale esistente per spostare l'asse della viabilità in destra lago ed eliminare il passaggio di mezzi pesanti nell'abitato di Barcis. In questa maniera il traffico pesante eviterebbe il centro del comune sul lago. Anche le strade a Montereale non sopporterebbero il carico pesante e quindi ecco la soluzione individuata dopo il nuovo ponte a Barcis. A questo proposito si prevede il rifacimento della rotatoria in centro a Montereale di diametro maggiore ed un tratto in galleria che fuoriesce in valle traforando il monte Spia. La strada principale, sottopassata via della Stazione (SP. 19), proseguirà in galleria artificiale fino a superare la SP. 29 dove ritornerà a cielo aperto per circa 85 metri e quindi entrerà in una galleria naturale della lunghezza di 200 metri. Superato il tratto in galleria naturale, la strada tornerà alla luce con sezione in trincea, al termine della quale si diparte una galleria che attraversa il massiccio del monte Spia della lunghezza di m 875 metri che raggiungerà l'attuale viadotto esistente a cavallo del serbatoio di Ravedis. Nei pressi dello sbocco sarà realizzato uno svincolo unidirezionale verso Montereale e viceversa.

IL FINANZIAMENTO

La Regione con una delibera di giunta approvata il 20 ottobre ha chiesto il finanziamento con i soldi del Pnrr per poter fare questa opera che - se accolta - potrebbe essere anche relativamente veloce a fronte dei tempi

stretti imposti dalle norme europee per completare i lavori. La cifra richiesta è di 130 milioni di euro che non basteranno, ma quello che manca sarà reperito in altre maniere. Non è tutto. La regione, con la stessa delibera, ha anche chiesto altri 75 milioni di euro che serviranno per realizzare la galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Zul e Cà Selva. Ossia la sostituzione delle paratie che oggi sono troppo piccole, come si legge nel pezzo a fianco.

LE DOMANDE

«Nonostante il pesante ritardo che ha segnato diversi problemi - attacca il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni - non posiamo che essere soddisfatti che si possa pensare di effettuare uno sghiaiamento fondamentale per il lago di Barcis. Quello che però vorrei sapere, e come il sottoscritto anche diversi altri soggetti istituzionali, è come la Regione sia arrivata a scegliere questa soluzione, ossia la viabilità che prevede, tra le altre cose, un nuovo ponte a Barcis e pure una galleria per ovviare al centro urbano di Montereale. Il piano proponeva tre ipotesi. Perchè sono state scartate le altre due, ossia la teleferica o il nastro trasportatore? Cosa ha fatto pendere la decisione verso il cambio di viabilità? Il nuovo progetto è stato confrontato con i soggetti interessati? Quali sono i tempi di realizzazione. E nel frattempo, come procederà lo sghiaiamento del lago. Ecco - conclude Conficoni - per cercare di rispondere a queste domande ho richiesto la convocazione di una audizione in commissione. L'auspicio è di avere le risposte». Si apre, dunque, un nuovo capitolo per la Valcellina.

Loris Del Frate

La beffa: arrivano ora i soldi ai Consorzi per pulire i canali

CONSORZI DI BONIFICA

PORDENONE/UDINE Sono diciassette gli interventi di manutenzione ordinaria annuale delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione che la Regione ha affidato in delegazione amministrativa ai Consorzi di bonifica e il cui elenco è stato approvato dalla Giunta su proposta dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier.

«L'investimento complessivo per le opere ammonta a 5 milioni di euro di risorse regionali - ha spiegato l'assessore regionale Zannier - suddivise fra i tre Consorzi secondo un riparto approvato dalla Giunta lo scorso settembre. Quattro interventi sono in capo al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna (cui spetta il 27,4 per cento) per complessivi 1,37 milioni di euro, tre interventi saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia (con il 13,8 per cento del riparto) per 693mila euro mentre il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (con la percentuale di riparto pari al 58,7%) eseguirà dieci interventi per oltre 2,9 milioni di euro».

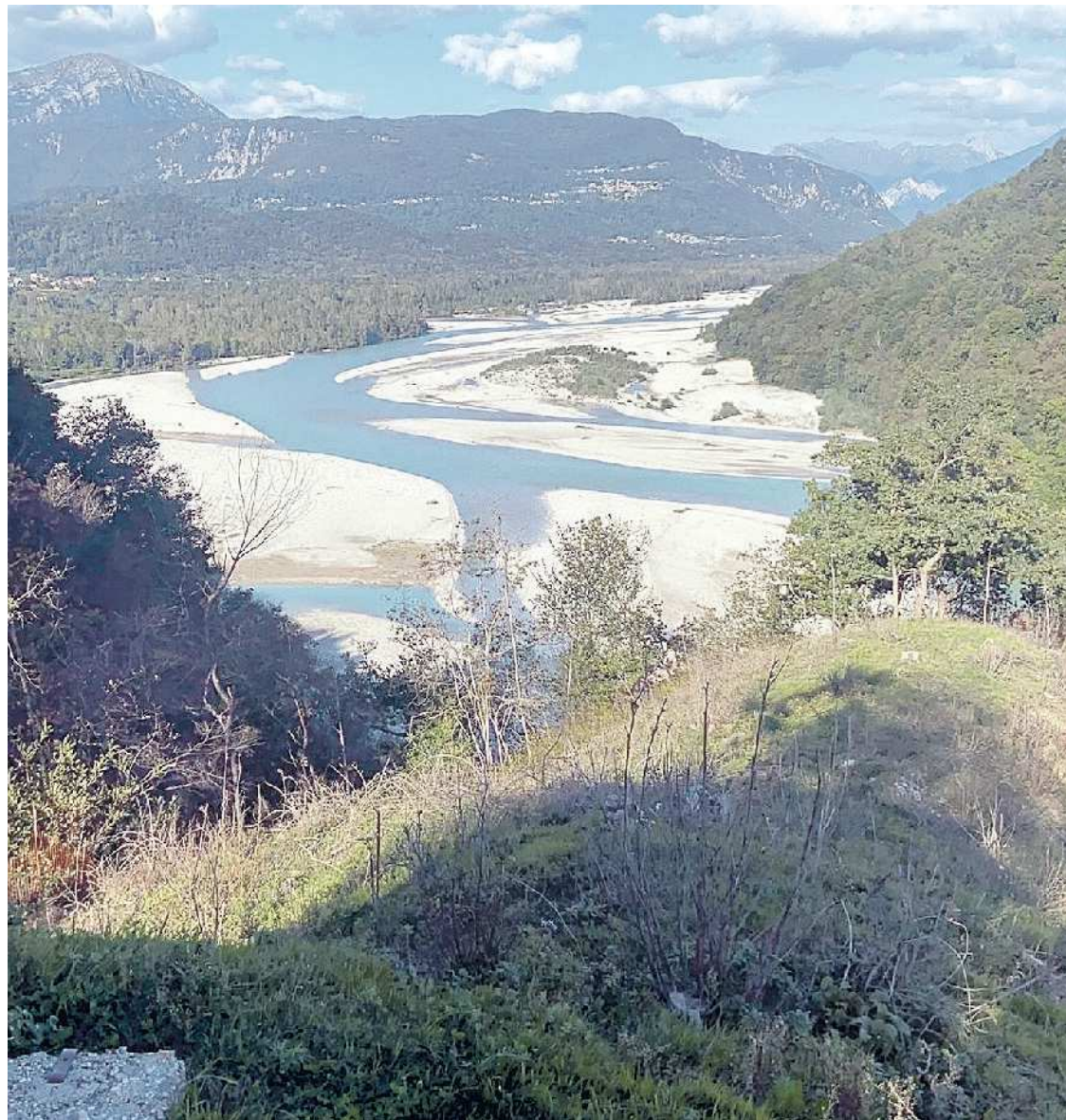
In dettaglio l'elenco delle opere prevede interventi di decespugliamento, sfalcio, pulizia e spurgo di canali e corsi d'acqua di competenza consortile in zona Cellina, in zona Meduna, nella bassa pordenonese nonché, interventi di manutenzione dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche di bonifica e irrigue nell'ambito del comprensorio consorziale. Il Consorzio di Pianura friulana si farà carico di interventi di manutenzione degli impianti e delle reti di distribuzione irrigua nella zona superiore asciutta, nella zona operativa di Grions, di Mortegliano e di Gemona del Friuli; per espurgo e sfalcio canali adduttori principali, secondari, terziari, rogge ed impianti delle opere di presa; eseguirà inoltre sfalcio di canali secondari, decespugliamento di scarpate e banchine di canali ed argini della Bassa pianura nel settore operativo di Aquileia, di San Giorgio di Nogaro, di Latisana oltre allo sfalcio dei canali principali della Bassa e alla manutenzione di impianti idrovori, sistemi di irrigazione e manufatti idraulici consortili.

LA REGIONE HA STANZIATO CINQUE MILIONI SARANNO USATI DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO

Il Consorzio Venezia Giulia si occuperà della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica nell'ambito del comprensorio consortile; dello sfalcio, decespugliamento e ricalibratura dei canali e della manutenzione delle opere consortili lungo la destra e sinistra Isonzo. Opere importanti che a questo punto saranno però realizzate quando l'ondata di maltempo sarà passata. Forse, se fossero state fatte prima, avrebbero potuto evitare qualche danno.

Le otto opere che mancano all'appello

▶Progetti realizzati e poi finiti nei cassetti, soldi mai arrivati studi buttati via e polemiche tra sindaci: ecco cosa non c'è

▶Dalla traversa di Colle alla "stretta" di Pinzano, dall'argine sul Meduna a Vallenoncello e le paratie dei bacini idroelettrici

TAGLIAMENTO La stretta di Pinzano: ecco l'area dove si sarebbe dovuta realizzare la diga mobile per fermare il fiume più pericoloso della regione e cercare di salvare i paesi a valle, soprattutto la cittadina di Latisana

COSA MANCA

PORDENONE/UDINE Un'altra notte insonne per migliaia di persone ad aspettare l'evoluzione del maltempo. Sono in tanti a chiedersi se oltre ai lavori già fatti negli anni per mettere in sicurezza il territorio regionale fossero stati realizzati anche quelli che mancano all'appello, nonostante le attese anche ventennali, le progettazioni finite nei cassetti, i soldi mai arrivati. Chissà. Certo è che un territorio fragile come quello del Friuli Venezia Giulia non è facile da "sistemare", ma è anche vero che le opere non fatte adesso rischiano di pesare.

SUL MEDUNA

Solo nei giorni scorsi la regione ha affrontato uno dei problemi che mettono in grossa difficoltà a valle l'arrivo dell'acqua del Meduna: gli scarichi di fondo dei bacini idroelettrici di Cà Zul, Cà Selva e Racli. Ebbene, ampliare le paratie è fondamentale per momenti come questi quando la pioggia cade copiosa per alcuni giorni, poi si ferma per un giorno e torna violenta subito dopo. Le paratie piccole non consentono di liberare l'invaso in tempi veloci. Se ne parla da almeno una quindicina di anni. La Regione ha chiesto una settimana fa i soldi per realizzare i lavori.

LA DIGA DI COLLE

Su questa opera c'è veramente da vergognarsi. Veti, controveti, sindaci che la bloccano, amministrazioni regionali che la vogliono, altre che la bloccano. Morale dal 1987 quando è spuntata in un progetto, è solo oggetto di scontri. A cosa serve? Anche questa a mitigare l'acqua in discesa sul Meduna. Certo, l'impatto ambientale sarebbe forte, ma è anche vero a volte delle scelte vanno fatto. In questo caso, come in molti altri, si è deciso di non decidere, con la traversa di Colle che è sempre nel limbo.

STRETTA DI PINZANO

Il Tagliamento è senza dubbio il fiume che in regione fa più paura. ne sanno qualche cosa gli abitanti di Latisana, ma non solo loro. Tra le ipotesi per cercare di salvare proprio la cittadina della bassa nel territorio udinese, era stata proposta la diga mobile di Pinzano. Anche questa decisamente invasiva e quindi contestata in maniera feroce da diversi sindaci. A questo si sommano le casse di espansione sul Tagliamento, progettate, valutate, ma mai realizzate. Intanto ogni volta che piove più del dovuto, il Tagliamento continua a terrorizzare tutti quelli che abitano vicino.

GRANDI BATTAGLIE TRA TERRITORI PER CANCELLARLE O PER RIUSCIRE A METTERLE A TERRA

C'É ANCHE UN LAVORO IN CONDOMINIO CON IL VENETO PER SALVARE IL SACILESE

ARGINE SUL MEDUNA

Arriviamo a valle, perchè se l'acqua non si ferma in alto, per evitare esondazioni e alluvioni, deve essere raccolta a valle. Altra opera da un lato osannata, dall'altro contestata a morte perchè - dicono i detrattori - metterebbe sott'acqua altri territori più a valle di Pordenone è l'arginatura sul Meduna. Chi contesta questo argine spiega che è invasivo, costa parecchio e allaga altri comuni. Resta il fatto che ancora non c'è.

ARGINE DI VALLE

Per mettere definitivamente in sicurezza il quartiere di Vallenoncello (molto è già stato fatto), servirebbe ancora un argine di 4 chilometri. A quanto pare, però, è sparito da radar perchè si è scelto di fare la "bretella bis". Senza l'argine potrebbero ancora andare sott'acqua sette - otto case che sono nella parte più bassa del quartiere.

PRA DE GAI

Siamo in Veneto, ma le casse di espansione sul Livenza metterebbero in sicurezza Sacile. Il problema è che i comuni di Prata e Pasiano non le vogliono perchè- dice uno studio fatto fare dai due municipi - le casse metterebbero in grossa difficoltà i loro territori già ad alto rischio. Tutto bloccato.

Loris Del Frate

«Gestire emergenze non è facile Ma chiudere tutto è eccessivo»

LE POLEMICHE

PORDENONE/UDINE Regione praticamente paralizzata per l'allerta rosso maltempo. Una scelta sostenuta dalla maggioranza regionale, ma soprattutto dal presidente Massimiliano Fedriga, dall'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi e dai prefetti che hanno firmato le ordinanze di chiusura con i sindaci. Ma il blocco totale non convince tutti. «Agire in una situazione di emergenza non è facile, ma lasciare completamente a loro stessi i pendolari che questa mattina hanno regolarmente preso il treno per recarsi al lavoro (in molti casi per coprire servizi essenziali), non è accettabile». Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, "a fronte di diverse segnalazioni ricevute da cittadini pendolari in difficoltà a causa del blocco dei treni e del trasporto pubblico locale per l'emergenza maltempo, decisa per le 12".

I TRENI

«Ieri mattina i treni hanno circolato regolarmente, permettendo ai lavoratori di raggiungere le proprie destinazioni. Peccato che, in seguito, hanno avuto l'amara sorpresa di vedersi cancellare la possibilità di rientro: in molti sono rimasti bloccati nelle stazioni - commenta Moretti - , senza possibilità di rientrare a casa, abbandonati a loro stessi senza alcuna assistenza, mentre altri sono andati alla ricerca di taxi, di passaggi da amici, anche perché i servizi di trasporto su gomma erano stati già sospesi con l'ordinanza di ieri».

STAZIONE In città a Pordenone

L'AFFONDO

Il caos più totale si è registrato fra i pendolari specie chi si serviva dei treni. Un pomeriggio da incubo per chi è dovuto rientrare o recarsi al lavoro. Ancora una volta l'inefficienza di chi era preposto a decidere come gestire il traffico sia su ferro che su gomma in Regione è stato palese. Qualcuno dovrà risponderne nei prossimi giorni». A parlare, questa volta, è il coordinatore dei 5Stelle, Mauro Capozzella, che poi va giù ancora più duro. «Alvei dei fiumi da ripulire, invasi da sghiaiare, bacini di espansione da realizzare. E basta una pioggia per molte ore o le bombe d'acqua sempre più frequenti per via dell' innegabile cambiamento climatico, che il pordenonese, l'udinese e gran parte della regione si allaghi o veda franare la sua fragile pedemontana. E a nulla sono valsi i lunghi periodi di siccità per dare avvio ad una seria e programmatica azione di interventi strutturali da parte dell'assessore regionale Amirante per far fronte alla emergenza idrogeologica a cui stiamo assistendo in queste ore».

«PENDOLARI DEI TRENI ABBANDONATI NELLE STAZIONI NON É POSSIBILE FARE QUESTE COSE»

I FIUMI

Esempio ne sia il bacino di Barcis che attende lo sghiaiamento e che, per emergenza idrica, vede poi aprirsi le bocche di scolo che, inviando acqua a valle, crea problemi di esondazione dei fiumi. Per non parlare dei lavori mai fatti sul Tagliamento e sull'Isonzo e la scarsa manutenzione dell'alveo della Livenza addirittura sbarrata nel centro cittadino di Sacile da tre centraline. Sopralluoghi con le divise della Protezione Civile all'indomani dei danni causati da mareggiate, frane ed allagamenti fanno parte di una coreografia a cui siamo abituati e non solo in Friuli Venezia Giulia, mentre il vero problema restano i ritardi per gli interventi di opere sempre più necessarie ad assicurare la tenuta del territorio».

ldf

Lavoriamo al domani

Mentre ci si domanda quale e quanto spazio dare all'Intelligenza Artificiale e quanto reale sarà il mondo virtuale, resta nodale il tema del ruolo dell'uomo e del lavoro.

In discussione non è solo il saldo in termini di livelli occupazionali fra le attività che andranno ad esaurirsi e le nuove opportunità che si apriranno con l'introduzione delle tecnologie digitali e l'implementazione della transizione ecologica, il lavoro andrà completamente ripensato nelle modalità e anche nei luoghi di svolgimento.
Le grandi dimissioni, il quiet quitting, la crescente richiesta di smart working, il lavoro nel metaverso, le sempre più diffuse istanze di riduzione dell'orario di lavoro sono solo alcune delle importanti tendenze che portano a ritenere che nei prossimi anni il lavoro cambierà radicalmente. L'identità data da un mestiere sarà probabilmente sostituita dall'insieme di competenze, spesso afferenti al mondo delle cosiddette soft skills, quelle propensioni e capacità trasversali a più settori della produzione e dei servizi, che costituiranno il bagaglio di ognuno di noi. Per questo è indispensabile assegnare sempre maggior rilievo alla formazione dei nostri giovani, perché senza il loro apporto si oscura il futuro di tutta la collettività.

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza
16 novembre ore 12:00

moltofuturo.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 06 6928 5007 | 342 381 4213

Spallata alla Rai: «Anche i Tg in friulano»

▶Da due anni lo Stato assicura alla Tv pubblica un milione per fare programmi nella lingua minoritaria, ma le trasmissioni non bastano

▶Un ampio movimento politico trasversale si mette di traverso «Serve una redazione giornalistica in marilenghe: i soldi ci sono»

IL CASO

PORDENONE-UDINE Seicentomila persone che lo parlano e lo usano quotidianamente. Centoquarantuno sindaci che ne hanno fatto una bandiera. Ventidue consiglieri regionali che hanno giurato nella doppia lingua. Un esercito decisamente nutrito quello che ha lanciato la campagna "Più Friuli in Rai". Ma quello che è più importante è che dare dignità nel terzo canale, quello regionale della televisione pubblica alla lingua friulana è diventata una missione con un obiettivo preciso: un telegiornale, trasmissioni di approfondimento e altri interventi legati alla cronaca. Oltre, ovviamente, a potenziare i programmi radiofonici.

LE RICHIESTE

Il movimento che spinge la lingua friulana, del tutto trasversale perchè parte delle Civiche, arriva a Fratelli d'Italia, rimbalza su Lega e Forza Italia per poi tornare in campo con il Pd e che oramai ribolle da tempo, si è nuovamente acceso l'altro giorno nel corso di un incontro con i sindacati della televisione pubblica a cui hanno partecipato anche i consiglieri regionali saliti sul treno della *marilenghe* perchè da lingua minoritaria di serie "B" torni al ruolo che le spetta. C'è subito da spiegare come stanno le cose, perchè per ridare dignità al friulano, sono necessari anche i soldi. Ma i soldi non sarebbero un problema visto che lo Stato ha garantito per le trasmissioni in lingua friulana su Raitre Regione un milione di euro, ai quali si devono aggiungere altri undici milioni e 600 mila per i diritti della lingua slovena che ha già tutto in campo. Sino a due anni fa il friulano era garantito solo alla radio regionale con 200 mila euro e alcune radiotrasmissioni che si inserivano nel mondo delle tradizioni locali, cultura ed enograstronomia. Poco, troppo poco per i friulanofoni che - spiegavano - i bambini, poco avvezzi ad ascoltare la radio, perdevano la possibilità di crescere con la lingua friulana. Ma era solo una delle lamentele.

IL RISULTATO

Dopo una battaglia il mondo friulano, anche grazie ai sindaci e alla forza del Consiglio regionale ha portato a casa un milione di euro l'anno per trasmissioni anche televisive in friulano. Un successo, solo che in due anni su Raitre Regione ci sono solo cartoni animati e qualche programma sulle tradizioni locali e un po' di intrattenimento. Poco, troppo poco visto che con un milione - pensano i sostenitori della battaglia - si può fare molto di più. Tra i portavoce il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair, già sindaco di ValvasoneArzene, uno che su Curriculum vitae alla voce "Madrelingua" ha scritto Italiano - Friulano. «Intanto - spiega - vorremmo sapere nel dettaglio come vengono spesi i soldi per i programmi in friulano e soprattutto capire se l'intero importo è dedicato alla programmazione per la nostra lingua minoritaria. Fatto questo - va avanti - riteniamo che per avere una informazione completa sia necessario che in friulano ci siano anche i Tg quotidiani, gli approfondimenti e tutta una serie di trasmissioni collegate a una redazione giornalistica. Pensavano as assunzioni con concorso di giornalisti che abbiamo la piena competenza della lingua friulana, ma che possano anche essere inseriti nelle trasmissioni della cronaca regionale per i programmi in italiano. Nessuno pretende che ci siano le stesse programmazioni dello sloveno che di milioni ne prende oltre 11, ma una testata giornalistica in lingua friulana, quello è il minimo».

L'AFFONDO

«Anche perchè - conclude il consigliere regionale - Rai Com si prende il 15 percento per gestire i rapporti tra Rai e lo Stato che finanzia, mentre gli acquisti sono fatti dal direttore regionale della Rai a Trieste». Come dire uno sbocco di soldi che potrebbe essere risparmiato tagliando un passaggio. Colpito e affondato. Ma con lo slogan "Più Friuli in Rai" è partito anche un altro messaggio, ossia quello di ricalibrare il minutaggio nei Tg regionali che oggi pende pesantemente verso Trieste, ridando dignità a Pordenone e Udine, dove è già stato chiesto un potenziamento della redazione.

Loris Del Frate

LA POLEMICA La sede Rai nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia

Forza Italia tuona: «No all'hotspot di Jalmicco»

IL TEMA CALDO

PORDENONE-UDINE "Dalla Bassa Friulana si leva un grido di dolore che le istituzioni hanno il dovere di ascoltare e comprendere. Forza Italia già nei mesi scorsi ha preso una posizione chiara, limpida, cristallina: no all'accoglienza diffusa, sì ai controlli sui confini (nel frattempo ripristinati) e via libera a un hotspot a due condizioni. La prima: la struttura sia funzionale a identificare, garantire assistenza sanitaria e poi a mettere i migranti nelle condizioni di arrivare a destinazione, evitando bivacchi nelle nostre città e nei nostri paesi. A questo proposito, ricordiamoci che non è pensabile scaricare sui singoli Comuni l'onere di risolvere tutti i problemi legati allo stazionamento nelle piazze e nelle vie degli immigrati, serve una risposta di sistema. La seconda: non si faccia a Jalmicco di Palmanova, ma in un territorio periferico e sicuro».

Così i consiglieri regionali del Gruppo di Forza Italia ribadiscono, in una nota, «una posizione politica che rivendichiamo, anche alla luce della sospensione di Schengen che ha certificato l'effettiva urgenza che contraddistingue i flussi della rotta balcanica. L'idea di collocare un hotspot esattamente al centro della regione, a ridosso di aree abitate non ci convince e lo abbiamo già detto. Il popolo sovrano ha preso una posizione, non possiamo ignorarla». «È logico immaginare - sottolineano ancora i forzisti - che l'hotspot sia messo lontano dalle case, dalle scuole, dagli asili. Deve essere funzionale dal punto di vista logistico e sicuro sia per gli ospiti, sia per chi ci lavora, oltre che, aspetto prioritario, per la comunità regionale». Il prefetto di Udine, Domenico Lione, incontrerà a breve il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini. È vero, sarà una prima stretta di mano dopo l'insediamento dell'ex prefetto di Pordenone nel Friuli Centrale. Ma è inevitabile che si ricada proprio lì, sull'hot spot di Jalmicco. Perché anche dopo tante valutazioni è ancora quella la scelta numero uno per la realizzazione del centro per i migranti. Lunedì sera a Palmanova è andato in scena un incontro tra i capigruppo in consiglio comunale. Era presente anche il sindaco Tellini. Alla riunione erano presenti Francesco Martines, Simonetta Comand, Luca Piani e Giulia Calabrò per la maggioranza, Ernesto Baldin, Ilaria Panizzolo e Luca Marzucchi per la minoranza. L'appello bipartisan è quello di ascoltare il territorio, difendere Jalmicco e la sua comunità. Così il primo cittadino: «Il silenzio delle istituzioni è preoccupante».

IL GRUPPO DEGLI "AZZURRI" DOPO L'ACCELERAZIONE: «SI FACCIA IN UN LUOGO MENO POPOLATO»

IL SITO L'ex caserma Lago di Jalmicco di Palmanova

Stipendi ai medici, tutti contro Dal Mas
Serracchiani: «Miliardi a disposizione»

SANITÀ

PORDENONE «Dopo sei anni di giunta Fedriga è un fenomeno curioso assistere al risveglio dell'ex senatore Franco Dal Mas, vederlo imbracciare le armi contro di me e affannarsi a ripetere "è colpa della Serracchiani", anche sul tema ultradecennale delle risorse alla sanità pordenonese. Per Dal Mas devo avere un potere immenso, tale da condizionare anche la Destra, se sono riuscita a impedire all'assessore Riccardi di attuare la perequazione per la sanità di Pordenone». A parlare è la deputata Debora Serracchiani, tirata in ballo sulla differenza di paghe tra i medici di Pordenone e quelli di Udine, dal forzista Dal Mas. « A esser pignoli, era nell'anno 2019 che Dal Mas confermava fiducia proprio all'assessore Riccardi per il suo "nuovo impegno per la perequazione delle risorse in sanità". Parole al vento, si direbbe, visti i risultati. Quanto alla parentesi in cui il centrosinistra, con me, ha governato il Friuli Venezia Giulia, è utile ricordare che la sperequazione l'ho trovata all'inizio del mio mandato e che le misure Monti in vigore non permettevano alcun incremento. Ma perché non parliamo dell'oggi? Da anni la giunta Fedriga dispone di risorse mai viste prima, miliardi e miliardi per la sanità: Dal Mas o magari anche il sindaco Ciriani potevano chiedere alla giunta Fedriga perché non ha fatto il fondo di perequazione».

In campo anche Nicola Conficoni. «È inaccettabile che dopo sei anni di governo Fedriga, nella maggioranza ci sia ancora chi chiama in causa quelli di prima sui problemi della sanità. La faccia tosta con cui l'ex consigliere regionale ed ex senatore Dal Mas scarica responsabilità della situazione attuale sul centrosinistra dimostra che, per quanto alcune questioni siano annose, un'intera legislatura del centrodestra è passata senza che nulla sia stato fatto per migliorare». Secco l'ex direttore generale dell'Asfo, Giorgio Simon. «Dal Mas prende lucciole per lanterne. Confonde il sotto finanziamento cronico della sanità pordenonese (il fondo sanitario) con il fondo dedicato al monte stipendi dei dipendenti che è tutt'altra cosa. Il primo se aumentato serve a incrementare il numero dei dipendenti e dei servizi. Il secondo invece ha a che fare con una delle voci del monte stipendi del personale. Il meccanismo è complesso: si tratta di mettere mano a norme contrattuali. I dati ci sono tutti, da anni. Non serve più studiare, basta decidere che chi lavora a Trieste a Udine o Pordenone merita lo stesso stipendio».

L'EX DG SIMON: «HA PRESO LUCCIOLE PER LANTERNE CONFONDENDO IL SOTTO FINANZIAMENTO CON IL FONDO DEDICATO»

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno**: **chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Mancano delle carte Studenti marocchini dormono all'addiaccio

▶Due ragazzi si sono rivolti a una ong per chiedere aiuto
L'ateneo: «Tutto risolto, hanno ricevuto una borsa di studio»

IL CASO

UDINE Due ragazzi marocchini nei giorni scorsi hanno bussato alla porta di una ong che di norma si occupa dell'accoglienza di profughi e minori stranieri non accompagnati per chiedere aiuto, perché, a loro dire, erano rimasti all'addiaccio. Ma i due, di 23 e 24 anni, non erano né minori né richiedenti asilo, bensì studenti o aspiranti tali, perché in mano avevano una domanda di preiscrizione a un corso di laurea dell'ateneo friulano.

LA ONG

«Si sono presentati da noi negli uffici di viale Volontari della Libertà il 31 ottobre - spiega il presidente di Oikos onlus Giovanni Tonutti - e hanno detto che avevano dormito all'aperto. Qualcuno li ha mandati da noi. Li abbiamo indirizzati ai Servizi sociali del Comune dopo aver parlato con la dirigente dell'Università di Udine, che si occupa dell'orientamento e servizi agli studenti, dal momento che si tratta di studenti che, a quanto pare, sono regolarmente iscritti all'università».

Il 24enne originario di Rommani aveva in mano una domanda di immatricolazione per l'anno accademico 2023-2024 al corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, con la ricevuta del versamento della prima rata. Anche un suo connazionale di 23 anni, della stessa città, aveva con sé, oltre ai documenti di identità, la domanda di preiscrizione (inviata all'ateneo friulano il 3 agosto scorso, come nel caso del suo collega) per il corrente anno accademico al medesimo corso di studi, della durata di tre anni, nel capoluogo friulano.

L'ATENEO

Ma com'è possibile che due studenti preiscritti all'università dormissero all'addiaccio, soprattutto di questi tempi? C'è stato un boom di richieste dal Marocco? «Le domande di pre-iscrizione sono sempre molto superiori ai posti disponibili e quest'anno in effetti dal Marocco sono arrivate più richieste rispetto al trend degli anni precedenti, ma il numero degli iscritti effettivi è in linea con i dati consolidati - chiarisce Manuela Croatto, che si occupa della direzione didattica e dei servizi agli studenti -. L'Ateneo valida tali richieste in relazione ai requisiti scolastici e linguistici e l'Ambasciata concede i visti sulla base di tali validazioni e dei parametri previsti dalle norme, dove è compresa la verifica della disponibilità di mezzi di sussistenza. Il sistema di diritto allo studio, dove rientrano anche gli alloggi, è gestito da Ardis che garantisce ogni anno posti alloggio anche a studenti stranieri in relazione ai posti disponibili e sulla base delle domande pervenute nei termini». Nel caso specifico, aggiunge Croatto, «i due studenti in questione avevano presentato la domanda ma non avevano prodotto tutta la documentazione necessaria entro i termini (Isee parificato), tuttavia la loro situazione è stata successivamente sanata e ora sono beneficiari di una borsa di studio che consentirà loro di far fronte alle spese per l'affitto di un alloggio», assicura la dirigente. I due neo–immatricolati, «appena arrivati», secondo lei dovrebbero aver dormito all'addiaccio presumibilmente «pochissimo». Le domande arrivate dal Marocco, aggiunge Croatto, per avere un ordine di grandezza, sono state «sotto le cento» istanze, che è comunque un numero significativamente più alto rispetto alla media storica.

ONLUS Giovanni Tonutti

BOOM DI RICHIESTE DI ISCRIZIONE DA PARTE DEI GIOVANI DEL MAROCCO RISPETTO AL PASSATO

Camilla De Mori

IL SAGGIO DEGLI ALLIEVI Il lavoro sarà ospitato sul palco del Teatro Nuovo

Nico Pepe, al Teatrone il saggio spettacolo

L'EVENTO

UDINE È in arrivo il nuovo saggio-spettacolo a cura della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe "Alamut. Il segreto della fortezza. Dietro la maschera del potere", che debutterà domani alle 20.30 nella prestigiosa cornice offerta dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove i futuri attori a conclusione del loro percorso di formazione triennale si incontrano con la città. Il progetto di quest'anno comprende una importante novità, infatti per la prima volta lo spettacolo sarà replicato a Trieste al Teatro Stabile Sloveno il 7 novembre (ore 20) e il 9 novembre al Teatro comunale di Cormons (ore 20.30). Sotto la guida di Claudio de Maglio il nutrito cast di allievi attori (in scena se ne conteranno ben 31) si confronta con la messinscena teatrale, con drammaturgia originale, liberamente ispirata al bellissimo e avvincente romanzo "Alamut" dello scrittore sloveno Vladimir Bartol in cui si raccontano le vicende del persiano Hasan Sabbah (definito da Umberto Eco «affascinante, mistico e feroce») fondatore di una setta di derivazione dall'ismailismo sciita nota con il nome di "Assassini" e conosciuta in occidente grazie ai racconti di Marco Polo e Odorico da Pordenone. L'imprendibile rifugio della setta era il castello di Alamut a 1800 metri sul livello del mare, detto il "Nido dell'Aquila", situato sulla catena dell'Elburz in Persia. Da lì partivano i sicari per le loro missioni di morte dalle quali sapevano che non sarebbero ritornati vivi, ma che accettavano in cambio di una presunta salvezza eterna. La contemporaneità dei temi è attestata da un affresco della natura del potere che, per raggiungere i propri scopi, manipola le coscienze dei giovani, ricorrendo all'inganno per ottenere i propri risultati, esercitando in maniera anche violenta e cinica la coercizione. La narrazione procede incalzante come in una grande epopea shakespeariana, regalando momenti di poesia e forte tensione drammatica.

Il romanzo "Alamut", considerato il capolavoro di Vladimir Bartol (1938) prelude al dramma del secondo conflitto mondiale e individua una inquietante rappresentazione del potere che utilizza l'inganno e la finzione, per manipolare la realtà a proprio favore.

Oltre al cast (gli allievi diplomandi Enrico Brusi, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella e quelli che entreranno al terzo anno di corso Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali e quelli ammessi al secondo anno Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Macarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher), molto numeroso anche lo staff dei collaboratori.

IL DEBUTTO AL NUOVO I FUTURI ATTORI PRESENTANO "ALAMUT, IL SEGRETO DELLA FORTEZZA"

La grande festa attorno al castagno monumentale

L'INIZIATIVA

PULFERO Nove metri di circonferenza, 25 di altezza e radici che affondano in una storia secolare di oltre 400 anni. È il castagno monumentale di Pegliano, tuttora produttivo nelle Valli del Natisone, L'associazione culturale di Tarcetta, presieduta da Mauro Pierigh, attorno a questo colosso organizza domani e domenica (4 e 5 novembre) l'8^ Festa del Castagno gigante, che tra passeggiate e una cronoscalata da Tarcetta a Pegliano, ospita un convegno che fa parte di un percorso di valorizzazione e rilancio della castanicoltura nelle Valli, ma anche nel Pordenonese, dove l'albero cresce a Mezzomonte (Polcenigo), Castelnovo e Vito d'Asio. E' un progetto ambizioso, che può aprire strade finora mai sondate in Friuli, come ad esempio l'utilizzo della castagna, riccio compreso, nella cosmesi. Sabato, alle 16.30, nella sala consiliare di Pulfero, il dottor Giacomo Gatti (Centro di sperimentazione Laimburg, Bolzano) parlerà di "La castanicoltura in Alto Adige tra tradizione, ricerca ed innovazione"; la docente universitaria Sanja Baric si soffermerà su "La lotta biologica al cancro corticale del castagno, dalla teoria alla pratica". Quante possibilità può avere la castanicoltura in Friuli? La superficie castanicola complessiva a livello regionale risulta di poco superiore a 6.000 ettari, di cui 2.200 classificati come castagneto da frutto e 3.850 come boschi cedui. Uno studio dell'Ersa, condotto con l'Università di Torino (la più attrezzata in Italia per lo studio della castanicoltura), ha individuato in Friuli 24 genotipi diversi, di cui 17 nelle Valli del Natisone. Undici varietà sono presenti esclusivamente in Friuli, si pensi all'unicità dei marroni di Vito d'Asio. Gli stessi frutti del castagno gigante di Pegliano, come rilevato dall'analisi genetica, non appartengono a nessuna delle varietà presenti nelle Valli. Oggi queste piante, che assolvono a funzioni tipicamente forestali e contribuiscono alla conservazione degli ecosistemi e a una gestione sostenibile del territorio, possono rappresentare una valorizzazione economica delle aree montane in cui crescono, come lo è stato in passato per tante famiglie sopravvissute a carestie e miseria grazie alle castagne. Il convegno di sabato sarà seguito, nella giornata di domenica, dalla passeggiata guidata fino al castagno gigante (partenza alle 9 dal piazzale di Antro); alle 10, all'area festeggiamenti di Tarcetta, passeggiata guidata alla scoperta del Natisone, Alle 10.30 parte la cronoscalata Tarcetta-Pegliano. Alle 13 pastasciutta (a cura dell'Ana) e gnocchi di castagne (Unione Cuochi FVG), caldarroste e ribolla. Non mancherà un piccolo mercato dei prodotti del territorio, dove trovare i sapori delle Valli.

Liceo Copernico il maltempo fa saltare la gita in Grecia

▶120 ragazzi sarebbero dovuti partire oggi in pullman
Visita recuperata per domani. «L'agenzia ha fatto il miracolo»

IL CASO

UDINE Erano pronti, con le valigie e i trolley ormai fatti e i consigli e le raccomandazioni di mamme e papà assorbiti come un mantra, per l'epocale (come epocali e quasi leggendari sono tutti i viaggi dell'ultimo anno di scuola) visita d'istruzione di quinta liceo. Destinazione: Grecia. Prima, il viaggio in pullman in direzione di Ancona e qui, dal porto, il traghetto verso l'Ellade studiata sui libri di scuola.

Ma nel percorso verso la realizzazione di questa tappa del loro "romanzo di formazione", gli studenti e le studentesse di cinque classi quinte del liceo scientifico Niccolò Copernico di Udine sono incappati nell'allerta meteo rossa, che ha stravolto i piani di adulti e adolescenti a vari livelli.

IL PRESIDE

«Purtroppo la situazione ci ha creato dei disagi. Domani (oggi ndr) un gruppo di quasi 120 ragazzi sarebbe dovuto partire per un viaggio in Grecia. Prima, a bordo di tre corriere, avrebbero dovuto raggiungere Ancona e da qui, con il traghetto, la Grecia. Dovremo ricalendarizzare il viaggio. Ma temo non sarà immediato - ipotizzava al mattino il preside del Copernico Paolo De Nardo - perché non è facile fare modifiche per i traghetti».

Coinvolti nella disavventura gli studenti e le studentesse «di cinque classi quinte, che dovevano raggiungere un altro gruppo di ragazzi e ragazze che già si trova nel Paese ellenico. Non perderanno i soldi, gli faremo comunque fare il viaggio. Ma non potranno partire domani (oggi ndr). Non abbiamo avuto alternative». In mattinata, infatti, ieri, il preside De Nardo si è confrontato con le autorità. «Ho interloquito con la Prefettura per vedere se ci fosse qualche margine, ma la cosa è staa fortemente sconsigliata, a fronte dell'allerta rossa e della situazione meteo».

«IL CONFRONTO CON LA PREFETTURA HA RESO LA SCELTA OBBLIGATA» IERI POMERIGGIO LA SVOLTA

LA SVOLTA

Fortunatamente, a metà pomeriggio, è arrivata la svolta. Ieri pomeriggio intorno alle 16, infatti, il preside del Copernico ha potuto annunciare che il viaggio sarebbe stato riproposto a strettissimo giro. «I ragazzi partiranno sabato mattina. L'agenzia ha fatto un miracolo!». E, meteo o non meteo, l'avventura per loro è appena iniziata.

Camilla De Mori

Un sondaggio in chat sulle misure di sicurezza Per ora prevale il fronte dei sì

IL SONDAGGIO

UDINE (Cdm) Bastano o no le misure per la sicurezza proposte dalle istituzioni dopo la mobilitazione partita nella chat che ha raggiunto in quasi 20 giorni oltre mille adesioni? Il sondaggio è scattato proprio via "clic" su Whatsapp, nel gruppo che ha posto le basi per la costituzione del nuovo sodalizio (prevista la prossima settimana, con portavoce provvisorio Roberto Snaidero e "dicastero" di 8 promotori). A ieri sera, su 1.021 aderenti si erano espressi circa in 150: 127 avevano ritenuto «soddisfacenti le misure promosse e proposte dalle istituzioni», mentre 28 avevano considerato ci potessero essere «ulteriori idee da proporre». Sia Snaidero stesso (imprenditore molto conosciuto), sia i promotori Federico Malignani (nome che in molti associano alla famiglia punto di riferimento della società Iusa, già titolare dell'Odeon, poi ceduto al Comune, e proprietaria del Centrale, al centro dell'operazione che coinvolge Regione e Palazzo D'Aronco) e Alessandro Salvatelli avevano espresso parole di apprezzamento per l'operato del sindaco e per le misure delle forze dell'ordine. Fra queste, come sintetizzato dal gruppo, «più controlli sul territorio, un rapporto più stretto con le guardie giurate grazie al protocollo Mille occhi sulla città che sarà sottoscritto tra le forze dell'ordine e le agenzie di vigilanza con la regia della Prefettura», ma anche l'assunzione di nuovi agenti di Polizia locale, fino ad arrivare a due vigili per ciascuna delle ex 7 circoscrizioni, «il reclutamento di volontari che faranno da sentinelle coadiuvando i vigili di quartiere», più controlli straordinari futuri fuori dalle scuole, i vigilantes privati e la app comunale «coordinata dalle forze dell'ordine a cui potranno contribuire anche i civili auto-organizzati e i vigilantes». Il gruppo ha anche ricordato che «è stata intensificata anche la presenza di personale in borghese tra le vie del centro» e che sono «in servizio le pattuglie miste».

I bambini tornano a trascorrere la notte al Museo

L'INIZIATIVA

UDINE Torna "Una notte al museo": i bambini di Udine tornano al museo di notte tra le storie e le leggende del Museo etnografico di via Grazzano.

Per le bambine e i bambini della città, a partire da novembre e per tutto il 2024 è previsto un grande ritorno nella programmazione delle attività educative dei Civici Musei di Udine. Dopo molto tempo infatti ritorna "Una notte al museo", grazie alla quale bambine e bambini avranno la possibilità di passare la notte all'interno del Museo etnografico del Friuli, analogamente a quanto accade appunto nel film "Una notte al museo". Il format che i Civici Musei di Udine propongono vuole coinvolgere i bambini dagli 8 agli 11 anni d'età, con delle attività serali di investigazione ed esplorazione tra le storie e le leggende della cultura friulana antica, che riempiono e animano il Museo Etnografico. A partire indicativamente dalle ore 21 bambine e bambini saranno accolti negli spazi del Museo etnografico, dove svolgeranno attività e laboratori e trascorreranno la notte.

«Abbiamo deciso dopo diversi anni di riproporre il format di 'Una notte al museo'", commenta l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone. "Udine è una città museale e dispone di molti spazi dedicati alla cultura e all'arte che sono loro stessi un patrimonio da tutelare e valorizzare al meglio diventando fino in fondo accessibili ed inclusivi e aprendosi in maniera decisa a nuovo pubblico. I migliori musei in Europa sono vissuti come luoghi di esperienza e di apprendimento, anche con iniziative di stampo educativo come questa rivolta ai bambini. Siamo aperti a promuovere progettualità di questo tipo anche per il futuro per raggiungere questi obiettivi» spiega l'assessore.

L'ALLESTIMENTO

Presto al via anche le operazioni di allestimento delle nuove mostre ed esposizioni dei Civici Musei, sia per quanto riguarda la Galleria d'Arte Antica al Castello di Udine che all'interno del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Casa Cavazzini.

CHIUSURE

Entrambi questi spazi saranno necessariamente chiusi al pubblico durante gli allestimenti, nel caso del Castello dal 7 al 24 novembre e solo per l'ala ovest della galleria d'Arte Antica, mentre per Casa Cavazzini la chiusura è prevista dal 20 novembre al 6 dicembre.

Nei prossimi mesi, dal prossimo 24 novembre fino al 7 aprile del 2024, la Galleria d'Arte Antica ospiterà "Pittori del Settecento tra Venezia e l'Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia". La mostra, promossa dai Civici Musei di Udine e dai Musei Provinciali di Gorizia, indaga nelle opere di un territorio, il Friuli che, prima della caduta della Serenissima Repubblica di Venezia nel 1797, subiva l'influenza di due realtà statali come l'Impero Asburgico e appunto Venezia. Al centro dell'osservazione sarà il lavoro di numerosi artisti nativi friulani che si sono trasferiti e hanno avuto successo in Laguna pur continuando a mantenere rapporti di lavoro con la terra d'origine, e di altri, veneziani, che raggiunsero il Friuli per affiancare Tiepolo. Presso Casa Cavazzini è invece prevista, dal 7 dicembre 2023 al 28 aprile del 2024, la mostra "Gino Valle. La professione come sperimentazione continua", che ripercorrerà l'attività lunga oltre 50 anni dell'architetto friulano attraverso disegni e fotografie d'epoca, in occasione dei 100 anni dalla sua nascita. Inoltre al secondo piano di Casa Cavazzini saranno riallestite le collezioni permanenti Astaldi e Friam.

SI ALLESTISCONO NUOVE MOSTRE CHIUSI PER UN PERIODO L'ALA OVEST IN CASTELLO E ANCHE CASA CAVAZZNI

ETNOGRAFICO Il museo di via Grazzano

Sport
Udinese

NAZIONALI

C'è Samardzic tra i convocati della Serbia

Il centrocampista bianconero Lazar Samardzic è tra i 32 pre-convocati della Serbia per i prossimi impegni internazionali. Nel dettaglio: l'amichevole del 15 novembre a Bruxelles contro il Belgio e il match del 19 con la Bulgaria per le qualifcazioni a Euro 2024. Il ct Dragan Stojkovic ha chiamato 10 "italiani".

DIFENSORE
Il giovane croato Antonio Tikvic si è mosso bene nella sfida di Coppa persa in extremis contro il Cagliari

(Foto LaPresse)

MILAN NEL MIRINO CON UN SOLO DUBBIO

In vista della sfida di domani sera ai rossoneri, ballottaggio Payero-Lovric in mezzo al campo

Intanto i giovani offrono buone indicazioni Il difensore croato Tikvic mostra personalità

VERSO IL MILAN

L'Udinese si garantisce il futuro. Alla delusione per l'eliminazione dalla Coppa Italia per la sconfitta in extremis (1-2) subita contro il Cagliari fa da contraltare la prova dei giovani. Chiaro il riferimento alle prove dei vari Guessand, Pejicic, Pafundi, Quina, Camara, Okoje, Aké e soprattutto di Tikvic. Il croato, posizionato al centro della difesa, ha sbagliato pochissimo, evidenziando sicurezza e personalità. Tutti si sono meritati alla fine il plauso di Gabriele Cioffi, per nulla esagerato.

BILANCIO

I giovani schierati hanno superato il test. Avrebbero meritato anche di vivere una serata vincente. E probabilmente l'Udinese sarebbe riuscita nell'intento se Okoje, al minuto 35 della ripresa, non avesse commesso un errore di posizionamento sulla punizione di Viola. Ma il nigeriano, prima e dopo l'episodio chiave, è stato bravissimo, forse il migliore dei bianconeri. Naturalmente gli ipercritici hanno evidenziato soprattutto la mancata qualificazione agli ottavi. Però in questi tempi di magra, con alle porte l'anticipo di sabato al "Meazza" contro il Milan, e poi le sfide con Atalanta e Roma, il vero obiettivo dell'Udinese non può che essere il campionato. Così Cioffi ha preferito tenere a riposo quasi tutti i titolari, mandando in campo una formazione per undici undicesimi diversa rispetto a quella che aveva pareggiato a Monza. E questo pur senza snobbare la Coppa, perché i bianconeri hanno dato l'anima pur di farcela, sfiorando il colpaccio. Nella seconda parte della ripresa comunque ci potevano stare l'impiego di Samardzic e di Ebosele, che avrebbero anche potuto rivelarsi determinanti. Il tecnico toscano invece è stato iper prudente, ovvero ha voluto scongiurare il pericolo che qualcuno dei candidati a scendere in campo a San Siro potesse infortunarsi.

ROSSONERI

Domani sera contro la squadra di Pioli dovrebbe essere un'altra musica. Andrà in campo quella che di questi tempi va considerata la squadra tipo. E la prestazione fornita a Monza induce al moderato ottimismo, considerato che i bianconeri stanno crescendo, anche se non hanno mai vinto. Sono però reduci da 4 pareggi consecutivi, contro Genoa, Empoli, Lecce e Monza. Il segno "ics" andrebbe bene anche al "Meazza". I friulani ne hanno la possibilità, anche perché affrontano un avversario tormentato dagli infortuni, con Pioli che deve inventarsi la retroguardia. Cioffi ne è consapevole, ma serviranno concentrazione ottimale – e il tecnico sta lavorando proprio su questo aspetto – equilibrio tattico e coraggio. Rimanere rintanati nella propria metà campo sarebbe un suicidio. Questa Udinese ha le qualità per far male: deve soltanto crederci.

GOL I complimenti ad Axel Guessand (Foto LaPresse)

FORMAZIONE

Cioffi contro i rossoneri dovrebbe riproporre per 10, o forse anche per 11 undicesimi, l'undici anti-Monza. La coppia offensiva quasi sicuramente sarà comporta da Success e Pereyra, mentre sulle corsie agiranno Ebosele e Zemura. L'unico dubbio coinvolge Payero e Lovric. Stavolta il favorito pare lo sloveno, anche se contro il Cagliari non ha fatto un figurone. Del resto non è ancora il Lovric di un anno fa, lo stantuffo del centrocampo, capace di difendere e segnare, nella continuità di rendimento. Ma non può essere messo in discussione: è giocatore di qualità e non può che migliorare.

RIPRESA

Ieri mattina coloro che sono scesi in campo contro il Cagliari hanno svolto un allenamento defatigante, che invece è stato più intenso per gli altri. Si è allenato regolarmente anche Davis, che giorno dopo giorno sta riacquistando una discreta condizione atletica, ma è ancora troppo presto per vederlo in campo. Masina invece, fuori da due mesi, potrebbe trovare spazio nel corso della ripresa. Cioffi dirigerà la seduta di rifinitura questo pomeriggio, prima della partenza per Milano. Alle 12.30 la rituale conferenza stampa. A Milano i friulani potranno contare sull'incitamento di quasi cento irriducibili fan.

Guido Gomirato

NUOVA GUIDA
Gabriele Cioffi dà la carica al gruppo bianconero (Foto LaPresse)

Cioffi: «Ho visto ciò che volevo Ora siamo pronti a San Siro»

PARLA IL MISTER

Non c'è sosta per l'Udinese, tornata immediatamente in campo per preparare la già imminente sfida di sabato sera contro il Milan. Metabolizzata la sconfitta in Coppa Italia contro il Cagliari, arrivata in maniera beffarda, al 120'. Gabriele Cioffi ha detto a chiare lettere che, per lui e per l'ambiente, quella contro i sardi va considerata a tutti gli effetti come una vittoria. «Sono contento: ero sicuro di chi ho schierato, convinto che si sarebbe applicato e avrebbe dato tutto. E così è stato - il tecnico bandisce la negatività -. Ci vogliono il sorriso e l'entusiasmo. Abbiamo giocato in Coppa con ragazzi di grande potenziale e con grande personalità - aggiunge il successore di Sottil -. Pejicic sembrava avesse trent'anni, Tikvic non ha un minuto in serie A e ha marcato bene Petagna. Dobbiamo essere orgogliosi di questi giovani, una volta sommate le presenze in A nostre e quelle dei ragazzi schierati dal Cagliari. I ragazzi l'esperienza se la fanno giocando, mentre i grandi ce l'hanno già. Posso solo applaudirli, perché al 90' eravamo sul pari con i sardi e noi avevamo un'età media bassissima. Non voglio fare il maestro dei numeri, ma è la realtà. E non penso si possa rimproverare nulla neanche a Ferreira, per una palla persa all'ultimo minuto dei supplementari. No, per me questi ragazzi, con questa prestazione, hanno comunque vinto». Cioffi risponde anche a chi gli chiede dei fischi a fine partita: «Fanno parte del nostro lavoro - replica -. Akè? È un giocatore che viene dalla Juventus U21 e ha giocato 120 minuti da veterano, instancabile. I tifosi hanno il diritto di fare ciò che preferiscono, però questi ragazzi io oggi li applaudo. Si parlava dei famosi leader, ora sono stati trovati altri giovani leader».

C'è chi ha visto Etienne Camara come il più pronto dei giovani, ma Cioffi estende il discorso. «Può essere sia più pronto, ma gli altri stanno venendo fuori - garantisce -. Tikvic è nato nel 2004: è difficile contenere la "forza da orso" di Petagna, ma lui c'è riuscito. Questo è il lato positivo della serata di Coppa e questi lati positivi ci aiuteranno ad arrivare alla salvezza, perché i titolari possono anche saltare una gara». Nel dettaglio? «Se a Walace viene la febbre, posso schierare Etienne, così come Zarraga, che a oggi ha giocato pochissimo - sottolinea -. Tutti hanno risposto presente. Mi spiace tantissimo non aver passato il turno, sono convinto che ai rigori avremmo vinto. Li applaudo, questi ragazzi, non si può fare altro».

L'allenatore bianconero ribadisce il concetto a Tv12. «Fa malissimo il risultato finale, ma quando dico di averla vinta, intendo che ho dato fiducia, e che l'ho vista ripagata - spiega -. Chiunque, dopo aver visto la formazione, avrà pensato che la gara sarebbe finita in tragedia. Credo invece che la fiducia sia meritata, per quanto ho notato in campo, negli allenamenti della settimana. Io, supporter dell'Udinese, vedendo ciò che ha fatto con il Cagliari ne sarei fiero, capendo che se qualcuno stecca c'è tanta energia nuova per arrivare ai nostri obiettivi, che attualmente sono quelli di uscire dalle difficoltà». Ora testa al Milan: «Esco con tanti potenziali titolari da questa gara. Chi non ha giocato è stato presente, prima e dopo, perché siamo una squadra unita. Chi non era tra i convocati ha capito la scelta e in che direzione stiamo andando. Lo ripeto: ho vinto dando fiducia a questi ragazzi, e loro hanno vinto rispondendo presente. L'Udinese ha vinto, perché si vede che la squadra è viva, e si deve parlare solo di questo. Ho visto una squadra vogliosa di fare. La passione si incendia con l'entusiasmo e ho avuto conferma di questo. Per Milano noi ci siamo e siamo pronti - garantisce -. L'abbiamo fatto vedere a Monza e anche contro i sardi».

Stefano Giovampietro

GESTECO, PRESO COLE DALLA BNXT LEAGUE

▶Ala di un metro e 98, giocava in Olanda ma è americano. Il ritorno di Mouaha

▶L'Oww prepara il derby a Trieste Arletti: «Entrare subito in partita»

BASKET A2

Dopo quattro sconfitte consecutive, la Gesteco Cividale corre ai ripari: come secondo straniero arriva (anzi, è già arrivato) l'americano Vincent Ramaad Cole, ala piccola di 198 centimetri per 86 chilogrammi, classe '98, nativo di Charleston in South Carolina. Il ragazzo è alla seconda esperienza europea. Nella passata stagione ha giocato nello Yoast United, formazione olandese della Bnxt League, facendo registrare una media di oltre 22 punti realizzati a partita, con quasi il 40% nelle conclusioni dall'arco. Prima di fare ritorno negli Usa a metà ottobre, Vince Cole aveva svolto la preparazione estiva in Israele, al Maccabi Rishon.

PUNTELLO

Il cestista è atterrato in Italia nel primo pomeriggio di ieri e ha subito effettuato i test medici di rito, prima di allenarsi insieme ai nuovi compagni. Il commento a caldo è del presidente della Ueb, Davide Micalich: «La squadra ha dimostrato fin qui di essere all'altezza di un campionato quanto mai impegnativo. Anche mercoledì a Forlì se l'è giocata fino all'ultimo secondo del supplementare e solo gli episodi ci hanno condannato a una sconfitta dolorosa, che però deve darci nuova grande consapevolezza delle nostre potenzialità». Adesso? «È arrivato il momento da parte della società di dare una mano ai ragazzi e allo staff con questo innesto che, ne siamo certi, saprà portare grande energia - sottolinea -. Diamo il nostro più caloroso benvenuto a Vince e faccio i complimenti al direttore, Massimo Fontanini, per la celerità dimostrata nel farlo arrivare in Friuli nel tempo più breve possibile».

RITORNO

Il club ducale è anche interessato a riprendersi Aristide Mouaha. Dopo il buonissimo campionato con la Gesteco, l'esterno aveva deciso di tentare una nuova esperienza, stavolta in serie A1, con la Givova Scafati. Ma il suo impiego nella squadra in cui gioca anche l'ex ApUdine, Alessandro Gentile, è stato sin qui, in totale, di appena tre minuti. Un rientro a Cividale è però ostacolato dalla volontà dei dirigenti campani di non privarsene, almeno per adesso.

RINFORZO In alto Vince Cole, nuovo acquisto della Ueb Gesteco; qui sotto Aristide Mouaha, fino a giugno tra i cividalesi

BIANCONERI

Nel frattempo l'Old Wild West Udine, che a differenza dei cugini non ha affrontato il turno infrasettimanale (il match contro la Fortitudo è stato posticipato al 15 novembre), si sta preparando per il derby di domenica al palaRubini di Trieste. Ne parla l'esterno Gianmarco Arletti, una delle tante note positive di questo brillante avvio di stagione bianconero. Siete ancora carichi per il successo a Cento? «Vincere in trasferta non è mai facile - premette -. Diciamo che abbiamo fatto un buon lavoro. Ci siamo presentati da subito "sul pezzo". Quello di Cento è un campo che conosco (lui è bolognese, ndr), ma a questi livelli, con tutta la gente che viene a vedere le partite, fa un effetto diverso, diciamo». Lei come si trova a Udine? «Molto bene, pian piano sto prendendo sempre più fiducia - garantisce -. Ci stiamo conoscendo come gruppo e stiamo diventando sempre più una squadra, quindi non posso che considerare positive queste prime fasi». Adesso è all'orizzonte il derby con Trieste, da sempre molto sentito da queste parti. «Loro non stanno passando un grande periodo, ma non dobbiamo sottovalutarli - avvisa -. Abbiamo visto già in SuperCoppa cosa sono in grado di fare, quindi dobbiamo andare là con la mentalità giusta e aggredire subito il match».

Il designatore arbitrale ha ufficializzato le composizioni delle terne chiamate a dirigere le gare del prossimo turno. Gesteco Cividale-RivieraBanca Rimini, in programma domani alle 20, è stata affidata ad Alessandro Costa di Livorno, Marco Attard di Firenze e Umberto Tallon di Bologna. A occuparsi del derby tra la Pallacanestro Trieste e l'Old Wild West Udine, che si giocherà domenica alle 21 con diretta su RaiSport e RaiPlay, saranno Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Michele Centonza di Grottammare e Fulvio Grappasonno di Lanciano.

Carlo Alberto Sindici

Coni

Centomila euro per i giovani

«Le federazioni sportive hanno il compito fondamentale di diffondere la cultura dello sport e di consentire agli atleti di effettuare le loro attività. Per questo ho voluto impegnarmi a destinare loro un contributo». Così Lucia Buna, consigliera pordenonese del gruppo regionale Lega Fvg, illustra l'emendamento a sua prima firma che destina risorse importanti (100 mila euro) a sostegno delle attività istituzionali del Comitato regionale del Coni. «Grazie a questi fondi - aggiunge la consigliera di maggioranza -, le federazioni potranno effettuare corsi con esperti nazionali e internazionali e coprire le eventuali spese sanitarie e di acquisto o noleggio delle attrezzature. Sono tutte attività che vanno a beneficio dei ragazzi e delle ragazze della nostra regione, che in questo modo possono effettuare attività sportiva in realtà d'eccellenza senza doversi allontanare da casa. E di tutto il comparto - conclude Buna - che così potrà attrarre nuovi giovani atleti».

Chumba e Luna campioni della Mytho Marathon

PODISMO

La terza edizione di Mytho Marathon è stata la conferma della bontà del "concept" proposto nel 2021 a Cividale del Friuli e proseguito lo scorso anno a Sacile. Aquileia 2023 chiude il primo trittico, con oltre 1300 runner che si sono sfidati nelle varie prove del ricco palinsesto del Mytho Running Festival. Nella prova maschile della 42,195 chilometri, il traguardo è stato tagliato per primo dal keniano Gilbert Chumba, con il tempo di 2 ore 13'38", autore di una gara di testa anche grazie alla "spinta" del connazionale Jean Marie Vianney Niyomuzika, fermatosi però al chilometro 25. «Sono reduce da un lungo periodo di allenamento in altura a Itan, in Kenia: ho raccolto i frutti di quell'intenso lavoro a quota 2200 metri – commenta lo stesso Chumba –. Mi piace correre in Italia, perché tra i nostri popoli c'è molto in comune, a partire dal sorriso». Un anno fa, a tre chilometri dal traguardo l'africano dovette dire addio ai sogni di gloria per un improvviso cedimento fisico. Ora ha alzato le braccia al cielo davanti al connazionale Simon Njeri, giunto secondo con un distacco di 4'30". Terzo gradino del podio per Ismail El Haissoufi, dell'Atletica Rimini Nord Santarcangelo, che ha concluso la sua gara in 2 ore 38'34".

Nella prova femminile, a trionfare è stata l'anconetana Silvia Luna del Grottini Team Recanati che ha fermato il cronometro sul tempo di 2 ore 52'30". «Sono felice di questo rientro agonistico dopo uno stop forzato ad agosto in vista di una 100 chilometri - sostiene -. L'esito di questa prova mi conferma il buono stato di forma». Completano il podio tutto italiano Elisa Pivetti, distanziata però dalla prima classificata di 18'18", e Fabiola Giudici, con il tempo di 3 ore 13'39". Lo Speed Bridge Contest by Prosecco doc ha premiato infine Lorenzo Miani, grazie al passaggio record di Porto Mandracchio.

Società, Aldo Moro regina del 55. Trofeo Gortani

CORSA IN MONTAGNA Epilogo del Gortani, con la definizione di tutte le classifiche

CORSA IN MONTAGNA

La decima prova, disputata a Tarcetta di Pulfero, ha scritto la parola fine sull'edizione 2023 del 55° Trofeo Gortani di corsa in montagna, che vivrà il consueto momento delle premiazioni nell'ultimo fine settimana del mese a Moggio Udinese. Alla competizione organizzata nella Valli del Natisone dal Gs Alpini Pulfero, che assegnava il 18° Memorial Silvano Domenis, hanno preso parte 182 atleti, appartenenti a 22 società del Csi.

La prova Assoluta maschile, che prevedeva una distanza di 8510 metri, ha visto il dominio dell'Aldo Moro Paluzza, con Patrick di Lena che ha tagliato vittorioso il traguardo dopo 38', precedendo di l'52" Patrick Merluzzi e di 2'41" Stefano Maier. I tre paladini del sodalizio presieduto da Andrea Di Centa hanno conquistato il primo posto di categoria rispettivamente tra i Senior, negli Amatori A e negli Amatori B. Nella competizione femminile, disputata sulla distanza di poco meno di 5 chilometri, le prime tre classificate assolute gareggiavano nelle Senior, con Francesca Gariup del Gs Natisone vincitrice in 27'30", Francesca Patat del Val Gleris seconda a 43" e Alice Fruch della Piani di Vas terza a l'24".

LA TOSI FA CENTRO NELLA CLASSIFICA GIOVANILE MASCHILE, MENTRE L'ALDO MORO S'IMPONE NELL'ASSOLUTA DEGLI UOMINI

I vincitori di categoria, oltre a quelli già ricordati, sono stati Elena Peronio (Atletica Moggese) e Gabriele Dereani (Velox) nei Cuccioli, Melanie Dereani (Velox) e Elia Nascimbeni (Atletica Buja-Treppo) negli Esordienti, Chiara Dereani (Velox) e Lukas De Monte (Stella Alpina) nei Ragazzi, Greta Colleselli (Mario Tosi) e Dan Diaconita (A. Moro) nei Cadetti, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Sebastiano Fon (Alpini Pulfero) negli Allievi, Cesare Lozza (Stella Alpina) negli Juniores, Elena Driussi (Aquile Friulane) nelle Amatori A, Silvia Degano (Aquile Friulane) nelle Amatori B, Paola Grion (Buja-Treppo) e Michele Maion (Natisone) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei Veterani B.

Tra le società si impone l'Aldo Moro con 508 punti, contro i 404 della Stella Alpina e i 395 della Maratona Città del Vino. Le premiazioni finali si terranno sabato 25 alle 16.30 al centro di aggregazione giovanile Romano Treu di Moggio, grazie all'organizzazione in loco del Gruppo atletica Moggese.

Sul palco saliranno ben 57 Cuccioli e i primi tre classificati delle altre categorie: il primo posto è andato a Maddalena Bonanni (Carniatletica) e Jacopo Moroldo (M. Tosi) negli Esordienti, Maria De Monte (Stella Alpina) e Raffaele Trinco (Natisone) nei Ragazzi, Greta Colleselli (Tosi) e Dan Diaconita (A. Moro) nei Cadetti, Sara Cantarutti (Maratona Cdv) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli Allievi, Gabriele Asquini (Buja-Treppo) negli Juniores, Alice Fruch (Piani di Vas) e Giulio Simonetti (Moggese) nei Senior, Elena Driussi (Aquile Friulane) e Denis Neukomm (Stella Alpina) negli Amatori A, Silvia Degano (Aquile Friulane) e Marco Primus (Timaucleulis) negli Amatori B, Sonia Del Fabro (Stella Alpina) e Michele Maion (Natisone) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Remo Neukomm (Stella Alpina) nei Veterani B.

L'Aldo Moro si impone nettamente nella classifica generale di società con 4767 punti, contro i 3100 della Stella Alpina e i 2603 della Maratona Città del Vino. La società di Buttrio fa sua la graduatoria unica femminile, la Mario Tosi conquista la classifica giovanile maschile e l'Aldo Moro trionfa nella graduatoria Assoluta degli uomini. Nel frattempo il Csi Udine-Fvg sta lavorando anche in vista dell'attività invernale. A questo proposito, la Commissione provinciale di atletica leggera, il cui referente è Adriano Zanchetta, ha promosso un incontro con le società per la programmazione dell'attività di corsa campestre. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con le Aquile Friulane, si terrà martedì 21 alle 19.30 all'osteria del Museo della vita contadina "Cjase Cocèl" di Fagagna.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

LA SCENA DELLE DONNE

Riprogrammato domenica 3 dicembre, (al Capitol, ore 20.45) lo spettacolo "Tranquilli, poi vi spiego" di Laura Formenti era previsto per oggi

Venerdì 3 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Tratto dal celebre romanzo di Michela Murgia lo spettacolo è un monologo, riscritto da Carlotta Corradi, della figlia adottiva di una donna che aiutava i malati terminali a morire con dignità

"Accabadora" un dialogo sull'eutanasia

TEATRO

Lunedì 6 novembre, con un'attesissima esclusiva regionale, il cartellone "Nuove scritture", che si muove tra letteratura, memoria, poesia e impegno civile, proporrà, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone (invece che in Sala Palcoscenico, come inizialmente programmato) il monologo "Accabadora", tratto dal bellissimo e celebre romanzo di Michela Murgia (Giulio Einaudi Editore, Premio Campiello 2010), un racconto di bruciante attualità che affronta un tema estremamente dibattuto come quello dell'eutanasia. Carlotta Corradi nella sua riduzione teatrale parte dal punto di vista di Maria, figlia adottiva dell'accabadora Bonaria Urrai. A interpretarla è Anna Della Rosa, una delle attrici più in vista della scena italiana (ha lavorato con Toni Servillo, Lluís Pasqual, Martin Kusej, Pascal Rambert, Valter Malosti...), diretta dalla mano esperta della regista Veronica Cruciani.

LA VICENDA

In un paesino immaginario della Sardegna anni '50, Maria, povera e orfana, viene adottata da Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e, all'occasione, fa l'accabadora, ossia colei che, secondo tradizione, aiuta le persone a morire. La parola, di tradizione sarda, prende la radice dallo spagnolo acabar che significa finire, uccidere. Il suo, però, non è il gesto di un'assassina, ma quello amorevole e pietoso di chi aiuta il destino a compiersi. Maria cresce nell'ammirazione di questa nuova madre, più colta e più attenta della precedente, fino al giorno in cui scopre la sua vera natura. È allora che fugge nel "Continente", per cambiare vita e dimenticare il passato. Anni dopo, quando l'anziana donna sarà in punto di morte, Maria tornerà per assisterla, con una toccante "resa dei conti" emotiva, perché l'accudimento finale è uno dei doveri dell'essere "figlia d'anima", una forma di adozione concordata tra il genitore naturale e il genitore adottivo.

DIALOGO INTERIORE

È a questo punto della storia che comincia il testo teatrale. Maria è ormai una donna, o vorrebbe esserlo. Ma la permanenza sul letto di morte della Tzia mette in dubbio tutte le sue certezze. «Da subito ho immaginato il dialogo tra Maria e Tzia Bonaria - racconta la regista - come un dialogo tra sé e una parte di sé, tra una figlia e il suo genitore interiore. Per questo ho voluto realizzare uno spazio astratto, mentale, nel quale Maria cerca di rielaborare la morte della madre adottiva. Ciò darà origine a un conflitto: la parte rimasta bambina e la parte che deve diventare adulta». Lo spettacolo è prodotto da Savà produzioni creative, Ert-Emilia Romagna Teatro Ert-Teatro Nazionale.

Parte domenica mattina anche il nuovo ciclo "Visite guidate teatralizzate del Teatro Verdi", appuntamento fissato una volta al mese per compiere un piccolo viaggio alla scoperta della storia e degli spazi del Teatro. Info e biglietti sul sito www.teatroverdipordenone.it.

MONOLOGO È Anna Della Rosa, una delle attrici più in vista della scena italiana a interpretare Maria, figlia di Bonaria Urrai

Cooperazione internazionale

Il Nobel Giorgio Parisi membro del Twas che forma nuovi scienziati

Giorgio Parisi, vincitore del premio Nobel per la Fisica nel 2021, è stato eletto Fellow dell'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei Paesi in via di sviluppo (Twas). Parisi è stato fondamentale nel lancio del programma di scambio Twas-Sissa-Lincei, che offre opportunità di formazione e visite di cooperazione presso laboratori situati a Trieste a giovani scienziati provenienti dai Paesi meno sviluppati identificati dalle Nazioni Unite. «La Twas è una forza trainante per lo sviluppo di capacità scientifiche nel Sud del mondo e sono onorato di farne parte», ha commentato il professor Parisi. «La scienza in questi Paesi - ha continuato - può e deve essere strumento di crescita economica e sociale. La Twas ha dimostrato con i fatti come l'Italia, con le sue istituzioni scientifiche di livello mondiale, può giocare un ruolo chiave nel supportare lo sviluppo sostenibile a livello globale». ha aggiunto. Parisi è uno dei 47 nuovi Membri dell'Accademia.

Leonardo Manera apre la stagione di Zoppola

▶In "Homo modernus" il comico descrive la nostra giornata tipo

TEATRO

Il prossimo 18 novembre Leonardo Manera inaugurerà la Stagione teatrale di Zoppola, organizzata, come da tradizione, all'Auditorium comunale dall'Ente regionale teatrale in collaborazione con il Comune, con la collaborazione della Pro Loco. Sono sette gli spettacoli in cartellone. Il primo è "Homo modernus", monologo in cui uno dei comici più ammirati della scena italiana proverà a raccontare la giornata tipo di ognuno di noi. Venerdì 26 gennaio il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi), assieme alla critica letteraria Martina Delpiccolo, saranno in scena con "Cumbinìn", una pièce che strizza l'occhio al teatro dell'assurdo.

Un classico della commedia a stelle e strisce sarà a Zoppola venerdì 2 febbraio quando Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia calcheranno le assi del Comunale per interpretare "La strana coppia" di Neil Simon. Giovedì 22 febbraio la compagnia Arca Azzurra del drammaturgo Ugo Chiti presenterà "Falstaff a Windsor", un adattamento de "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare. Falstaff sarà interpretato da Alessandro Benvenuti. Infine una commedia spagnola di grande successo, diventata anche lungometraggio (sia in Spagna, sia in Italia) chiuderà la stagione sabato 16 marzo. "Vicini di casa", di Cesc Gay, mette a confronto due coppie, una stabile, ma frustrata e una libertina e felice. L'esito dell'incontro sarà tutto tranne che scontato. Sul palco Alessandra Acciai, Giorgio Alberti, Alberto Giusta e Amanda Sandrelli.

Gli abbonati potranno scegliere poi tra due spettacoli. Il primo, appartenente alla rassegna In Scena!, sarà la lezione-spettacolo dello scrittore triestino Mauro Covacich su Joyce, venerdì 24 novembre, alla Galleria civica d'arte Celso e Giovanni Costantini; il secondo, nell'ambito della rassegna Altri Linguaggi, avrà per protagonista, sabato 2 febbraio, l'eVolution Dance Theater di Anthony Heinl (già danzatore e coreografo dei Momix) con "Blu Infinito".

Dopo le giornate dedicate ai rinnovi, la campagna abbonamenti è in questi giorni entrata nel vivo, con la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti, in Biblioteca. Le giornate di apertura sono lunedì e mercoledì, dalle 18 alle 19.30. È già aperta anche la prevendita per il primo spettacolo, mentre quelle per i successivi appuntamenti si terrà in Biblioteca nelle due settimane precedenti lo spettacolo. Maggiori informazioni si possono ottenere contattando la Pro Loco (tel. 389.4262373) e la Biblioteca comunale (tel. 0434.979947). Approfondimenti su ertfvg.it.

COMICO Leonardo Manera

SETTE GLI SPETTACOLI PER UN CARTELLONE ALLESTITO DALL'ERT FVG FRA GLI OSPITI IL TEATRO INCERTO, INGRASSIA, GUIDI AMANDA SANDRELLI

Nel nuovo lp di Buosi un omaggio a Bologna

NOVITÁ

Esce oggi, per l'etichetta Battito Rumore di Alberto Rapetti, l'ultimo lavoro discografico del maniaghese Luca Buosi, classe 1982, intitolato "Luoghi", che sarà presentato domani su Radio Canale Italia. L'album contiene otto brani, che hanno contesti sia territoriali che emozionali specifici. In questo disco, Buosi, ha voluto introdurre diverse sonorità, proprio per far notare la sua versatilità a livello compositivo, pur mantenendo il suono del pianoforte sempre in evidenza. Otto brani strumentali che spaziano dal pianoforte alla musica afro. Queste le tracce: Africa, Deserto, Dune Capo Comino, Aurora Boreale, Bologna, Alaska, Abbracci e Malinconia.

Luca, perché un brano dedicato a Bologna?

«Il mio legame con questa città è forte per svariati motivi, ma è soprattutto la terra d'origine del grande Lucio Dalla, al quale sono molto legato musicalmente. Con il concorso nazionale Promuovi la tua musica ho avuto l'onore di vincere il primo premio per la miglior canzone strumentale proprio a Bologna, e così ho voluto intitolare un brano alla città».

Buosi, a 11 anni, inizia a studiare pianoforte, avvicinandosi al mondo del cinema, oggi, a 41 anni, è un pluripremiato musicista e compositore, che si è specializzato in colonne sonore. Com'è arrivato a questo traguardo?

«Ho avuto la fortuna di essere chiamato come musicista – racconta Buosi - a lavorare in studi di registrazione dove io eseguivo solamente le parti che mi erano richieste, poi con il passare del tempo e aumentando la mia esperienza, ho aperto il mio studio di registrazione "Lb Studio Recording", dove curo interamente le colonne sonore che mi vengono commissionate. Il 25 giugno scorso ho concluso positivamente il corso Modern Film Scoring della Ivy Music School di Amsterdam».

Buosi ha ripreso quest'anno anche la sua collaborazione con il regista Alex Romanello e questa volta il lavoro si intitola "Il ragazzo di città" che ha già vinto due premi: Miglior Colonna sonora al Roma Short Film Festival e miglior commedia Europea. Il Corto è stato girato interamente a Sabbioneta, in provincia di Mantova. Nel cast, gli attori Giacomo Morselli e Cristoforo Ramundi. Il progetto è stato scritto da Alex con il sabbionetano Giacomo Morselli, conosciuto nel 2019 a Udine, durante lo sviluppo del mediometraggio "The great circus show" di cui Buosi ha firmato le musiche.

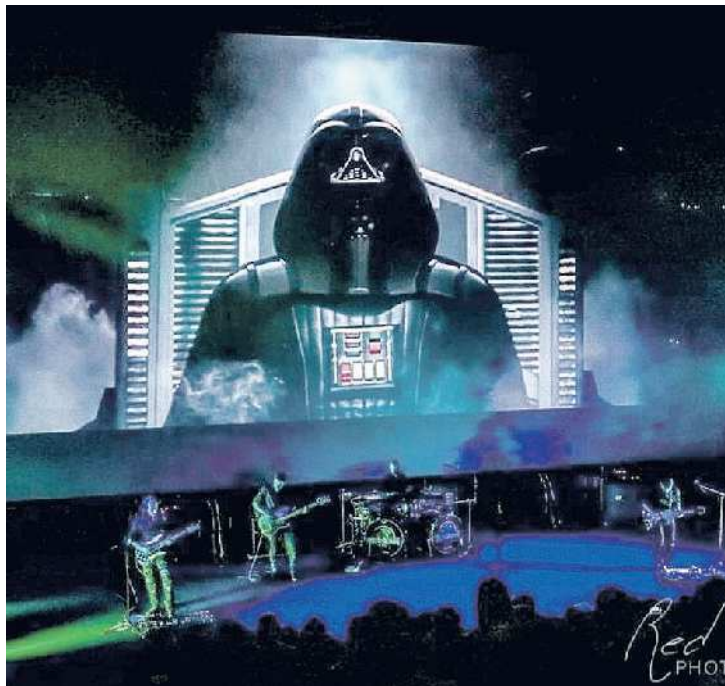
Mirella Piccin

MovieMania, le musiche senza tempo dei film cult

MUSICA

Si conclude con un evento speciale, sabato 11 novembre, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone, l'edizione 2023 di "Giais On the Rock", il festival che da vent'anni porta in pedemontana e nel capoluogo pordenonese musica cultura e svago, al fine di promuovere il talento, l'identità e il turismo del Friuli Venezia Giulia. Per l'evento conclusivo è stato scelto l'innovativo progetto artistico "MovieMania", ideato dall'eclettico frontman Marco Giagnorio (Cigno), capace di unire, in un unico show, il fascino del cinema e l'energia della musica eseguita dal vivo.

TOUR SOLD OUT

Un fresco progetto artistico che ha registrato tantissimi sold out in tutta Italia ed è stato proposto con grande successo anche in Svizzera e Austria. Una serata in cui lo spettatore viene rapito da scene da film e canzoni leggendarie che si ascoltano anche guardandole. Un connubio fra immagini e musica suonata che garantisce la riproposizione di emozioni che si pensavano dimenticate, ma che improvvisamente si ripropongono in tutta la loro grandiosità. Uno spettacolo da non perdere, quindi, con inizio alle 21 di sabato 11 novembre all'auditorium Concordia di via interna, a Pordenone. Per prenotare un posto si può farlo sui canali Facebook e Instagram di Giais on The Rock oppure scrivendo a progiais@gmail.com.

LO SHOW Fra i film citati anche Star Wars e I Pirati dei Caraibi

STORIA DEL CINEMA

Moviemania è un Live Show musicale dedicato alla storia del Cinema: una vera e propria "opera rock" in cui, durante due ore e mezza di spettacolo vengono suonate dal vivo le più belle colonne sonore della storia del cinema, con oltre trenta film, dagli anni Sessanta ad oggi, associate alla proiezione su schermo gigante delle scene più emozionanti dei film, perfettamente sincronizzate alla musica. Moviemania è composta dai musicisti dei Dirty Dolls, rock band con all'attivo centinaia di concerti in tutta Italia e all'estero. Dal 2023 per gli eventi teatrali/sale cinema si è aggiunta la splendida voce di Mary Montesano, già corista di artisti come Franco Battiato e Tiziano Ferro. Gli altri componenti della band sono: Denis Bergonzi, Marco Giagnorio, Derek Mantovani, Marco Lazzarini e Albert Sandonato.

Prezzo biglietti alla cassa € 10,00 adulti e € 8,00 bambini sotto i 14 anni. Ingresso gratuito per bambini sotto i 5 anni.

ATTO FINALE DI "GIAIS ON THE ROCK" L'11 NOVEMBRE AL CONCORDIA CON LO SHOW IDEATO DA MARCO GIAGNORIO PER I DIRTY DOLLS

Diario

OGGI

Venerdì 3 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Luca Di Bella** di Azzano Decimo che oggi compie 46 anni, dalla moglie Giulia e dai figli Andrea e Sebastiano.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CORDOVADO
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Naonis, viale Treviso 34

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.15 - 18.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.45 - 21.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.45.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 19.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.10 - 16.40 - 18.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 16.45.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 16.50 - 19.20.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00 - 18.30 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 17.05 - 19.50 - 22.35.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.10 - 20.00 - 21.40 - 22.20.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 17.15 - 19.45 - 20.00 - 22.15 - 22.50.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 19.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 22.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.30 - 18.00 - 20.20.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 19.30.
«PETITES - LA VITA CHE VORREI...PER TE» di J.Lerat-Gersant : ore 15.20.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 17.10.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 19.15.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 21.10.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.00 - 16.40 - 17.40 - 18.50 - 19.35 - 20.40 - 21.40 - 22.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.15 - 18.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 16.20 - 19.20 - 20.10 - 22.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 17.50 - 20.50.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.45 - 19.50 - 21.00.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 17.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.15 - 18.15 - 20.15 - 21.20.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.40.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

O Signore, lungamente Ti ho invocato e Tu mi hai consolato. Nulla mi ha allietato più della mia famiglia e io Ti ringrazio per le speranze, le gioie, le emozioni che mi hai regalato assieme ad Amelia per settant'anni. Ora io

Giorgio Filippino

nel salutare Anna, Raffaella, Alberto, Luigi, con i loro coniugi, i miei amatissimi nipoti e pronipoti, in pace con tutti, mi presento a Te pieno di fiducia nella Tua misericordia.

Le esequie si svolgeranno martedì 7 novembre 2023, alle ore 10.00, nella Chiesa di San Francesco in Padova.

Padova, 3 novembre 2023

Il giorno 30 Ottobre è mancata

Livia Oliva

Lo annunciano Gio, Mimmo, Nini, gli amici e i parenti di Torino, di Venezia e incontrati lungo questo lungo viaggio.

L'ultimo saluto alla cara Livia verrà dato Sabato 4 Novembre alle ore 12.30 nel cimitero del Lido di Venezia.

Venezia, 3 novembre 2023

Raffaele e Pietro De Caro annunciano con dolore la scomparsa della loro amata moglie e madre

Anna Parenti

I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 3 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Personale Docente e Tecnico-Amministrativo dell'Istituto di Anatomia Umana di Padova partecipa al grande dolore del Professor Raffaele De Caro per la perdita della amatissima Moglie

Anna Parenti

Professoressa di Anatomia Patologica

Padova, 3 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Partecipiamo commossi al grande dolore di Raffaele e Pietro per la scomparsa della amatissima moglie e mamma

Anna Parenti De Caro

Luca e Anna Bonaiti con i figli Laura e Riccardo e con Mariacamilla.

Padova, 3 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Massimo, Stefania, Barbara e Monica, la nuora, i generi, i nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Bruna Schiavon Pegoraro

I funerali avranno luogo Sabato 4 Novembre alle ore 10 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 3 novembre 2023

IOF Santinello - 0498021212

VETTORI ULTRAMONDO

RICERCA • PRODUZIONI ARTISTICHE

Alamut
Il segreto della fortezza. Dietro la maschera del potere

Regia e drammaturgia **Claudio de Maglio**

Interpreti gli allievi del III anno di corso
Enrico Brusi, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella

con gli allievi del II anno di corso
Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vicenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Raffaella Valente, Susanna Zoccali

e gli allievi del I anno di corso
Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher

Musiche **Paki Zennaro**
Canti a cura di **Marco Toller**
Scenografie **Claudio Mezzelani**
Disegno luci **Stefano Chiarandini**
Costumi **Emmanuela Cossar**
Consulenza culturale **Naiem Abdulrazaq**
Consulenza arti marziali **Luca Galardini**
Service Tecnico **OnStage di Andrea Saccomano**

4 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.30
UDINE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
info: Teatro Nuovo Giovanni da Udine
www.teatroudine.it / www.vivaticket.it

7 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.00
TRIESTE TEATRO STABILE SLOVENO
info: Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
accademiateatrale@nicopepe.it; tel 04321276911

9 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.30
CORMONS TEATRO COMUNALE
info: Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
accademiateatrale@nicopepe.it; tel 04321276911

partner di progetto
Bando Regione FVG
Avviso eventi e festival
anno 2023

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

Comune di Cormons

Comune di Gorizia

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

main partner

con il sostegno di

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe